Anno 67 (Conto corrente con la Posta) TORINO, Sabato 5 Agosto 1933 - Anno XI MATTINO - Num. 185 [illegible]

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim.	ESTERO Anno	Sem.	Trim.
Dal numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	78	39
Col'edis. del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	90	46

Direzione e Amministr. Torino, via Davide Bertolotti, 5
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de "La Stampa,,
40-946 Centrali 40-947 Redazione - Direzione e « Segretario 1ª Cronaca » — 40-948 Centralino Amministrazione

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 3 - Avvisi commerciali pagina di testo, L. 4, ultima pagina, L. 2. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in testa alle rubriche Nel testo del giornale: Avvisi cinematografici - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 10 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta delle Chiese
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 40-000 - 56-000

Le conquiste pacifiche del Regime

Oggi viene posta la prima pietra di Sabaudia

Il grido dei bimbi di Vienna: "Viva Mussolini,,

Il prodigio Pontino

Roma, 4 notte.

La prima pietra del nuovo Comune di Sabaudia sarà ufficialmente posta, come è stato annunciato, domani. Il nuovo borgo popoloso, che sorge subito dopo quello di Littoria, è la sintesi di tutto quanto in dieci anni di lavoro si è fatto per rigenerare terra e genti italiane. La bonifica integrale, azione complessa della politica mussoliniana, creazione originale del Fascismo, ha, nella rapida storia del Decennale pontino, alcuni dei suoi più caratteristici aspetti.

Dalla palude mortale si è passati alla vita civile, al lavoro ordinato: questo prodigio è già sensibile alla coscienza del mondo. Littoria, simbolo e realtà viva di una Nazione rinnovata, è già ricercata ed illustrata da studiosi, statisti e turisti stranieri, come un primo monumento di nuovo stile e dello spirito della civiltà moderna, la quale ripete la stessa grandezza di disegni e di opere che fu dei Romani, e vi aggiunge la nuova volontà umana del buon lavoro.

Il Duce, inaugurando Littoria, annunciò il sorgere di Sabaudia: nei termini fissati si inizia la creazione; nei termini fissati dal Duce l'opera sarà compiuta. Ventidue mesi di lavoro bastarono a fare delle Paludi Pontine un Agro pronto al morso del vomere fecondatore: e Littoria, fondata il 30 giugno 1932, venne inaugurata il 18 dicembre con un memorabile discorso in cui Mussolini grandeggiò, non solo per la vastità delle concezioni politiche e per le alte parole di avvertimento, ma per la consacrazione che era nei fatti, frutto di una volontà costruttrice misurata sul ritmo di una progressione che ha del fatale!

Prodigio di creazione

Domani, il prodigio della creazione, l'atto di volontà e di forza si rinnova: sul Lago di Paola, tra la selva marittima di Terracina ed il mare, dinanzi al Circeo solenne, in una località veramente incantevole, sarà posta la prima pietra di Sabaudia. Il nuovo Comune Pontino. Il nuovo centro di vita — doppiamente caro, perchè sorto sul terreno infestato dalla mortale palude e perchè nato per ridonare alla gente rurale un campo ed una casa, e, ai Combattenti di ieri, i motivi della nuova battaglia « nella guerra che noi preferiamo » — sarà inaugurato tra otto mesi, il 21 aprile del 1934.

Il nuovo comune rurale nasce più prossimo al mare, sulle rive di un lago che si specchia nel monte leggendario, e che si apre sulla pianura ai limiti meridionali della terra Pontina. Ha una maggiore leggiadria di contorni, una più rapida possibilità di essere oltrechè centro rurale, un luogo gradito di soggiorno. Avrà un campo per grandi manifestazioni nautiche, sorgerà sul lago un idroscalo, vi sarà, insomma, una vita turistica e varia.

Domani si porrà la prima pietra. Il Fascismo, che ha bandito questa cerimonia della « posa », guastata dal malcostume democratico e dalle falsificazioni dei periodi elettorali stici, ha fatto una eccezione per Sabaudia, giacchè qui non si fanno solo delle costruzioni più o meno solenni; qui si crea sulla terra riconquistata all'abbandono ed alla malaria, una nuova vita potente e sicura.

La colonia marina pontina

Sabaudia avrà il suo centro civico, esteso circa 60 ettari; cinque chilometri di strade principali; quattro chilometri di strade di lottizzazione, 22 mila metri quadrati di piazze e 50 mila metri quadrati di zone verdi. Una strada, già esistente, ma che sarà convenientemente sistemata e prolungata attraverso la selva di Terracina, darà accesso al nuovo centro dalla via Appia, ponendolo anche in diretta comunicazione con la stazione ferroviaria di Priverno-Fossanova, sulla direttissima Roma-Napoli, e con Frosinone. Un'altra strada di raccordo alla litoranea di bonifica abbrevierà la distanza di Sabaudia da Terracina. Poi, oltre alla piazza centrale dove sorgeranno gli edifici principali, Sabaudia avrà una grande piazza per le adunate, capace di 50 mila persone; ed il palazzo comunale avrà un arengo, alla base della Torre, la quale, alta 38 metri, risulterà sull'asse del rettifilo di accesso.

Attorno al Comune sorgeranno alberghi, la Casa del Fascio con un salone capace di 700 persone, il cineteatro con 600 posti, le caserme della Milizia e dei Carabinieri, le sedi dell'Opera Nazionale Dopolavoro e dei Sindacati e la Casa dei Combattenti. Al centro di una vicina piazza sorgerà la chiesa, con il campanile alto 40 metri; sul Sagrato prospetteranno il battistero, la canonica e l'Asilo d'infanzia. Non mancheranno, naturalmente, alcune case di abitazione, l'Ospedale, la sede dell'Opera Maternità ed Infanzia, la sede dell'Azienda dell'Opera Combattenti, la Casa del Balilla e il campo sportivo.

Il programma di domani prevede anche una visita delle autorità a Littoria, dove sarà azionato un complesso nucleo di macchine agricole che l'Opera Nazionale Combattenti ogni spetta l'onore della Bonifica Pontina, dà in dotazione alle Aziende rurali. Le autorità visiteranno i nuovi alloggiamenti per gli operai di Borgo Podgora e Borgo San Michele, i lavori a Foce Sisto, ed inaugureranno la Colonia Marina Pontina. Questa Colonia, che occupa un'area di 2912 metri quadrati, si è cominciato a costruirla il 3 giugno di quest'anno; e mercè l'impiego di 392 operai per un complesso di 6320 giornate lavorative, verrà inaugurata a distanza di 63 giorni dall'inizio dei lavori.

I fanciulli viennesi

Vienna, 4 notte.

La partenza dei 300 bimbi viennesi che, invitati dalla Segreteria generale dei Fasci all'estero, passeranno quattro settimane nelle colonie estive di Ostia, dove è stato allestito per essi un campo che reca il nome di « Campo Austria » si è svolta oggi in un'atmosfera di gioiosa allegria da parte dei bimbi e della folla che li ha accompagnati al treno ed ha dato luogo ad una manifestazione di amicizia e di simpatia per il nostro Paese. Perfettamente inquadrati nelle loro divise verdi e azzurre e accompagnati da una banda musicale, i bimbi sono giunti alla stazione dopo aver attraversato in corteo il Ring. Mentre la folla di congiunti e di curiosi che aveva fatto loro ala lungo il percorso, si accalcava sotto le tettoie della stazione, sono sopraggiunti a dare l'addio ai piccoli partenti il Cancelliere Dollfuss, il Ministro per la sicurezza Fey e il Ministro d'Italia a Vienna, Preziosi, con il personale della R. Delegazione.

Il saluto di Dollfuss

Poco prima della partenza, il Cancelliere Dollfuss ha preso la parola per un caldo ringraziamento al Governo italiano per l'ospitalità che offre ai bimbi austriaci e alle nostre autorità locali per l'appoggio che hanno dato all'azione. Ha rivolto quindi ai ragazzi parole di esortazione e di saluto, mettendo in rilievo che l'invito ad essi fatto costituisce una prova particolarmente cordiale dell'amicizia italiana.

« Voi ragazzi — ha soggiunto il Cancelliere — costituite un nuovo legame tra i nostri due popoli che così strettamente collaborano. In occasione della vostra partenza desidero dare io stesso a nome vostro il primo saluto al Paese che vi ospiterà ».

Questo saluto il Cancelliere lo ha inviato al Duce ed i bimbi e la folla presente hanno risposto con un triplice evviva a Mussolini, al suono della « Marcia Reale » e di « Giovinezza ».

Il Ministro d'Italia Preziosi ha risposto al Cancelliere con cordialità altrettanto sentita assicurando che i bimbi viennesi avranno in Italia cure paterne e dicendosi particolarmente lieto che l'amicizia tra l'Italia e l'Austria venga ribadita in così simpatica circostanza. Ha rivolto quindi un saluto ai piccoli partenti, augurandosi di vederli ritornare a Vienna di qui ad un mese più floridi che mai e di portare dall'Italia le migliori impressioni.

Al suono dell'inno austriaco, il treno è quindi partito tra le grida gioiose dei ragazzi e del pubblico, il quale ha poi continuato le sue acclamazioni all'uscita dalla stazione del Cancelliere, del Ministro Fey e del Ministro d'Italia.

Coi bimbi viennesi sono partiti alla volta di Ostia anche il Segretario del Fascio di Vienna dott. Morreale ed un gruppo di dieci nostri Avanguardisti di qui, che avranno il compito di fare da collegamento tra i loro piccoli amici austriaci ed i propri camerati in Italia.

Verso una più viva comprensione

In un articolo dedicato alla partenza dei bimbi per l'Italia, l'ufficiale *Wiener Zeitung* scrive oggi, accennando al fatto che sul campo che il ospiterà sarà issata la bandiera austriaca, che « i ragazzi, guardandola, saranno grati alla Patria, alla cui amicizia con l'Italia devono le belle settimane che passeranno nella Penisola e pronunzieranno contemporaneamente con un senso di profonda gratitudine, i nomi di Mussolini e di Dollfuss. E quando saranno a casa racconteranno ai propri congiunti quanto è bella l'Italia e quanto sono gentili gli italiani particolarmente coi bambini. Su il Capo del Governo italiano, poi, verrà fare una visita al loro campo, racconteranno anche di Lui. E gli adulti, attraverso i bambini, impareranno a conoscere il paese lontano e i suoi abitanti impareranno a comprendere questo popolo. Questo è un passo essenziale verso la completa comprensione: infatti quando i popoli si comprenderanno veramente non ci saranno più guerre, non ci saranno più nemici. Trecento bambini austriaci vanno in Italia quali ambasciatori e testimoni dello spirito di comunanza dei popoli ».

L. Z.

Gli Avanguardisti a Berlino

Berlino, 4 notte.

Per tre giorni di seguito i giovani Avanguardisti sono stati fatti segno, a Berlino, da parte delle autorità, della popolazione e della stampa insieme, a manifestazioni di simpatia così spontanee e calorose che non possono non avere riempito di gratitudine ogni cuore italiano; e oggi questa simpatia ha trovato la sua massima e culminante espressione nella dimostrazione veramente indimenticabile che la popolazione ha loro voluto fare salutandoli alla stazione, alla loro partenza per Amburgo, la quale ha avuto luogo alle 8,33 dalla stazione di Lehrte con treno speciale.

La folla, che in questi tre giorni aveva acclamato i Giovani fascisti per le vie della città, ammirandoli per il loro portamento e salutando in essi la forza della rinascita che ha rifatto grande l'Italia, nonchè i messaggeri più autentici di Mussolini, aveva letteralmente assediato la stazione per tributar loro il saluto di congedo, che, come quello di una separazione, è sempre più affettuoso e appassionato.

L'ammassamento straordinario della folla aveva reso necessario un servizio d'ordine speciale. I distaccamenti delle Squadre d'assalto, delle Formazioni di difesa e della Gioventù hitleriana erano stati inviati in grandissimo numero per un'ultima manifestazione di camerattismo ai giovani italiani, diventati ormai amici quasi personali. Numerose musiche da ogni parte echeggiavano sotto le arcate e le tettoie della grande stazione. Quando i Giovani fascisti sono apparsi in fondo alla strada, preceduti dalla loro banda, una formidabile acclamazione è corsa come un fremito lungo le due file di folla che, trattenuta dai cordoni faceva ala ai due lati, e non poche mani hanno lanciato coi fiori il loro saluto.

Numerose erano le autorità accorse, sia in rappresentanza del Reich che della città di Berlino; e da parte italiana erano naturalmente presenti l'Ambasciatore e il Console generale con il rispettivo personale dell'Ambasciata e del Consolato al completo, oltre al Segretario del Fascio, accompagnati da una schiera di Camicie nere e dalla colonia italiana quasi al completo. A brevi comandi, i Giovani fascisti sono saltati in treno, al suono degli inni italiani e tedeschi, mentre gli ufficiali sono rimasti ancora un poco sulla banchina, e il centurione Gigli un'altra volta si avvicinava all'Ambasciatore per definitivamente accomiatarsi, e alle autorità tedesche per esprimere loro un'ultima volta la sua gratitudine per le accoglienze veramente straordinarie ricevute: « Non dimenticheremo mai — egli ha detto — le cordiali accoglienze che abbiamo avuto a Berlino e a Potsdam; abbiamo visto e sentito qui veramente lo spirito della nuova Germania, il quale persegue i medesimi ideali per i quali combattiamo noi, fascisti italiani ».

Indi anche Gigli, col suoi ufficiali, è saltato sul treno: un rullio di tamburi e, fra gli applausi della folla, è stato intonato l'inno *Giovinezza*. Le falangi delle Squadre d'assalto, delle Formazioni di difesa e della Gioventù hitleriana si sono irrigidite, e migliaia di braccia tedesche e italiane si sono levate nel saluto romano. Lentamente, quindi, il treno si è messo in moto, animato da centinaia di braccia agitantesi in segno di saluto, ed echeggiante di poderose grida di *heil* e di *eja*.

I giornali salutano i Giovani fascisti con parole di simpatia estrema ed esprimono l'augurio che questi scambi di visite, fra le rispettive Gioventù dei due Paesi, possano ripetersi spesso, a testimonianza insieme e ad alimento delle amichevoli relazioni reciproche.

Il *Volkischer Beobachter* reca questa mattina al posto d'onore delle prime tre colonne la cronaca delle manifestazioni, insieme con un'intervista in cui il centurione Gigli esprime i suoi sentimenti di gratitudine per le accoglienze fatte ai suoi giovani.

« Se debbo compendiare in una sola parola — ha detto — le impressioni che riportiamo da questo viaggio attraverso le grandi città della Germania, questa parola non può essere che una: entusiasmo. A Monaco, a Lipsia, a Dresda, a Berlino siamo stati ricevuti con segni di simpatia indescrivibile. I miei giovani sono stati colmati, non solo dalle autorità italiane e dalle colonie italiane, ma non meno dalla popolazione tedesca e dalle autorità del Reich, da attenzioni senza pari. Molte madri hanno mandato regali ai tanti figli di madri italiane; a quante parole non pronunciate leggemmo e comprendemmo nei volti della folle. In molti luoghi, come ad esempio a Lipsia, c'erano delle famiglie che facevano a gara per ricevere come ospiti in casa loro qualcheduno almeno dei nostri piccoli tamburini ».

Indi Gigli, esprimendo la sua incondizionata ammirazione per le organizzazioni giovanili hitleriane, ha soggiunto:

« Questo viaggio serve per far conoscere ai ragazzi italiani, inquadrati nelle file fasciste, altri Paesi ed altri popoli. In questo momento, altri due gruppi di giovani Camicie nere visitano l'Ungheria e la Turchia. Siamo lieti di essere venuti in Germania. La gioventù italiana inviata a questa crociera per ordine di Mussolini riconosce nelle giovani schiere di Hitler lo spirito ardente e la disciplina delle legioni fasciste della nuova Roma ».

E il *Volkischer Beobachter*, dopo l'intervista, compendia nel suo commento le cordiali espressioni di tutta la stampa unanime, così scrivendo:

« Ed è così: lo scambio delle grida di *heil* e di *eja* fra i Giovani fascisti e i giovani nazionalsocialisti non è stato soltanto l'espressione di un'ospitalità cortese: noi abbiamo visto come la gioventù hitleriana abbia salutato i Giovani fascisti di Mussolini, riconoscendo in essi dei camerati compenetrati della stessa fede e della stessa volontà di raggiungere gli altissimi fini che i loro Capi hanno loro posto; e la popolazione, facendo ala alla gioventù delle due Nazioni, ha consacrato col suo sincero entusiasmo questa bella fratellanza ».

G. P.

Il festoso saluto di Amburgo

Amburgo, 4 notte.

Gli Avanguardisti italiani sono qui giunti salutati alla stazione da una folla numerosissima, che ha fatto loro calorose accoglienze. Le giovani Camicie Nere si sono subito recate a Moorweide, dove erano attese dalla colonia italiana e dalle schiere delle organizzazioni hitleriane.

La folla ha lungamente festeggiato gli ospiti. Cordiali parole di benvenuto sono state loro rivolte da uno dei capi delle Camicie Brune. Quindi gli Avanguardisti, sfilando in corteo attraverso la città, si sono portati nella piazza Adolfo Hitler.

Quivi il Borgomastro ha pronunciato un breve discorso esprimendo la speranza che il viaggio delle giovani Camicie Nere fasciste in Germania contribuirà a rafforzare i sentimenti di amicizia tra i due Paesi. Ha risposto il vice-console d'Italia, ringraziando per le cordiali accoglienze cui gli Avanguardisti sono fatti segno dalla popolazione tedesca.

La festa del 24 dicembre per la madre e per il fanciullo

Come saranno attuate le direttive del Duce

Roma, 4 notte.

Come è già stato annunciato S. E. il Capo del Governo ha stabilito sin dallo scorso aprile, nel nobile intento di esaltare con una grande manifestazione nazionale la maternità e l'infanzia, di istituire la giornata della madre e del fanciullo che avrà luogo ogni anno il 24 dicembre. Il significato di questa alta celebrazione della maternità è stato già messo in rilievo ed ha suscitato in tutti gli italiani un elevato senso di compiacimento e di soddisfazione.

Poichè l'Opera nazionale maternità ed infanzia ha tra i suoi scopi principali anche quello di coordinare tutte le iniziative locali rivolte a favorire lo sviluppo della razza, il Duce le ha affidato l'organizzazione della giornata della madre e del fanciullo ed ha dato le conseguenti direttive al presidente dell'Opera stessa gr. uff. avv. Silleno Fabbri il quale ha — a sua volta — impartito le seguenti disposizioni alle Federazioni provinciali. Ad iniziativa dei Presidi e dei Podestà, nella loro qualità rispettivamente di presidenti delle Federazioni e di presidenti dei comitati di patronato, il 24 dicembre prossimo venturo si svolgeranno solenni riunioni durante le quali davanti alle autorità cittadine, dopo una breve illustrazione del significato della cerimonia, verranno distribuiti i premi di natalità e di natalità già predisposti dagli organi dell'Opera stessa e dagli altri enti locali. Nella medesima riunione potranno anche essere indetti concorsi a premi per i bambini più sani e meglio rappresentanti le caratteristiche della razza. Durante la stessa giornata, ad iniziativa sempre degli organi dell'Opera nazionale maternità ed infanzia, dovranno aver luogo speciali spettacoli cinematografici dedicati alle madri ed ai fanciulli. Tali spettacoli, ispirati all'alto concetto di onorare la madre e di esaltare l'infanzia da una parte ed aventi carattere ricreativo per i fanciulli dall'altra, concluderanno la manifestazione del 24 dicembre. Per evitare che possano verificarsi dispersioni di premi ed aggiudicazioni di più premi alle stesse persone, il presidente dell'Opera nazionale maternità e infanzia ha disposto altresì che presso ogni Federazione provinciale dell'Opera vengano istituiti sin d'ora appositi elenchi delle persone aspiranti ai premi stabiliti dagli enti e dalle istituzioni locali in modo che la distribuzione dei premi stessi possa essere opportunamente e contemporaneamente disciplinata. Si prevede sin da questo momento, dato che le iniziative relative a premi di nuzialità e di natalità durante quest'anno sono state particolarmente numerose, che parecchie diecine di migliaia di famiglie italiane nel giorno che precede la festa del Natale avranno ad opera del Regime la un'alta e nobile atmosfera di concreta esaltazione della maternità e dell'infanzia il segno tangibile della riconoscenza nazionale.

Oltre un milione di organizzati nei Sindacati agricoli

Roma, 4 notte.

Il bilancio della vita organizzativa della Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura presenta nei primi sei mesi dell'anno in corso, un notevole attivo.

Il numero degli organizzati è, infatti, salito a ben 1.098.373.

Confrontando i risultati di fine giugno agli anni immediatamente trascorsi, il primo semestre 1933 segna un ulteriore miglioramento, tale da far prevedere un nuovo aumento a fine anno: l'organizzazione supererà certamente 1.800.000 di iscritti, alla fine del 1933.

Nel raggruppamento delle provincie, l'organizzazione segna un generale miglioramento rispetto al primo semestre 1932. Per alcune provincie i dati sono ad esempio i seguenti: Piemonte, 1.o semestre 1932, 73.687; 1.o semestre 1933, 85.508. Liguria, 1.o semestre 1932, 8.227; 1.o semestre 1933, 10.078. Lombardia, 1.o semestre 1932, 186.664; 1.o semestre 1933, 224.603.

L'approvazione del Patto a quattro pubblicata sulla « Gazzetta Ufficiale »

Roma, 4 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. D. 29 luglio 1933, n. 941, concernente l'approvazione del Patto d'intesa e di collaborazione concluso fra l'Italia, la Francia, la Germania e la Gran Bretagna, in Roma il 7 giugno 1933.

La squadra aerea tornerà per la rotta del Medio Atlantico

Il comunicato di Balbo - Le nebbie sulle coste d'Irlanda e l'accorciarsi delle giornate rendono impossibile l'ammaraggio a Valentia - I servizi meteorologici natanti spostati verso le Azzorre

(PER MARCONIGRAMMA DAI NOSTRI INVIATI)

Shoal Harbour, 4 notte.

Iersera alle ore ventitre (locali) il Comando della Seconda Squadra aerea atlantica diramava il seguente comunicato ufficiale:

« L'Ufficio meteorologico della Squadra aveva consigliato la partenza per l'alba di domani 4 agosto, considerando assolutamente favorevoli le informazioni pervenute dagli osservatori terrestri e marittimi. Senonchè da Valentia (Irlanda), base d'arrivo della tappa atlantica, è stata segnalata nebbia bassa e ammassi di nubi a circa 300 metri di altezza, che avrebbero reso pericoloso l'ammaraggio degli idrovolanti.

« In queste condizioni, essendo maturato il limite utile pel ritorno attraverso la rotta del nord per la quale si ritengono necessarie quattordici ore di luce diurna, il Comando della Squadra, seguendo il programma prestabilito, ha dato ordine ai centri meteorologici natanti di spostare il loro servizio per la rotta Azzorre-Lisbona. Si prevede che il giorno 9 l'organizzazione di questa rotta sarà completata e che la traversata potrà svolgersi a partire dal 10 agosto.

« Firmato: Generale BALBO ».

Tormentosa alternativa

La cronaca di ieri — ulteriormente al mio dispaccio meridiano col quale vi trasmettevo il notiziario meteorologico e insistevo nel prospettare la possibilità che, invece che la rotta settentrionale diretta Terranova-Irlanda, il Generale Balbo si risolvesse a scegliere quella più meridionale e complessivamente più lunga per le Azzorre e le coste iberiche e il precedente comunicato ufficiale surriferito — si riassume nella alternativa durata fino a sera se la Squadra aerea partirebbe all'alba di stamane o dilazionerebbe ancora la partenza o anche abbandonerebbe senz'altro il programma della rotta Terranova-Irlanda per adattare invece la rotta Terranova-Azzorre-Coste Iberiche. L'alternativa deve essere stata tormentosa pel Comandante in capo della Squadra aerea, poichè, mentre da un lato col trascorrere delle ore i bollettini meteorologici delle stazioni terrestri e degli osservatori natanti gli recavano notizie sempre più favorevoli dello stato del tempo per quasi l'intera rotta Terranova-Irlanda e i meteorologi del Comando della Squadra prof. Baumann e prof. Di Maja formulavano le migliori previsioni e decisamente consigliavano di tentare la trasvolata all'alba di stamane, per altro lato personalmente il generale Valle, capo di Stato Maggiore della Regia Aeronautica radiotelegrafava da Valentia, base di arrivo della trasvolata atlantica, constatare il formarsi periodico di basse e fitte nebbie nelle ore del crepuscolo, le quali renderebbero necessariamente pericolosissimo l'ammaraggio degli idrovolanti. Si profilava cioè nettamente questa eventualità e forse la più deprecabile fra tutte, che dopo che la Squadra aerea avrebbe compiuto felicemente la trasvolata oceanica, si sarebbe trovata all'arrivo, dopo 14 ore di volo e colle riserve di carburante pressochè esaurite, a dover ammarare in condizioni letteralmente disastrose, vale a dire con visibilità nulla. E troppo logico che, malgrado le assicurazioni dei meteorologi per ciò che riguardava la tappa di volo sull'Atlantico, il generale Balbo abbia risolutamente scartato l'ipotesi di esporre la sua Squadra a così spropositato pericolo.

Si telegrafò ancora al generale Valle se credesse che le condizioni di ammaraggio a Valentia potrebbero mutare nei prossimi giorni, e il generale Valle insistette che appunto quanto più il tempo mostrasi di bello mostrava di favorire la trasvolata oceanica e tanto più regolarmente e immancabilmente si rinnovava il fenomeno della nebbia sulle coste irlandesi nelle ore crepuscolari.

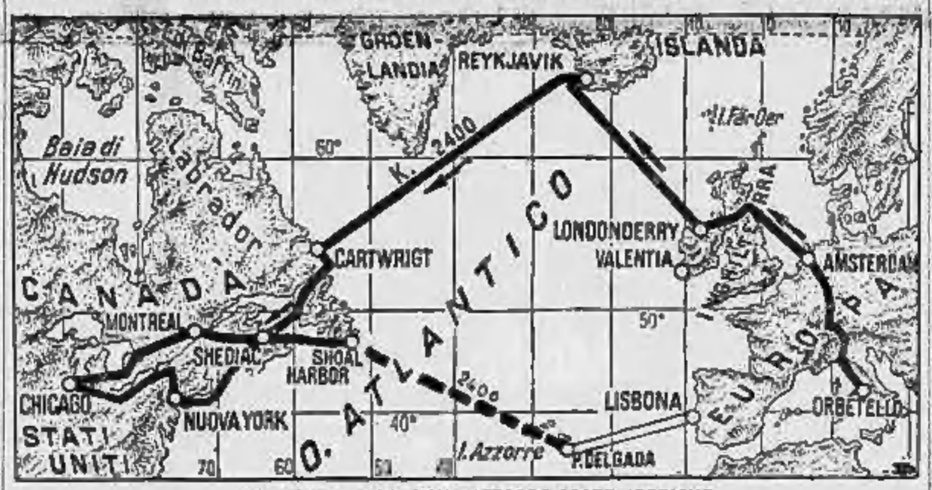
La gente dei luoghi anzi, interpellata, assicurava che questo fenomeno si connette sistematicamente col bel tempo sull'Atlantico. Evidentemente non era più il caso di insistere su questo punto.

L'accorciarsi del giorno

Restava ancora al generale Balbo di giudicare delle possibilità di mutare il programma d'orario in modo da evitare di arrivare sulle coste irlandesi in ore crepuscolari e arrivarci invece in ore meridiane.

Ma, data la durata del giorno alla stagione attuale e data la durata del volo le quali perfettamente coincidono, quattordici ore l'una e quattordici ore l'altra, ciò non sarebbe riuscito se non partendo da Shoal Harbour nottetempo e compiendo nottetempo parte della trasvolata, al che ostava l'avere preventivamente escluso per questa crociera i voli notturni e il non avere perciò provveduto al necessario materiale di illuminazione e di segnalazioni. Il decollo notturno degli apparecchi a pieno carico, il volo notturno nelle prime ore della trasvolata ancora a pieno carico, avrebbero così comportato inconvenienti e pericoli non messi precedentemente in bilancio e per cui gli apparecchi non erano attrezzati convenientemente, e che una benintesa prudenza consigliava perciò di evitare.

In sostanza, concludendo, la Squadra aerea subiva ora le conseguenze del costretto ritardo di un mese nella effettuazione della crociera. I lettori ricorderanno come nelle mie corrispondenze e nei miei telegrammi da San Giovanni di Terranova e dal Labrador da Cartwright, replicatamente io rilevassi la stagione primaverile procedere quest'anno in queste regioni con un ritardo di oltre un mese. Ricorderanno la nave Alice, che avrebbe dovuto raggiungere Cartwright per approntarvi la base d'arrivo della Squadra aerea ai primi di giugno, eserci arrivata invece faticosamente alla fine dello stesso mese, dopo esser rimasta quasi due settimane bloccata dai ghiacci nella baia di Grignet all'estremità settentrionale di questa Terranova. Nè per altra parte la Squadra aerea avrebbe potuto lasciare gli ormeggi di Orbetello prima che le fossero assicurate condizioni non decisamente sfavorevoli per la trasvolata atlantica dall'Islanda al Labrador e prima soprattutto che fosse organizzata la base d'arrivo al Labrador a Cartwright. Questa avversità del tempo, cui non era rimedio, cui non restava che assoggettarsi o rinunciare all'impresa, ha comportato un ritardo totale di un buon mese all'inizio e conseguentemente nell'intero sviluppo della crociera. E' vero che il Ministro Balbo, preoccupato di questo ritardo e prevedendo gli inconvenienti che deriverebbero, accelerava indi i tempi fino a quello sforzo davvero meraviglioso e indimenticabile di ripartire da Cartwright e di volare dal Labrador al Canadà il giorno stesso successivo alla trasvolata dell'Oceano boreale; e poi nessuna sosta a Shediac, nessuna sosta a Montreal, abbreviate le permanenze a Chicago e Nuova York tagliando corto ai festeggiamenti, sottraendosi alle pressanti insistenze delle Autorità e delle popolazioni che avrebbero voluto gli atlantici con sè almeno ancora per qualche giorno. Ma non tutto ciò non si riguadagnò che una quindicina di giorni. E così la trasvolata atlantica dal ritorno quale si era in anticipo prestabilito e studiato per la prima metà di luglio con le condizioni di tempo e di luce diurna che quella stagione poteva offrire, è venuta automaticamente dilazionata fino adesso che le condizioni di tempo e di luce diurna sono notevolmente mutate e certo non corrispondono più alle preventivate.



LA ROTTA TERRANOVA-AZZORRE-COSTE IBERICHE

Soluzione inglese

Scartata l'ipotesi di dover trovare l'ammaraggio di Valentia involto nella nebbia crepuscolare mettendo a repentaglio non qualche singolo apparecchio della Squadra aerea ma forse l'intera Squadra, [illegible] le ragioni suaccennate l'ipotesi del decollo notturno a pieno carico e del volo notturno, S. E. Balbo aveva ancora la scelta tra queste due soluzioni: o attendere indeterminatamente e con poca speranza che le condizioni del tempo mutassero per modo che, senza diventare troppo sfavorevoli sull'oceano, non durassero proibitive per l'ammaraggio sulle coste irlandesi; o abbandonare il programma della rotta Terranova-Irlanda e prescriversi la rotta già anche preventivata e studiata delle Azzorre. Contrastava la prima risoluzione la circostanza di una attesa, come ho detto, indeterminata e senza sicuri affidamenti, mentre il tempo urge dato l'accorciarsi delle giornate e dato che si può considerare oramai raggiunto il limite minimo di luce diurna strettamente necessario rispetto alla durata del volo. Contrastava la seconda soluzione la assai maggiore lunghezza del volo transatlantico complessivamente per le due tappe della Terranova alle Azzorre e dalle Azzorre alle coste iberiche, e la circostanza inoltre dei difficili e pericolosi ammaraggi che offrono le Azzorre in rada aperta sia a Porto di Punta Delgada sia a Horta. Bilanciato tutti i pro e i contro, il Ministro Balbo radunò iersera il suo Stato Maggiore e dichiarò la sua decisione. La Squadra aerea partirà per la rotta delle Azzorre.

Come sopra indicavo, la rotta delle Azzorre era già in programma parimenti di quella diretta dalla Terranova all'Irlanda nel piano generale della Crociera. Non si tratta affatto di una improvvisazione per questa scelta della rotta, o di una soluzione di ripiego. Nel « portolano aereo » distribuito agli ufficiali piloti precedentemente alla partenza da Orbetello colla indicazione e illustrazione delle singole rotte della Crociera, le carte di volo, gli ammaraggi prescritti ed eventuali ammaraggi di fortuna, la rotta del ritorno per le Azzorre è considerata e descritta a fianco di quella dalla Terranova all'Irlanda. E' la variante prevista, e il Comando della Squadra aerea, fino dall'inizio della Crociera si era riservato di scegliere poi l'una o l'altra ratta a secondo delle circostanze, come adesso si riserva di scegliere, a seconda riterrà meglio opportuno, la rotta successiva allo scalo sulle coste iberiche fissato per ora a Lisbona; da Lisbona la Squadra potrebbe anche proseguire direttamente per Roma, o potrebbe fare tappa a Marsiglia, in Sardegna, a Cagliari o all'Elba: il Comando si riserva libertà di decisione.

L'organizzazione della nuova rotta

Poichè dunque la variante della rotta per le Azzorre era già anticipatamente in programma non è stato necessario al Ministro Balbo prendere nessuna nuova disposizione per l'approntamento della base e delle basi d'arrivo alle Azzorre: que-

ste sono già pronte come la stessa base di Valentia; soltanto il Ministro ha provveduto, come dice il comunicato ufficiale, perchè i centri meteorologici natanti disposti finora sulla rotta dalla Terranova all'Irlanda si spostino verso sud disponendosi per il loro servizio informativo sulla rotta Terranova-Azzorre e Azzorre-Lisbona.

E ancora, come dice il comunicato ufficiale, si prevede che questi spostamenti e l'organizzazione completa della nuova rotta siano completati per mercoledì nove corrente; sicchè, le condizioni del tempo permettendolo, la Squadra aerea potrebbe partire da Shoal Harbour giovedì dieci.

Comincia dunque un nuovo periodo di attesa qua a Shoal Harbour. Ma adesso per virtù del Capo, per la ponderata e sicura sua decisione, non è più luogo a dubbi sulla convenienza o meno di questa o di quella rotta che si seguirebbe per la transvolata atlantica di ritorno; adesso, riconosciuta assodata la convenienza della rotta per le Azzorre, malgrado delle difficoltà certo gravi che essa presenta colla sua maggiore lunghezza complessiva e coi suoi ammaraggi pericolosi di Porto di Punta Delgada e di Horta, adesso tutti gli spiriti, tutte le volontà si tendono unicamente, acremente verso questo supremo cimento della Crociera per cui la Seconda Squadra aerea atlantica meriterà più durmente e più ardentemente il trionfo che la Patria le prepara sulla via imperiale di Roma eterna.

MARIO BASSI.

Le baleniere stanno navigando
nella linea Terranova-Azzorre

Valentia, 4 notte.

Ad onta di tutto, leggevasi scritto abbastanza chiaro su queste capricciose acque e in questo mutevole cielo di bassa Irlanda la costante eventualità che la Crociera dovesse far ritorno per la via delle Azzorre. L'odierno annunzio in tal senso non ha quindi sorpreso gli esperti quantunque rechi un notevole disappunto ai nostri buoni amici irlandesi. E' realmente temerario fidarsi molto del tempo che fa qui a mezza estate quando l'atmosfera dell'Irlanda del Sud diviene particolarmente proditoria e va soggetta a irradiazioni estese e folti di nebulosità serpentine. Pure fra le tre ragioni che hanno giustamente pesato sulla decisione ultima di Balbo in favore delle Azzorre ossia il maltempo sul primo tratto del percorso verso l'Irlanda, la probabilità di nebbia sulle coste irlandesi e l'ineluttabilità di ammaraggi notturni a Valentia a causa dell'accorciarsi delle giornate, è la terza che taglia la testa a un toro capace di farsi guastatore. Non bastano i sentieri luminosi a neutralizzare il toro nero della notte in canali di acque ignote, fra orte dentiere di colli e di scogli, specie per macchine ammaranti al termine di 3000 chilometri di volo.

Ormai, inoltrandosi la stagione, Valentia come scalo di transvolata oceanica sarebbe un giuoco d'azzardo anzichè una quadrata mèta di una tappa condotta con baldezza militare, e la decisione di Balbo eleva quasi del cento per cento le ragionevoli garanzie di sicurezza per la condotta in porto dell'immensa impresa. Inoltre, data una rotta che può dirsi romantica come questa di Valentia per i voli dall'America all'Europa, Balbo ha ora surrogato una rotta che diverrà storica. Sembra infatti inevitabile che passi per le Azzorre, favorita da venti costanti, la più vera e maggiore linea mercantile aerea del futuro, dal nuovo al vecchio mondo. La rotta mercantile dall'Europa all'America passerà invece sulle orme che nella loro seconda traversata dell'oceano gli idrovolanti italiani hanno lasciato il mese scorso più a nord, quasi bordeggiando a controvento fra interposti punti d'appoggio atti per lungo tempo ancora sarà giuocoforza fare per i voli transatlantici di rendimento da levante a ponente. La terza traversata fra pochi giorni si risolverà perciò in un altro collaudo di grandi comunicazioni per l'avvenire. Fra pochi giorni, ossia, a quanto si prevede, di qui a non più di 6 o 7. Già le baleniere stanno navigando dalla rotta per Valentia a quella delle Azzorre, sulla quale risulteranno regolarmente scaglionate entro martedì o mercoledì.

Alla stessa data tutta l'organizzazione di perno sulle Azzorre funzionerà in pieno e Balbo potrà così, a quanto si vaticina, spiccare il 10 corrente il volo da Shoal Harbour, come egli sembra proporsi. Il generale Valle nel frattempo ha scritto al Governo irlandese una nobile lettera per spiegare il cambio di rotta e ringraziarlo per la cordiale, preziosa assistenza fornita alla nostra base di Valentia, e riparte stanotte per Londra in via per Lisbona, ove arriverà entro il 9 agosto; e qualche giorno di poi, mentre starà risalpando da Valentia per Orbetello il macchinario di questa base smobilitata per intero, Gibilterra vedrà la Squadra aerea del Decennale giungere alla sua altezza di Lisbona, lungo il litorale, doppiare lo stretto e riannodarsi come in casa propria alla serenità estiva del Mediterraneo.

MARCELLO PRATI.

Il primato del volo a vela conquistato da uno studente di filosofia

Berlino, 4 notte.

L'aviatore a vela Schmidt, studente di filosofia all'Università di Koenisberga, ha atterrato questa sera al campo di Korschenruh poco dopo le venti, dopo 36 ore di volo, superando quindi il «record» americano di volo a vela, che era di ore 33 e 56', di poco meno di 14 ore. Nel corso del pomeriggio, il vento si era fatto sempre più violento, sino a raggiungere anche la fine in forza di una vera tempesta. Schmidt ha continuato il volo salendo a maggior altezza.

Il foglio di disposizioni
dal Segretario del Partito

La Commissione consultiva - La Fiera del Levante - I piccoli coloni dal Pubblico Impiego.

Roma, 4 notte.

Il Segretario del Partito, con recente foglio di disposizioni, ha comunicato ai Segretari federali, nella loro qualità di presidenti dei Comitati intersindacali, le deliberazioni della Commissione Consultiva istituita dal Duce, allo scopo di dare parere sui ricorsi proposti avverso le deliberazioni dei Comitati intersindacali in materia di licenziamento.

Il foglio di disposizioni contiene, tra l'altro, l'annuncio della inaugurazione della IV Fiera del Levante, fissata per il 6 settembre prossimo. La Fiera del Levante avrà speciale caratteristiche di grande mercato internazionale, assolvendo così il compito segnato dal Duce, che la definì «strumento di pacifica espansione italiana nel Mediterraneo orientale ed oltre». Il Segretario del Partito ha infine reso noto ai Segretari federali che i bambini inviati alle colonie dell'Associazione fascista del Pubblico Impiego, sono quest'anno 6504, in confronto a 3724 dello scorso anno.

Il «Foglio d'Ordini» della Milizia

Encomi solenni
a valorose Camicie Nere

Roma, 4 notte.

Il «Foglio d'Ordini» della Milizia reca i seguenti encomi solenni:

Camicia Nera Aurelio Di Fero, 24.a Legione Aquila: «Sprezzante del pericolo, formava un cavallo imbizzarrito, dopo essere stato trascinato per lungo tratto, evitando così gravi disgrazie. Giffoni Valle Piana, 5 maggio 1933-XI».

C. N. scelta Batt. 72.a Legione Farini: «Accortosi che un camerata, intento a riparare un impianto elettrico, era stato investito da una forte corrente a causa di un sopravvenuto contatto del filo con un cavo ad alta tensione, accorreva prontamente, e con cosciente spreczo del grave pericolo, riusciva a strappare il cavo, liberando l'infortunato già svenuto e salvandolo così da sicure mortali. Piumazzo di Castelfranco Emilia (Modena), 5 maggio 1933-XI».

Il «Foglio d'Ordini» del Partito reca inoltre le seguenti citazioni all'ordine del giorno:

Camicia Nera Barillaro Domenico, 163.a Legione «Tommaso Guillo»: «Per soccorrere una donna seriamente minacciata da due giovani armati di fucile e di pistola, con prontezza e coraggio affrontava i due delinquenti che si davano alla fuga. Nell'inseguimento, stava per arrestarne uno, quando l'altro gli esplodeva contro due colpi di pistola, che egli evitava buttandosi prontamente a terra. Piminoro Oppido Mamertina, 5 aprile 1933-XI».

Vice capo squadra Mario Maida, Camicia Nera Giuseppe Paolino e Camicia Nera Vincenzo Lugo, della 173.a Legione Salso: «Intervenivano energicamente per sedare una rissa fra cinque individui, riuscendo a disarmare ed arrestarne uno, che con un coltello aveva già ferito due dei rissanti. Mussomeli, 21 maggio 1933-XI».

Aumentata produzione
di petroli nazionali

Roma, 4 notte.

Il consumo della benzina in Italia è in diminuzione di circa il 3,5 per cento, nel 1932. Per ciò che concerne la produzione si è avuto un regresso, poichè essa è passata da 367.135 tonnellate nel '31, a 324.941 tonnellate nel '32, con una diminuzione dell'11,5 per cento. In compenso la produzione interna, in seguito all'attività degli impianti di «cracking», è aumentata da tonnellate 132.485 nel 1931 a tonnellate 156.873 nel '32, con un incremento del 18,4 per cento.

Il consumo del petrolio segna un leggero aumento, dell'1,5 per cento nel 1932, in confronto del '31, essendo passato da 92.000 tonnellate a 94.500. Per ciò che concerne la importazione, si è avuto un regresso, poichè essa è passata da 72.000 tonnellate nel 1931, a 65.385 tonnellate nel '32, con una diminuzione del 10,3 per cento. In compenso la produzione interna, in seguito all'attività degli impianti di «cracking», è aumentata da tonn. 20,282 nel 1931 a tonn. 29.000 nel '32, con un incremento del 42,97 per cento. Il consumo del petrolio destinato ai motori agricoli si è notevolmente diffuso negli ultimi anni, grazie alle esenzioni doganali di cui esso gode e ai prezzi di favore praticati per favorire lo sviluppo della moto-aratura. Anche nel 1932 si è avuto un aumento di consumo rispetto all'anno precedente pari a circa il 7,5 per cento essendo passato da 78.000 a circa 84.000 tonnellate.

Visita del Prefetto di Savona agli impianti frigoriferi di Albenga

Savona, 4 notte.

S. E. il Prefetto, comm. Ing. Angelo D'Eufemia, si è recato ad Albenga, dove, ricevuto dal sig. Parodi, presidente di quella Società cooperativa agricola, del prof. Allegri, direttore della locale Cattedra ambulante di agricoltura, e da altre autorità, ha visitato gli impianti refrigeratori e i frigoriferi fatti dalla Cooperativa agricola albenghese, per conservare e spedire alle maggiori distanze, in perfetto stato, tutti i prodotti ortofrutticoli di quella ubertosa piana agricola, vivamente compiacendosi con i dirigenti dell'azienda. Quindi S. E. il Prefetto si è recato alla stazione ferroviaria di Albenga, dove è stato eretto il primo impianto di casse mobili refrigeranti e dei relativi macchinari susidiari, fatto per iniziativa del sen. Crespi dalla S.I.C.O.N., sotto il controllo del Ministero delle Comunicazioni, interessandosi molto agli esperimenti di questi impianti di caricamento, di spedizione e di conservazione delle frutta e merci facilmente deperibili, che sono i primi in Italia e che mettono il nostro Paese all'avanguardia dell'organizzazione internazionale dei trasporti delle merci delicate e comunque deteriorabili.

S. E. il Prefetto, dopo aver visitato anche un peschetto modello, compiacendosi vivamente con i coltivatori di pesche e col proprietario Francesco Enrico, è rientrato a Savona in serata.

La trebbiatura del frumento

Roma, 4 notte.

La Banca Nazionale dell'Agricoltura comunica che le operazioni di trebbiatura del frumento, favorite dal buon andamento stagionale, sono ormai al termine in ogni regione. Nelle zone montane la maturazione dei grani è avvenuta in condizioni propizie. Le ultime notizie confermano le previsioni già segnalate di un raccolto granario abbondante,

La devozione al Duce
del Consiglio di Sanità

Roma, 4 notte.

Nell'apposita aula del Ministero dell'Interno si è riunito, negli scorsi giorni, in sessione generale, il Consiglio superiore di Sanità, recentemente ricostituito pel triennio 1933-35, sotto la presidenza dell'Accademico, S. E. professor De Blasi coadiuvato dal vicepresidente prof. Frugoni.

Ha assistito allo svolgimento dei lavori il Sottosegretario agl'Interni S. E. Buffarini, al quale il presidente prof. De Blasi ha rivolto preghiera di rendersi interprete presso S. E. il Capo del Governo e Duce del Fascismo dei sentimenti di devozione e di riconoscenza dell'intero Consiglio, per l'efficace impulso dato attraverso il Suo personale appassionato interessamento allo studio ed alla attuazione delle provvidenze dirette a tutelare ed assicurare la salute pubblica.

I lavori del Consiglio si sono iniziati con la relazione del direttore generale della Sanità pubblica gr. uff. Basile, sulle condizioni sanitarie del Paese, sui provvedimenti adottati nel 1932 e su quelli in preparazione. La relazione che sarà prossimamente resa pubblica, ha dato luogo ad una importante discussione intorno alle condizioni sanitarie del Regno sulle istituzioni d'assistenza e profilassi, che il Fascismo va sviluppando con criteri organici, nonchè su altri importantissimi oggetti. Sono stati così esaminati l'organizzazione della lotta contro l'infezione tifoidea, che si è riconosciuta ormai quasi debellata nella città, ma richiede ancora una lunga serie di misure nelle campagne; un vasto piano di difesa sanitaria contro la malaria, anche in vista dell'addensamento di mano d'opera per le bonifiche; alcune importanti questioni relative all'organizzazione antitubercolare che il Governo cura con speciale interesse e con crescente successo e in cui si è rilevata la necessità di sviluppare l'assicurazione contro la tubercolosi, l'organizzazione della lotta contro l'infezione da febbre mediterranea per cui sono in corso ricerche ed accertamenti presso tutti i servizi sanitari della periferia.

I lavori si sono conclusi con la formulazione di direttive di massima sui singoli problemi trattati. Sono stati esaminati, inoltre, numerosi affari relativi a ricorsi disciplinari, acque minerali e stabilimenti termali privilegiati, domande per privative industriali interessanti l'igiene e la sanità.

Al termine dei lavori il Sottosegretario all'Interno ha espresso la sua viva soddisfazione per la elevata discussione, che hanno dato luogo gli argomenti trattati e per l'alto spirito che fa del Consiglio superiore di sanità un idoneo, efficace strumento, del quale il Duce e il Regime possono valersi appieno, nell'opera indefessa che vanno svolgendo a tutela della sanità fisica e morale della stirpe.

Solenne rito a Milano
in memoria di tre Martiri

Milano, 4 notte.

Ricorrendo oggi l'undicesimo anniversario della morte gloriosa dei Martiri fascisti Edoardo Crespi, Emilio Tonoli e Cesare Meloni, caduti per mano sovversiva nell'ultimo sciopero socialista dell'agosto 1922, la Federazione provinciale fascista ha fatto celebrare nel tempio di S. Babila un ufficio funebre. Al rito solenne hanno presenziato il Segretario federale Rino Parenti, il Direttorio della Federazione presso al completo e moltissime autorità e personalità cittadine.

Questa sera, poi, due cerimonie, improntate ad austerità fascista, si sono svolte in via Procaccini, dove è murata la lapide che ricorda il sacrificio di Edoardo Crespi e in via Senato, dove è stato apposto il ricordo marmoreo dedicato a Emilio Tonoli e Cesare Meloni. Guidate dal vice Segretario federale Bristot, le squadre d'azione «Crespi» e «Sauro», cui appartenevano il Martire, si sono recate in via Procaccini, dove era in attesa una folla considerevole. Alla lapide dedicata ad Edoardo Crespi sono state apposte tre corone di lauro e quindi dopo l'appello del Caduto, le Camicie Nere e la folla sono sostate in massimo raccoglimento.

La cerimonia è terminata al canto di «Giovinezza». Identico rito si è svolto più tardi in via Senato, dove il Preside della provincia di Milano ha gridato l'appello di Emilio Tonoli e Cesare Meloni, presenti la madre e la sorella dei due Martiri.

Creazione e pareggio di scuole in provincia di Forlì

Forlì, 4 notte.

Nel vasto piano delle nuove istituzioni di classi, corsi e istituti di istruzione media, predisposto dal Ministro dell'Educazione e approvato nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri, è compresa anche la nostra provincia. Una serie di provvedimenti, che sono stati accolti con la più viva soddisfazione, consentirà di fronteggiare le esigenze della aumentata popolazione scolastica e recherà sensibili vantaggi di natura, non solo culturale, ma anche economica.

A Forlì, è stato regificato l'Istituto industriale. La notizia era attesa da quando — appena tre settimane or sono — si seppe che l'Istituto era stato designato a sede d'esame per abilitazione di periti tecnici meccanici elettrotecnici. La notizia preludeva alla parificazione che è giunta sollecitamente. In tutta l'Emilia e la Romagna non esiste altra scuola superiore per l'insegnamento tecnico professionale. Ora il Municipio, per dare alla scuola degna sede, costruirà un imponente edificio in viale Mussolini, a fianco dell'erigenda Casa-stadio del Balilla. La scuola raccoglierà i tre gradi dell'insegnamento e sarà intitolata al nome e dedicata alla memoria del padre del Duce.

A Galeata, sarà creato un Istituto tecnico inferiore, in sostituzione di quello esistente della Associazione nazionale della Scuola. Non è chi non veda gli immensi vantaggi che la modificazione apporta a questa scuola, che già tuttavia aveva avuto notevole sviluppo dall'Ente cui dipendeva: riduzione di tasse e validità degli esami in sede, compreso l'esame di Stato. L'Istituto verrà ad essere il primo centro culturale dell'Alta Romagna.

Infine è stata deliberata la creazione di classi collaterali delle quali era sentito il bisogno: una seconda ginnasiale a Forlì, una seconda di Istituto tecnico a Cesena e una a Rimini, e una prima di Istituto magistrale a Forlimpopoli.

Diminuzione di 673 milioni nell'introito delle imposte francesi

Roma, 4 notte.

Secondo notizie parigine, gli introiti del bilancio francese per il complesso delle imposte, alla fine del sesto mese dell'esercizio 1933, ammontano a 16.472.648.900 franchi, con una diminuzione di 673 milioni di franchi sugli introiti del periodo corrispondente al 1932.

La Mostra della Rivoluzione
visitata dal Conte di Parigi

Roma, 4 notte.

Questa mattina ha visitato la Mostra della Rivoluzione fascista S.A.R. il Conte di Parigi accompagnato da S.A.R. la Principessa Francesca di Grecia e dal suo aiutante di campo conte Della Rocca.

L'illustre visitatore ha seguito molto attentamente le spiegazioni fornitegli dai dirigenti esprimendo a varie riprese il suo compiacimento per l'originale allestimento e per l'importanza storica dei cimeli esposti.

Onoranze al Correggio
nel quarto centenario della morte

Parma, 4 notte.

Nella ricorrenza del quarto centenario della morte del Correggio la nostra città tributerà degne onoranze all'immortale pittore. Si è proposto, infatti, che attorno alle insuperabili opere d'arte del Correggio, custodite nella nostra Regia Pinacoteca, vengano adunati gli altri capolavori che trovansi nelle gallerie di Milano, Napoli, Roma, Firenze, Parigi, Vienna e Dresda. In un ordine del giorno del Collegio delle Belle Arti di Parma, la città cara al Correggio e che a lui fu larga di aiuto e di ammirazione, si è espresso il desiderio che figurino a fianco di Parma anche i comuni di Correggio, luogo natale del pittore, e di Reggio Emilia. Si attende ora che i comitati delle onoranze vengano definitivamente formati onde tracciare il programma che dovrà essere approvato dal Ministero dell'Educazione Nazionale.

La memoria di un sacerdote patriota

Tortona, 4 notte.

Nella sua parrocchia di Santo Stefano di Rocca Grue, ieri — celebrando il 25.o anniversario di sacra ordinazione sacerdotale — è stato festeggiatissimo il prevosto cav. don Alberto Garaventa, da oltre vent'anni autorevole direttore del diffuso settimanale diocesano «Il Popolo di Tortona», e cappellano della M.V.S.N. e dei Balilla.

Per la circostanza il Papa gli ha fatto pervenire un prezioso autografo con la benedizione apostolica; S. E. mons. Grassi vescovo di Tortona, gli ha mandato una grande fotografia con una nobile, ed affettuosa dedica e la giunta diocesana dell'Azione Cattolica gli indirizzò un entusiastico messaggio.

Il cav. don Garaventa, presente una fiumana di popolo, ha celebrata la messa d'argento assistito dal clero di Sarezzano, Monbisaggio, Cerreto Grue, Garbagna, ecc.: *sinfra missam* gli ha rivolto un eloquente discorso di circostanza il sac. don. Giulio Barbieri di Ova di Castelnuovo Scrivia.

Una lapide a ricordo
di due vittime della montagna

Intra, 4 notte.

Domenica 6 agosto si svolgerà all'Alpe Veglia, nel punto ove perirono tragicamente le due giovani alpiniste di Suna, Tina Luisetti e Palma Guglielmi, una cerimonia assai suggestiva. Presenti il console Bracci, comandante la 29.a Legione della Milizia, tutte le autorità fasciste di Pallanza e di Varzo ed i militi confinari dell'Ossola, verrà piantata tra le rocce una lapide-ricordo che reca una dedica dettata dal giovane poeta verbanese Eugenio Squassoni.

Salva la madre di nove figli
che sta per cadere in un burrone

Varallo, 4 notte.

All'alpe Vallone di Mollia (Valgrande) certa Foglia Felicita, madre di ben nove figli, mentre stava segando erba su un erto pendio, scivolò improvvisamente ed andò a rischio di precipitare in un sottostante burrone. Con presenza di spirito e coraggio non comuni il giovane montanaro Oreste Serra, abbandonatosi a sua volta alla mercè del pendio, riuscì a sorpassare la malcapitata e ad afferrarla per le vesti proprio sull'orlo del precipizio. La Foglia in ugualmente riportate gravi contusioni per cui dovrà tenere il letto per parecchi giorni.

I pompieri di Napoli mobilitati per le furie di una pazza

Napoli, 4 notte.

In via Foria 154 abita il cancelliere Francesco Castagna, con la moglie Flavia Pagnani, affetta da alienazione mentale e tre figlie: Immacolata di 34 anni, Olimpia di 30 e Aurora di 11. La più giovane è uscita poco tempo fa dal manicomio: Immacolata, dal canto suo, è deficiente. Questa sera, mentre le tre donne erano sole in casa, Aurora è stata presa improvvisamente da un accesso del suo male e, scavalcata una finestra, ha tentato di buttarsi in strada. Alcuni vicini hanno telefonicamente avvertito i pompieri, che sono subito accorsi sul posto ed hanno dovuto tendere alcuni teli, tenendo che la ragazza mettesse in atto il suo proposito. Le tre donne si sono quindi barricate in casa ed i vigili sono stati costretti a sfondare la porta. Dopo un'accanita lotta, hanno ridotto all'impotenza le demenți, trascinandole dapprima in questura, poi al manicomio.

Orivella l'amica di solitudine
perchè non vuole fare la pace

Mantova, 4 notte.

Un orribile delitto è stato compiuto nel pomeriggio di oggi nella nostra città. In un appartamento di via Curtatone e Montanara, al numero 49, convivevano da tempo certi Archimede Zocca e Nina Ottaviani, entrambi di 29 anni, i quali avrebbero dovuto unirsi in matrimonio fra breve. Senonchè i rapporti fra i due giovani si fecero negli ultimi tempi, a cagione della condotta dell'Archimede Zocca, tanto da degenerare in baruffe e scenate continue. Oggi, appunto, lo Zocca si recò, verso le 16, in casa dell'amante per proporle di fare la pace e di stabilire la data delle nozze. Costei oppose un rifiuto ed allora il giovanotto estratto di tasca un acuminato coltello la colpì ripetutamente in più parti del corpo. Terrorizzata e sanguinante, la donna riparò nel cortile, ma fu nuovamente raggiunta dallo Zocca e crivellata di colpi, tanto che la disgraziata morì poco dopo. L'assassino, compiuto il delitto inforcò una bicicletta e fuggì, facendo perdere le proprie tracce. Egli è ora attivamente ricercato dalla polizia.

Parco nudista pericoloso catturato da un carabiniere

Cesena, 4 notte.

Si aggirava da vari giorni nelle campagne del Comune di San Giovanni in Fiore, un pazzo pericoloso, per nome Giuseppe Marotta, il quale incuteva il terrore in quelle contrade scagliandosi contro i passanti ed i contadini. Varie battute erano state organizzate da alcuni animosi, per catturare il pazzo, ma tutte erano riuscite infruttuose, poichè il pericoloso demente temeva tutti lontano con feroci minaccie. Il maresciallo dei Reali Carabinieri comandante la stazione di San Giovanni in Fiore, si recò personalmente sul posto ove era stata segnalata la presenza del pazzo e, dopo pazienti ricerche, trovò il Marotta che, completamente nudo, si aggirava per le campagne della contrada Garga. Il pazzo si ribellò violentemente al maresciallo, il quale però riuscì a ridurlo all'impotenza e lo fece trasportare a San Giovanni.

La grandezza di Mussolini
nell'ammirazione lituana

Kaunas, 4 notte.

Quasi tutti i giornali lituani di questi giorni riportano articoli che illustrano la grande opera compiuta da Mussolini e la sua potente personalità.

L'ufficioso *Lietuvos Aidas*, il principale quotidiano di Kaunas, oltre a un grande ritratto del Duce pubblica due lunghi articoli: il primo mette in rilievo le realizzazioni della rivoluzione fascista all'interno e le sue ripercussioni sociali e politiche all'estero e l'altro illumina la personalità mussoliniana. In quest'ultimo è detto fra l'altro:

«La personalità di Mussolini è vasta e completa: in lui la versatilità e la sottigliezza dell'ingegno si sposano alla tenacia e alla stabilità del carattere. Egli sa essere nello stesso tempo un padre tenero ed affettuoso e un dittatore severo. Mussolini non ama i piccoli sentieri tortuosi, ama le strade grandi che percorre con diritto rigore. La forza non costituisce della volontà di quest'Uomo, in Lui fede incrollabile, la Sua energia senza limiti lo pongono al disopra dell'umanità. Egli possiede qualche cosa di magico per cui seduce e conquista la folla. Mussolini è giornalista, educatore e scienziato. Come un solo uomo riesce a seguire tutte le questioni inerenti alla vita di un grande Stato è un segreto della energia mussoliniana. Il Duce sa ciò di cui il popolo ha bisogno, conosce quello che in lui bisogna distruggere e quello che in lui bisogna creare».

Forze in contrasto in Francia

Le tendenze neo-fasciste
e il sovversivismo dei maestri

Parigi, 4 notte.

Il secondo Congresso del Sindacato nazionale delle maestre e dei maestri di Francia e colonie, apertosi ieri, si svolge in quell'atmosfera di rivolta che lasciavano presagire gli ordini del giorno presentati e di cui vi abbiamo dato a suo tempo notizia.

La seduta di ieri, consacrata in special modo ai problemi degli stipendi e delle pensioni fu stentatissima, essendo terminata con la votazione ad una maggioranza di 888 voti contro 37 di una mozione che indica chiaramente le intenzioni dei congressisti. Questa mozione dichiara infatti, «prendendo atto della malafede del Governo» di rompere immediatamente le relazioni col Governo stesso e di effettuare uno sciopero di durata limitata alla riapertura delle scuole, nel prossimo ottobre. I congressisti hanno inoltre distribuito, con la massima disinvoltura e come se si trattasse di scolaretti, biasimi a tutti gli uomini politici. I socialisti neo-socialisti Marquet e Deat sono stati accusati di essere tiepidi; Herriot ha ricevuto un biasimo solenne; il radicalissimo François-Albert attuale ministro del Lavoro è stato trattato come un alunno negligente e svogliato, Daladier è stato dichiarato poco sicuro e non ha trovato grazia neppure Jouhaux, il noto segretario della Confederazione generale del lavoro, sospetto perchè «va troppo spesso a Ginevra» e che dovrà per ciò essere sorvegliato da vicino.

Insomma i congressisti hanno trattato le personalità politiche, che per tanto tempo li hanno incensati, con la più sprezzante disinvoltura, spinta fino a proclamare che il Maresciallo Mac Mahon aveva lo spirito più retto e liberale. Si assiste insomma a una vera rivolta dei maestri, ai quali poco importa che il bilancio della Francia sia disastroso purchè le economie necessarie per tentare di rimetterlo in equilibrio non tocchino i loro stipendi e le loro pensioni. Oggi il congresso ha ripreso la questione del lavoro pedagogico e tutti gli oratori si sono espressi in modo violentissimo «contro le minacce dirette contro l'insegnamento laico».

Se queste due prime giornate sono state edificanti, il seguito lo sarà ancor più perchè quando si tratterà della difesa nazionale e per nessuno più esatti del suo sabotaggio. I maestri sindacati hanno giurato di sorpassarsi.

Intanto, secondo Léon Blum che se ne occupa sul «Populaire», il «neo fascismo» sarebbe di moda nel recente congresso nazionale del partito socialista sia insinuandosi fra i radicali.

Sembra che l'iniziativa di Marquet e di Montagnon fra i socialisti sarà il suo riscontro al prossimo congresso radicale di Vichy. Un gruppo di giovani radicali riuniti attorno a Pierre Dominique e Alfredo Fabre-Luce, obbedendo alle direttive spirituali di Caillaux, sarebbe risoluto ad affrontare la questione.

Secondo Blum quanto prima si vedranno sorgere nel partito radicale gli stessi appelli clamorosi per le formule nuove, per le energie giovani, per lo spirito d'ordine e d'autorità, per le audacie realiste traducentisi sul piano nazionale. Fra il «neo socialismo» e il «neo-radicalismo» si elaborerebbero in tal modo una ideologia comune, dei gli schemi concreti d'azione la cui realizzazione pratica richiederebbe naturalmente una collaborazione al potere fra i due partiti ugualmente ringiovaniti e rinvigoriti. «In tal modo, secondo la *Liberté*, Marquet e Deat concilierebbero col loro programma di rigenerazione politica il loro desiderio personale di partecipazione. Il Governo nel quale così entrerebbero assumerebbe un Ministero di salvezza pubblica assicurante l'ordine con l'autorità e il ristabilimento finanziario a mezzo dei pieni poteri. E Daladier? Egli se ne farebbe parte e rimarrebbe il capo. Non ha forse fatto nel suo recente discorso di Apt parlato di una politica «giovane»?

Vasto movimento diplomatico tedesco

Berlino, 4 notte.

Si apprende che è imminente un grande movimento diplomatico. Per ora si annuncia soltanto che i Ministri a Buenos Aires, von Kaufmann Haser, quello al Messico, Zechlin, e quello a Bruxelles, conte Lerchenfeld, sono stati richiamati e collocati provvisoriamente a riposo.

ABBONAMENTI STRAORDINARI
PER LA CAMPAGNA
CON QUALSIASI DECORRENZA

	Italia e Colonie		Estero	
	6 num. settim.	Coll'ed. del lun.	6 num. settim.	Coll'ed. del lun.
Mesi 1	2,50	2,80	6,70	7,80
» 3	5,00	5,60	13,40	15,60
» 4	7,80	8,40	18,80	23,40
» 6	9,50	10,80	26,30	30,90
» 7	11,80	13,50	32,70	38,50

Ai prezzi di cui sopra aggiungere cent. 30 per tasse di bollo e quietanza.

Deciso l'acquisto di un apparecchio radio, date la preferenza ad una supereterodina C.G.E.!

FONOLETTA XI

MODELLO 1933

RADIOFONOGRAFO SUPERETERODINA A 8 VALVOLE

con regolazione automatica del volume, in mobile di noce intagliato.

L. 3525

in vendita anche a rate

SUPERETTA XI L. 2075
CONSOLETTA XI L. 2400

PRODOTTI ITALIANI

Valvole e tasse comprese. Escluso l'abbonamento alle radiodiffusioni

CGE RADIO

COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ - MILANO

Dopo una corsa in auto la vostra epidermide ha bisogno di cure

La vostra epidermide per conservarsi morbida e fresca ha bisogno di cura e di nutrimento: lavatevi con Sapol Bertelli, sapone emolliente, purissimo; subito dopo, massaggiate leggermente le mani, il viso e le spalle con un po' di Crema Venus Bertelli e sarete certa di riparare al danno causato dall'aria, dalla polvere e dal sole.

CREMA — VENUS BERTELLI

?

NON HO TELEFONO

!!!!!! è costretto spesso a rispondere

ARROSSENDO

chi non è in possesso di questo pratico mezzo di

COMUNICAZIONE

Un buon appoggio

« Mia madre — racconta il pittore C. — aveva avuto da fanciulla, per una sua coetanea, una di quelle amicizie appassionate come hanno spesso fra loro le compagne di collegio: lettere, diari scambiati, promesse, giuramenti, tutto un arsenale di romanticherie. Poi, la vita le aveva separate, entrambe si erano sposate: l'amica bene, con un impiegato del Ministero ed era andata a stare nientemeno che a Roma, mia madre male: dico male, perchè mio padre era un uomo malcontento, nervoso, irrequieto, una specie di artista mancato che non trovava requie in nessuna parte, tanto è vero che andò poi in America colle solite illusioni, ma di là non mandava, nonchè denari, nemmeno notizie. Mia madre faceva la maestra di scuola nella cittadina dov'era nata, e aveva sempre in corrispondenza colla famosa amica. Me ne parlava continuamente, specialmente la sera, sotto la lampada, interrompendosi di correggere i compiti dei suoi allievi, e, a sentirla, quest'amica aveva tutte le virtù, era bellissima, buona, addirittura angelica, e piena di sentimenti sublimi. E poi non aveva figli!... « Vedrai, Giorgio mio, che ella persuaderà suo marito a proteggerti, ad aiutarti in tutti i modi. Che appoggio avrai in loro!... ». E, povera donna, gli occhi le brillavano come diamanti per le lacrime che teneva indietro, pensando al tempo in cui non ci sarebbe stata più, e io mi sarei trovato solo... Basta, una mattina (si era nel tempo delle vacanze) ecco che viene tutt'allegra a svegliarmi: « Sai che sono arrivati?... ». Era un pezzo che li aspettavamo; il marito dell'amica possedeva lì, nella nostra cittaduzza, una villetta a due piani con un giardinetto e una minuscola torre e aveva promesso che, appena in pensione, sarebbe venuto, con la moglie, a stabilirvisi. Ed ora, ecco la villetta colle finestre spalancate, ecco lo zampillo d'acqua che funziona nel giardinetto, ecco dei passi che fanno scricchiolare la ghiaia e i lumi che s'accendono e voci gaie che risuonano. Pare che l'amica di mia madre avesse ancora quel riso squillante che in collegio metteva tutti di buonumore. Mia madre, manco a dirlo, era subito corsa là, vi aveva passato due ore ed era tornata a casa tutta esaltata e gloriosa: l'amica era sempre lo stesso angelo di una volta, e per quelle due ore non aveva fatto altro che rievocare il tempo felice della loro giovinezza!... « In quanto a te, Giorgio, io credo che la tua fortuna sia fatta. Avere un buon appoggio nella vita è tutto. Domani ti aspettano a colazione ». Io ero allora un quattordici anni (avevo preso la licenza ginnasiale), magro come una cavalletta, bruno, con gli occhi sfavillanti di mia madre e una bella bocca silenziosa. Timido e ostinato: ecco il mio carattere; ci volevano gli uncini a cavarmi qualche parola, ma poi, quel che era detto era detto, nessuno me l'avrebbe fatto rinnegare. Chiudevo già nel cuore il mio sogno d'arte, ma nessuno lo sapeva... « Parlerai, è vero, domani — mi raccomandava mia madre, tirando fuori quel che avevo di meglio in fatto di biancheria, vestiti e scarpe, e spazzolando, lustrando e riattaccando bottoni — non farai l'orso secondo il solito, ti mostrerai educato. Pensa al tuo avvenire!... ». L'indomani dunque mi presentai, col cuore che mi batteva, ai miei futuri protettori (oh, come mi parve lussuosa la villetta dalla minuscola torre!... Lui era nel giardino a fumare la pipa, un piccolo grosso uomo in maniche di camicia e con un largo cappello di paglia sotto il quale rideva il faccione più bonario di questo mondo illuminato da due occhi azzurri un poco sporgenti, e lei mi piombò addosso volando giù dalla piccola scalinata... Ma che dico volando?... Meglio dire rotolando, perchè ella sembrava veramente una palla, una palla di burro, nella sua vestaglia rosa carne, degna di una sposina di vent'anni, con un viso che sarebbe stato perfettamente tondo senza la sporgenza di una guancia per una caramella che stava succhiando. « Caro, caro!... ». Mi stringeva, mi abbracciava e io rispondevo ai suoi baci, pensando alle frittelle di mele inzuccherate, che erano la mia passione: era quel suo odore di vaniglia, quella morbidezza di pelle che me le facevan venire in mente... Si andò subito a tavola. Come si mangiava e come si beveva in quella saletta da pranzo dalle pareti tappezzate in rosa e dalle finestre guarnite di tendine di tulle!... Entrambi i coniugi, con un accordo commovente, si riempivano il piatto e il bicchiere. « Gustavo, te ne prego, riprendine... », « Nina assaggia, via!... ». Per dir la verità riempivano il piatto e il bicchiere anche a me. « Alla tua età bisogna mangiare e bere!... Andiamo, rinforzati!... ». Tutti mi sorridevano benevolmente, compresa la paffuta cameriera che serviva a tavola e io badavo a rimpinzarmi beatamente, eccitato da quei sapori squisiti, da quel vino frizzante e generoso, e mi esaltavo anch'io come la mamma, vedevo tutto in rosa... Un unico pensiero mi pungeva ed era questo: « Ma costoro vivono solo per mangiare e bere?... ». Eh, no, avevano anch'essi i loro problemi spirituali, ahimè, me ne accorsi dopo, quando, il signor Gustavo andò a fare la sua pennatina in giardino, e la signora Nina mi condusse nello « studio » del marito. Uno studio da pittore, vissignori, perchè la passione del signor Gustavo era la pittura, come poi disse la moglie succhiando voluttuosamente una fresca caramella messa in bocca subito dopo il caffè. E mi indicava intorno certi dipinti che erano tutti ritratti di lei, ma che evocavano anch'essi le frittelle di mele inzuccherate o i gelati alla fragola e alla crema... Certo, sospirò la signora Nina, lei doveva sacrificarsi un poco a posare: ora col gatto in grembo, ora con un libro aperto in mano o col ventaglio spiegato in atto di farsi vento, ma questo sarebbe stato niente; il male era che il povero Gustavo si arrabbiava tanto per via di quei perfidi che dipingevano in una maniera pazzesca, i pittori moderni insomma; i suoi nemici giurati; per causa loro egli si rodeva dalla bile e si guastava la salute. Guai quando andava a visitare le Esposizioni!... Ne faceva una malattia... Il signor Gustavo entrava in quel momento e vidi allora, mentre sentiva quelle parole, come il suo viso si alterava e si faceva duro e cattivo, con quegli occhi azzurri che si iniettavano di sangue, e sentii in lui, per la prima volta, un esemplare di quei fanatici dilettanti che imprecano a voce alta davanti ai quadri dei giovani e che dichiarano che non comprerebbero un quadro di un moderno neanche per salvare una vita umana... Mentre lo guardavo, con gli occhi sgranati, egli si avvicinò a me, mi battè sulla spalla, e mi chiese, lontano le mille miglia dall'aspettare la risposta che gli avrei dato: « Ebbene, giovinotto, ti piace la pittura? ». Io gli risposi di sì, ma con una voce tale che la sua attenzione ne fu desta, mi guardò sospettosamente. « Vorresti per caso fare il pittore?... ». Chissà perchè, invece di rispondere di sì, semplicemente, ebbi la sensazione che quel suo tono, e quel suo dilatar di narici, e quelle gocce di sudore che gli spuntavano sulla fronte mi provocassero. E, senza saper neanche bene che cosa significassero le mie parole, dissi: « Sì, voglio fare il pittore moderno!... ». Mi avvidi solo che mi guardò come si guarda un ladro entrato in casa sotto mentite spoglie, mentre una grossa vena si gonfiava in mezzo alla sua fronte, poi stette ad aspettar altro e infilai l'uscio, mentre la signora Nina, giungendo le mani, e gemendo, si lasciava cadere sopra il sofà. A casa non risposi nulla alle affannose domande della mamma, mi buttai sul letto per dormire, avevo un cerchio di ferro alla testa e mi sentivo oppresso in una maniera strana. Dormii, credo, a lungo, di un sonno di piombo. Quando mi svegliai mi accorsi che da una parte e dall'altra del mio letto c'eran la mamma e la sua amica, entrambe in lacrime, ed entrambe con una caramella in bocca. Di caramelle ce n'era anche un bel pacco sul mio comodino. « Son per te, Giorgio, ma rinuncia, rinnega quello che hai detto, per carità! ». Le loro lacrime mi bagnavano le mani, eppure io mi misi a ridere, crudelmente, tanto ero lontano dal cedere a quelle suppliche assurde. Esse credevano che fosse così facile ma così facile rinunciare a una vocazione!... « Ci son tante altre cose da fare nel mondo!... Bisogna che tu rinunci, se vuoi l'appoggio del mio Gustavo!... ». Ho ancora davanti agli occhi il tondo viso costernato della signora Nina e l'espressione smarrita di mia madre che si sentiva in quel momento rotolare dalla più alta delle illusioni in un abisso di incertezza e di cattivi presentimenti... Povera donna!... In fondo non se ne consolò mai. Anche quando dopo parecchi anni tornavo a casa e già guadagnavo, già avevo avuto dei successi, ella aveva un modo speciale, quasi sospiroso, di considerarmi. Capivo che pensava: « E dire che con l'appoggio del signor Gustavo avrebbe potuto ottenere chissà quale impiego... ». Dell'amica non parlava mai, forse si vedevano di nascosto al signor Gustavo: era una gran pena per entrambe. E quando andavamo un po' a passeggio per la cittaduzza io e la mamma, capivo che ella faceva di tutto per girare al largo dalla villetta colla minuscola torre. Una volta, però, riuscii a passare lì davanti. Come mi parve misera, piccina, ridicola. Le finestre del famoso studio erano illuminate. La mamma che camminava a testa china, non disse nulla, e io immaginai la povera signora Nina seduta a posare, con una caramella in bocca e l'aria triste di chi si domanda perchè mai in questo mondo, dove si starebbe così bene, ci debba essere quell'invenzione del diavolo che è la pittura ».

CAROLA PROSPERI

VIAGGIO NELLA NUOVA SPAGNA

Semiparadiso telefonico

MADRID, agosto.

Quando, alla fine del secolo passato, il viaggiatore dallo spirito romantico e missionario attraversava una terra incolta, rugosa, selvaggia, che pareva ribelle al piccone trasformatore della civiltà — si diceva allora così — una presenza misteriosa lo seguiva pur tuttavia e gl'ispirava conforto, ottimismo, certezza. Erano i fili del telegrafo, quei fili che hanno popolato di stanche e febbrili fantasie i nostri primi viaggi in ferrovia, nella tenebrosa e divina epoca infantile, quando ammiravamo, senza comprendere, il ritmico spezzarsi delle linee troppo parallele, e quel loro misterioso nascondere, tosto troncato da brusche cadute. I pali s'inseguivano, cadenzando le lente ascese e le subite discese, così come il nascere e il morire dei giorni, cadenza, con uguale e implacabile regolarità, l'ascesa lenta e i subiti crolli delle nostre speranze e dei nostri sogni. Non era forse, quella, un'immagine anticipata della vita che ci aspettava? Poi, in certi luoghi, il treno stesso si fermava, chiuso il passo da un fondo valle che si perdevano tutti i sentieri; ma, a volte, la misteriosa linea aerea continuava. E il viaggiatore romantico e missionario annotava sul suo taccuino pieno di belle espressioni: « In questa regione, fra queste vette inaccessibili, lungi dai rumori dell'umanità, i pali del telegrafo sono l'unico testimonio della civiltà che non conosce frontiere... ».

In Ispagna, tutta questa deliziosa retorica il cui ricordo ancor commuove qualcuno, non è stata mai adoperata con proprietà; e gli è perchè il telegrafo, simbolo della civiltà ottocentesca, ha seguito in questo paese la stessa sorte di tante altre novità dell'Ottocento.

Ci vien fatto di sorridere — con l'indulgenza che merita la Spagna di ieri, bonaria ed ingenua — leggendo dell'ammirazione che, già nel 1850, i reggenti della cosa pubblica tributavano al telegrafo ottico. « L'impianto del telegrafo in Ispagna, scriveva a quei tempi il cronista madrileno Leone Roch, procede rapidamente, e la linea d'Andalusia sarà quasi completa in quest'anno. Ma, ahimè! La civiltà viaggia in Ispagna in diligenza, se non in carretta. I suoi trovati ci giungono tanto tardi che sono spesso annullati da un nuovo progresso. Eccone, oggi stesso, una prova ben triste: il telegrafo di cui ci vantiamo è una magnifica rete di torri ottiche, e in tutta l'Europa civile si incomincia a stabilire la telegrafia elettrica ».

La quale, quando è arrivata in Ispagna e diffondersi, era già stata superata dal telefono.

Un incidente diplomatico

Ecco perchè il viaggiatore romantico che attraversa l'arida Castiglia e la selvaggia Estremadura non vede già spiccare sulle lande deserte il palo ottocentesco del telegrafo, ma dei nuovi piloni, edificati solo pochi anni fa. Il testimonio della civiltà nelle lontane e perdute terre dove ancora vivono dei trogloditi non è il telegrafo, ma il telefono. La Spagna ha una delle più belle e delle più perfette reti telefoniche del mondo, perchè questa rete è stata nella sua quasi integrità costruita solo da qualche anno. Questo paese che si rallegrava infantilmente delle sue torri ottiche quando il telegrafo trionfava dappertutto, si presta ancora a esperienze come su terra vergine, che altrove, il grado già elevato di progresso tecnico rende più difficile introdurre.

E' ciò che ha fatto la compagnia newyorkina dei telefoni, grazie alla quale i Madrileni e gli Spagnoli tutti usano gli stessi apparecchi dei newyorkini, così come si fanno trasportare in città dagl'identici autobus che circolano nella City di Londra. L'odio dei repubblicani per la Compagnia telefonica è appunto dovuto al suo carattere straniero, e alle facilitazioni un po' eccessive che De Rivera le consentì; regalandole, prima di tutto, la rete aniseriore, che, forse perchè tanto trascurata, rendeva qualche milione all'anno, e poi firmando un contratto che pretende alienare per l'eternità il diritto dello Stato sul servizio telefonico, e stabilisce che nessuna legge futura potrà modificare o cancellare tali stipulazioni. Indubbiamente il singolare contratto faceva della Compagnia qualcosa di persino superiore alla sovranità dello Stato, e perciò non parrà esagerato che una delle mète immediate del movimento repubblicano fosse l'annullamento del contratto dei telefoni. Ma viene la Repubblica, e il governo non fa nulla. Perchè? Quale misterioso ostacolo si oppone, in questi tempi di confische generali, a una confisca di più? Interpellanze alla Costituente. Il ministro dei Lavori Pubblici accenna a indugi inevitabili, ma poi si sfoga e tutto rosso di rabbia dice « quei ladri » alludendo ai magnati della compagnia. L'indomani l'Ambasciatore degli Stati Uniti va al ministero degli Esteri e consegna una nota di Washington che minaccia la rottura commerciale e diplomatica. Da quel giorno, silenzio completo. Sospira l'organo dei monarchici, dei latifondisti espropriati d'Andalusia: « Oh, essere stranieri! ».

Eppure, oltre agli ostacoli internazionali, ce n'è uno ancor più grave; gli è che lo Stato spagnolo non potrà mai far funzionare i telefoni spagnoli, perchè non sa e non saprà mai adoperarne i segreti congegni di comando. Quand'anche rescinda il contratto « obbrobrioso », quando anche sequestri e confischi ogni cosa, impenetrabile gli rimarrà la miracolosa perfezione tecnica di questo servizio. Gli apparecchi diffusi a centinaia di migliaia in tutta la Spagna non funzionano più il giorno in cui due o tre congegni minuscoli delle centrali automatiche sono smontati e distrutti. Qualunque sistema nuovo venga introdotto obbligherà a rifare la rete. La Spagna intera sa questo, e morde il freno. Quel gratuaciolo della Gran Via, che è come l'Ambasciata d'una grande potenza finanziaria, pare una sfida insolente. Ma l'orgoglio nazionale è così fatto, che dopo aver lanciato uno sguardo feroce alla mole di cemento, il buon repubblicano si rimette a contarne, uno a uno, i piani.

« Solo in Italia... »

Dopo aver viaggiato tanto attraverso la Spagna, e aver conosciuto questi paesaggi pietrosi e sconsolati, questi villaggi rossigni dalle case di terra, una delle immagini che restan fisse nella memoria, come quelle realtà elementari che colpiscono di primo acchito e che nessuna costruzione successiva cancella, è il piccolo centro di civiltà che s'annida, con le sue finestrucce illuminate, con la sua salotta limpida e nuova, nel cuore delle vecchie borgate ancor prive d'acqua potabile, di carrozzabile e di telegrafo. Bisogna aver appunto percorso in lungo e in largo questo amabile e doloroso paese per sapere che cosa è nella vita rurale spagnola quel filo che ha ormai ricoperto la penisola tutta di una fittissima trama aerea, e a qual punto questo strumento di civiltà si sia introdotto negli usi e nella vita quotidiana di una popolazione ancora semi-analfabeta. A sera fatta, quando già il villaggio è immerso nel buio e nel silenzio, e il sereno va col suo lanternino sul ventre per sfracudere e vicoli a vigilare le case di cui tiene le chiavi e a contar l'ore e lo stato del cielo, qua, nella piccola centrale, donnette e popolani vengono per parlare col fidanzato soldato in Galizia, col fratello impiegato a Madrid. Più che dei giganteschi edifici nuovi che la Compagnia ha eretto in ciascuna città di provincia, come per affermare il suo imperio, è grata la visione di questa folla contadina, che senza essersi aver visto una sera a propria strada, senza conoscere una lettera, senza aver mai scritto, si mette a parlare, a discutere, a gridare, a litigare, a fare all'amore, a ridere, a piangere, a bisticciare, a riconciliarsi, a fare insomma tutte le cose che si fanno per telefono, ed è questo il particolare più interessante, serve qui precipuamente alla trasmissione di testi scritti. Un messaggio impiega un'ora ad attraversare la penisola.

Non tutto il male vien per nuocere

Ma ciò che lo straniero nota di più, è la mancanza di molestie amministrative. Senza aver versato la minima cauzione, qualunque sconosciuto può parlare ore e ore da casa sua, con Cuba o con l'Oceania, sicuro che la fattura gli verrà consegnata solo alla fine del mese successivo. Tradizionale e grande è l'onestà spagnola; ma affrettiamoci ad aggiungere, a chiarimento delle cose, e a difesa dei paesi dove tale estrema semplicità non può raggiungere forse il treno, usa il telefono con una specie di idolatria.

Ma nel gratuaciolo madrileno c'è pure da vedere molto d'interessante sorti, che la Spagna è ancora un paese quasi patriarcale, con pochi scambi, con scarsa o nessuna emigrazione interna; e può permettersi cose che scandalizzerebbero altrove, nè sono, qui pure, del tutto prive di rischi. Non è facile qui, come a Parigi o a Nuova York, che uno scaltrocane impostore si faccia mettere un apparecchio in casa, perchè gli scaltrocani vanno davvero scalzi, e non hanno casa. Non tutto il male viene per nuocere; e anche la miseria sociale spagnola, la troppo rigida divisione tra le classi, ha, è doloroso dirlo, il suo lato buono.

RICCARDO FORTE

Il mondo a zig-zag

In un bar della Y.M.C.A. a New York, Battery Place, un giovane italiano parla dei suoi viaggi e delle sue avventure: una dozzina d'indigeni lo ascoltano in silenzio, senza credere un'acca di quanto va raccontando.

Fuori nevica. E' la vigilia di Natale, il « Christmas Day » solito a riempire di commossa dolcezza il cuore di tutti gli anglosassoni e indurli alla bontà. Ma il narratore esagera: a sentir lui, partito sette anni prima e senza un soldo (1918) dall'Istria nativa, avrebbe attraversato mezzo mondo compresse talune zone inesplorate del Brasile e del Congo; nella fuga del riscorso, egli accorcia i chilometri più di quanto gli consentano le sue gambe lunghissime, schiva gli ostacoli o li salta, prende in giro i pericoli. Un fanfarone? non gli credono proprio? ebbene egli s'impegna di fare anche più: esattamente il giro del mondo nello spazio di un anno, senz'armi, senza capitali e da solo.

Gli indigeni sorridono ammirati ma scettici all'impresa suggerita forse dalla violenza polemica ma la incoraggiano promettendo un regalo di cinquantamila dollari a impegno mantenuto. Va bene! Tra un anno preciso, il giovane tornerà nello stesso bar, a incassare la somma...

Disgraziatamente egli non possiede l'esatta cognizione di quanto sia lunga e accidentata la circonferenza terrestre, nè lo conforta una maggiore sicurezza della carta geografica: per consultarla, perde alcuni giorni. Tuttavia, in meno di due settimane, è in Islanda, raggiunge il Canadà poi l'Alaska. Qui l'entusiasmo gli si raffredda, vacilla, si guarda intorno, comincia a sbagliare: con decisione brusca, punta a sud per l'estremo lembo della Patagonia! Ignora o disprezza i vantaggi della linea retta, finchè si accorge che l'anno è trascorso e il premio è perduto. Allora, manda al diavolo gli amici dal lontano bar che non rivedrà più e, da quel momento, cammina e si spesta per solo piacere personale. Egli è Arrigo Zetto, capitano esploratore, nato a Capodistria nel 1898 e dalle cui fatiche si è tratto interprete un giornalista italiano raccogliendole in un grosso volume (Ugo Sartori: *L'uomo che dimenticò di diventare milionario.* — C.E.L.V.I., Trieste).

Molte e complicate sono le vicende di Antonio Zetto che si sposta alla ventura. Lo zig-zag senz'ordine lo fa balzare dall'America in Africa e proprio tra le montagne del Riff. Egli è un passeggero innocuo, deciso soltanto a constatare, con le proprie gambe e con gli occhi suoi, quanto sia vasta la terra e quante curiosità può presentare a colui che le cerchi, l'astroppo, è inutile spiegare ciò ai semi-barbari, sollevati da Abd-el-Krim contro gli stranieri: per essi, l'uomo che hanno sorpreso e arrestato è semplicemente una spia francese o spagnuola da liquidare alla spiccia. Gli risparmieranno un simulacro di processo, è vero: ma, dal momento che l'accusato non capisce le domande e i giudici non afferrano le risposte, la via della giustizia rischia di frenare sotto i piedi del camminatore. La dimostrazione della sua innocenza è lì, nel mucchio di carte e documenti raccolti a prova dell'itinerario percorso, ma i carnefici o non sanno leggere o fanno i ciechi; anzi, per non correre il rischio d'incontrare la verità neppure più tardi, riducono in falò le prove contrarie.

Perchè Zetto, strettamente legato com'è, fissa con sguardo di pianto la fiamma che gli divora il passato? non gli hanno già detto che lo fucileranno, com'è buon ragionamento di guerra? Sì, ma egli spera. Infatti, quando l'ora dell'esecuzione si avvicina, uno scrupoloso assale i giudici e il consiglio di chiedere il parere di Abd-el-Krim in persona. Il capo ribelle non le preferisce dative del re e l'alone romantico della generosità fa grazia al prigioniero che riprende la marcia con un'esperienza di più e un più leggero bagaglio.

Per evitare altre brutte storie, egli infila il deserto dove non incontra nessuno: neppure quei pozzo che gli avevano promesso le carte topografiche. Ha sete. Il caldo è opprimente. Per tre giorni e tre notti, egli prosegue come allucinato, finchè s'imbatte in un buco con acqua: ma non sa come attingervi. Vi si cala dentro fin verso la metà, depone scivola o si butta giù, incapace di riflettere ai poi. Per buona fortuna, il livello gli arriva appena alla clavola ed evita che il ristoro si risolva in cattivaggio. Ma non presto si presenta l'insolubile problema di risalire. Le pareti umide e lisce avvolgono l'acqua come una preda definitiva e lucciacano come ridessero. E' la fine?

Nei libri con avventure non bisogna mai preoccuparsi dei pericoli che incombono sul protagonista durante le prime cento pagine: egli ne uscirà incolume di certo, perchè lo aspettano altre duecento almeno. Ecco, infatti, dopo otto ore di angoscia, il volto di un beduino affacciarsi sul pozzo: scappa inorridito udendo una voce dal basso con fumi. Tutti gridano alla meraviglia e al miracolo, tirano su lo strano pesce, gli fanno festa, stabiliscono all'unanimità che si tratta di un santo e, non potendo meglio, come omaggio, gli lavano i piedi.

E Zetto prosegue. Egli è alto, magro e sicuro. Ve lo immaginate tra i nani Niam-Niam? Par di rileggere Lilliput. Ma quelle piccole scimmie, mentre lo scortano riverenti senza, appena distanti, lanciargli delle frecce la cui punta è avvelenata. No, basta con l'Africa. Se non il proprio « tenebroso », dà troppi fastidi.

Per il canale di Suez e il Mar Rosso, il nostro eroe arriva in India, dove fa capolino quel tanto che basta per dimenticare una seconda volta di diventare milionario. In una zona imprecisata, egli incontra qualcuno che va sotto il nome generico di « Passo » e che vive in solitudine presso strabilianti ricchezze sepolte e nascoste: rubini, zaffiri, smeraldi, tutta roba sua. Il viandante non crede? ne prenda un pugno... Soffre, il solitario, perchè sicuro che mai, per quanto prodigo fosse a lungo, mai riuscirebbe a dilapidare un tesoro consimile. Se Zetto lo volesse aiutare... In due, forse... Ma che cosa può la ricchezza sicura di fronte alla musica delle strade? ben poco: Zetto lascia cadere l'offerta, si reca a Ceylon e, di lì, fa due passi in Australia per rivedersi. Vi manca da tanti anni ed ha inoltre una questione personale con un deserto del luogo che i piedi umani non hanno mai superato: la « No Man's Land », la Terra di Nessuno. In un mese circa, egli ha ragione della landa misteriosa, con una marcia che sfiora la tragedia e lo rende popolare non appena se ne impadroniscono la stampa.

Per le isole del Pacifico, dove incontra rabbrividenti scene di cannibalismo e rischia di scoprire miniere d'oro, ritorna in Asia, percorre in bicicletta il Giappone, sbarca in Corea. Qui sosta, ma non è quieto. C'è un richiamo lontano che lo agita e lo turba finchè non riesce a identificarlo: lo reclama il Nord, precisamente la Norvegia. Forse, attraverso la Siberia o la Russia...

Ma la linea retta che egli ha disprezzato tanto, a sua volta si vendica: la Siberia è insuperabile. Non importa: gli uomini camminano, ma la Norvegia sta ferma, egli la raggiungerà « attraverso il sud-asiatico » (!?)... Quando? è nelle mani di Jeovah, di Budda, di Allah e di Confucio, nelle cui giurisdizioni egli passa via via. Intanto capita tra le fere truppe di Chang-Fu-Kwei, generale cinese che si sta ribellando contro qualcuno e che lo accoglie con entusiasmo invece di ridurlo — perchè straniero — in millesimi pezzi, come vogliono le antiche leggi. Chang-Fu-Kwei è un piccolo furbo: ha definito « fianchi di ferro » i suoi 18 mila soldati, ma è il primo a non crederci. Sa che si liquefaranno al primo fuoco, ma un accidente non li sorregga. Che fa? Nomina Zetto suo colonnello, lo rivaste di una divisa lucciacante e lo presenta ai ribelli come inviato di una grande potenza europea pronta a riconoscere lui, Chang-Fu-Kwei, signore assoluto della Cina non appena l'avrà liberata dai suoi pidocchiosi nemici. E adesso, avanti! In breve tempo, i ribelli minacciano seriamente Canton. Il governatore della capitale, piuttosto che indisporre la misteriosa potenza europea del suo colonnello aveva avuto sentore, versa a Chang tre milioni di dollari purchè se ne vada altrove. La guerra è finita, Zetto è licenziato, ma il ribelle, che pure deve a lui la vittoria, dimentica, nell'assegno modesto che gli trasmette, di farlo diventare milionario...

La marcia prosegue per l'Indocina, il Siam, il Tonchino, l'India, il Tibet. Il nostro eroe evita brillantemente di sposare una gentile cannibale (Naga, fiore del Wa), visita marajah, potentati, templi aperti e proibiti; incontra uomini, paesi e costumanze strane: Gandhi gli fa sapere per iscritto che il suo vero nome è *Mohan Das*; il Califfo pretendente Saukat Ali gli assicura, pure in iscritto, che Allah è grande (*Allah akbar*); una piccola donna, Sibo Bai, sapore di alibabario, lo ama... Ma ciò è nulla, di fronte all'impresa massima: giungere alla città proibita dove impera il Dalai Lama, la vivente reincarnazione di Budda, essere ricevuto da lui e ottenerne un autografo « *A voi, felicità molto grande per l'anno che comincia col segno dell'uccello* ».

Se non proprio la felicità, Zetto, finalmente, raggiungerà la Norvegia, passando dall'Olanda, e non senza aver prima curiosato in Afganistan, in Persia, in Siria, in Turchia, nella Russia. Nell'estremo nord vede il sole di mezzanotte « che non gli dice gran che », ma lo conforta come degno saluto del lungo camminare ormai al termine. Infatti Zetto ritorna in patria, dove — quasi un voto — percorre a piedi le ultime centinaia di chilometri per conoscere Roma. Siamo nel 1932: l'interminabile zig-zag è finito.

* * *

Se, pur attraverso una documentazione voluminosa di fotografie, di timbri, di giornali, molte avventure del giramondo navigano nell'impreciso e sfiorano la favola; se l'atmosfera di camminatore davveroniano è senza dubbio un regalo letterario che gli fa il suo cronista; se, guardando troppo all'ingrosso, egli a Ceylon vide « il mare pieno di balene » e, in Africa, uccise, come allodole, tre elefanti uno dietro l'altro; se, cioè, non risulta troppo facile separare nettamente fantasia e romanzo di quanto fu una realtà sicura, rimane pur sempre una forte mole di ardimento che basta a collocare Zetto tra gli uomini degni di attenzione. Egli dimenticò di diventare milionario e fece malissimo, ma le sue vicende meritavano la collaborazione di un narratore intelligente come Ugo Sarturi, per la cui prosa viva si arricchiscono e si coordinano.

ANTONIO ANTONUCCI.

Una nuova dicitura sulle monete papali

Roma, 4 notte.

(*C. C.*) Pio XI intende rimettere in uso una consuetudine, che in altri tempi fu tradizionale del Pontificato romano: quella, cioè, di ricordare gli avvenimenti religiosi più notevoli del Pontificato stesso, oltre che con la medaglia che annualmente si suole coniare e distribuire ai Cardinali e ai personaggi dell'Anticamera ecclesiastica e laica, anche con le monete della Città del Vaticano.

Sappiamo infatti che, nel disporre la coniazione delle monete per il corrente anno, a norma della convenzione monetaria vigente con l'Italia, il Papa, anche per consiglio del Governatore marchese Serafini che è un profondo cultore di numismatica, ha stabilito che sul conio di esse, sia effettuata una modificazione, nel senso che nel verso delle monete si leggerà la dicitura: « Anno giubilare straordinario 1933-34 ».

Treni popolari

(Istantanee a matita di Vellan)

Treni popolari da Torino e da Milano continuano a condurre la domenica a Courmayeur centinaia e centinaia di lieti gitanti assetati di visioni candide, di nevi immacolate, di verde smeraldino, di chiare, fresche e dolci acque. Appena giunti al delizioso paese, tutti naturalmente si dirigono, lungo la strada del Purtud, verso la famosa cappella di Notre-Dame de la Guérison, di dove si scorge la Brenva spingere a valle la fantastica cascata dei suoi seracchi. E' una corsa allegra ed affannosa a chi giunga prima ad ammirare il ghiacciaio. Il pittore Felice Vellan, che ha preso dimora ad Entrèves nella « Casa dell'Alpinista » per fissare su squillanti tempere i più incantevoli motivi di Val Veni e di Val Ferret, quatto quatto s'è incamminato dietro un gruppo di « popolaristi » ed ha argutamente schizzato queste immagini di gente felice, trasportata dall'entusiasmo pel grandioso ghiacciaio e per il vertiginoso balzo dell'Aiguille Noire.

In ammirazione davanti alla Brenva

Sssst... per dove si va al ghiacciaio?

La Sagra del Grappa

Combattenti e Fascisti

attorno alla gloriosa Madonnina

Vicenza, 4 notte.

(M. S.) Con la marcia a dorso di mulo compiuta oltre trenta anni or sono per raggiungere la vetta del Grappa su cui si inaugurava il sacello, il Patriarca di Venezia, Giuseppe Sarto, che doveva poi cingere la Tiara di San Pietro, non credeva certo di stabilire la genesi di una tradizione che si sarebbe conservata attraverso tempi fortunosissimi.

Solo la parentesi eroica e sanguinosa della grande guerra ha segnato un tempo d'interruzione alla Festa della Madonnina. La vetta era diventata un immenso braciere incandescente. Non più pie mormorazioni di preci salivano alla bronzea Madonna, che un proiettile nemico aveva mutilata, ma solo la maschia invocazione dei Fanti, cui la Patria additava le sconvolte trincee della disperata difesa. Quando la più alata delle vittorie rinviò i figli eroici alle fatiche dei campi e delle officine, quando tra i prati declinanti verso le valli ombrose, fra i camminamenti e le trincee che, quali ferite biancheggianti di calcare, stavano rimarginando, ricomparvero le mandrie, quella che era stata una festa quasi pastorale, assunse il significato più alto di un ringraziamento alla Protettrice divina dei Combattenti

Il posto del Condottiero

Anche quest'anno il pellegrinaggio si è rinnovato ed ha portato su alla grande strada Cadorna assieme alla folla reverente giunta da Bassano, dalla Marca Trevigiana, i reduci del Vallone della morte, di Col Moschin, di Cima Grappa, e, primo fra tutti, il Condottiero intrepido che lassù, nel grande Ossario dei suoi guerrieri morti, ha voluto che un vuoto loculo con inciso il suo nome rimanga ad attendere la sua spoglia

Fino dalle prime luci dell'alba, le Messe al sacello si sono susseguite senza interruzione. La vetta è andata man mano popolandosi di Mutilati, di reduci e di fascisti. Alte, sul nereggiare della folla, ondeggiavano al vento le bandiere della Patria. Fra le autorità che attendevano l'arrivo del Maresciallo Giardino erano S. E. Ruggero Bovelli, Arcivescovo di Ferrara, il generale Cei, Commissario del Governo per il cimitero monumentale, il colonnello Soddo, il colonnello Ferroni, Capo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata di Verona, il dott. Chiavacci, del Direttorio federale di Treviso ecc. Alle 9, ossequiato dall'Arcivescovo di Ferrara e dalle altre autorità, è giunto sulla vetta il Maresciallo Giardino. Lo accompagnavano il grande mutilato comm. Dall'Ara, l'on. Pevercelli, il Podestà di Bassano e molti altri. S. E. Giardino si è diretto subito al mausoleo dove riposa la sua amata consorte contessa Rusconi, e dopo aver salutato militarmente ha ivi deposto un mazzo di fiori.

Autorità e rappresentanze si sono ammassate quindi attorno al sacello, dove in una atmosfera di commozione l'Arcivescovo di Ferrara celebrò il sacrificio divino. All'Evangelo l'officiante esaltò con commossa parola il sacrificio dei prodi che sulla vetta eroica fecero baluardo del loro petto all'incalzare del nemico. Continuando il suo dire, Mons. Bovelli ricordò i giorni in cui l'allora Patriarca di Venezia trasportò sulla vetta del Grappa la bronzea Madonna, perchè fosse vigile scolta alla frontiera della Patria, e concluse invitando i presenti ad essere degni in qualsiasi evenienza dell'olocausto dei fratelli caduti. Uno squillo di tromba fece irrigidire la folla in posizione di attenti. La fanfara dei fanti bassanesi intonò « Monte Grappa, tu sei la mia Patria ».

Un messaggio a S. E. De Bono

Terminata la messa, il corteo si ricompose e raggiunse il Cimitero monumentale. Nella cripta, l'Arcivescovo impartì la benedizione ai trentamila tumuli. Prese la parola, attentamente seguito, il Maresciallo Giardino, che ringraziò S. E. Bovelli e le autorità per avere voluto con la loro presenza conferire alla cerimonia alto significato e disse che, onorando i morti del Grappa, si onorano nel contempo tutti i figli d'Italia immolatisi sul Piave, sull'Isonzo, sulle petraie del Carso. Il Maresciallo concluse la sua breve orazione ricordando il prodigioso volo del Generale Balbo, che fu anche egli fra i difensori del baluardo.

Il comm. Dall'Ara diede lettura del messaggio che il Maresciallo Badoglio ha inviato al Generale De Bono, Comandante del IX Corpo d'Armata del Grappa:

Pellegrini fedeli e reverenti ai nostri Morti, dall'Altare della nostra Madonnina noi rievochiamo, nella grande visione della battaglia decisiva del solstizio vinta dalla eroica folla anonima di tutti i gradi di tutte le armi di quattro Armate italiane, i nostri cari del Sacro Monte da Col Moschin alle Porte di Salton; e ti sentiamo particolarmente vicino a noi nel ricordare i tuoi fanti, i tuoi artiglieri, tutti i tuoi soldati, che, in modestia nobilissima, con sacrificio magnanimo e non invitto valore, vinsero Essi il loro nemico e la fortuna, fra il ciglione di Branta e la Val San Lorenzo, scrivendo Essi la loro pagina intangibile di gloria nel libro d'oro che è intangibile patrimonio d'onore del Popolo, della Nazione, della Stirpe italica.

Autorità e rappresentanze sono quindi uscite dal Cimitero monumentale ed hanno assistito ad un volo di colombi viaggiatori. La cerimonia è così finita ed il Maresciallo Giardino, sempre accompagnato dalle autorità, si è portato alla base del Grappa, dove il giovane fascista vicentino Aldo Bellò ha compiuto con un velivolo da lui costruito un audace e riuscitissimo esperimento di volo a vela. Il Maresciallo si è congratulato con il coraggioso giovane. Il volo è durato circa 20 minuti.

Ancora una volta dalla cima del Grappa, nella figura del Condottiero della IV Armata, è ritornata al ricordo la leggendaria invocazione dell'italianissimo Pontefice: « Salve l'Italia, putei tigni duro! ».

L'ispezione alle Colonie estive del Partito

Trento, 4 notte.

L'on. Canelli, incaricato dal Segretario del Partito on. Starace per le ispezioni alle colonie estive dell'Ente Opere Assistenziali e dell'Opera Nazionale Balilla nelle provincie di Trento e di Bolzano, ha visitato, accolto dai dirigenti e festeggiato dai piccoli beneficati, le colonie dell'altopiano di Pinè e di Candriai sul Monte Bondone, manifestando il suo vivo compiacimento per la organizzazione dei vari servizi. Accompagnato dall'on. Mendini, l'ispettore del Partito ha visitato successivamente le colonie e i campeggi della valle di Fiemme.

Il programma di opere invernali in provincia di Biella

Biella, 4 notte.

Durante una riunione di Podestà e di Segretari dei Fasci, indetta dal Segretario Federale Piero Gazzotti, e svoltasi alla nostra Casa del Littorio, il Podestà di Biella, cav. uff. Giuseppe Serralunga, ha dato lettura di un elenco di nuove opere pubbliche che saranno eseguite durante il prossimo inverno.

Sarà dato corso all'ultimazione del collettore lungo la via per Candelo, opera, questa, che importerà una spesa di 655 mila lire e quindi alla costruzione di un viadotto d'accesso alla stazione della nuova ferrovia Biella-Novara, per la quale opera si prevede una spesa aggirantesi sulle 800 mila lire. Fra le altre opere, vi sono le seguenti: ampliamento della strada comunale del Barazzetto (60.000 lire); ampliamento della via per Ponderano (255 mila lire); nuovi colombari al cimitero del Vandorno (L. 86.000); nuovo fabbricato per la sede dell'Istituto professionale Q. Sella (L. 4.200.000); cavalcavia sopra la ferrovia Biella-Novara, sull'asse della via Piave (L. 56.000); ampliamento della via Ospedale (L. 40.000); costruzione di quattro nuove campate di colombai nel Cimitero Lebano ed altri lavori nello stesso per un complessivo importo di 250 mila lire ed infine la sistemazione dei nuovi locali per la scuola d'avviamento al lavoro per la quale si prevede una spesa di 17 mila lire.

Una strada di diciotto chilometri costruita gratuitamente da contadini

Alessandria, 4 notte.

Il Presidio della Provincia, dott. Luigi Franzini, si è recato ad Olbicella, nell'alto Monferrato, ad ammirare i lavori spontaneamente e gratuitamente fatti da quei contadini, per la costruzione d'una strada lunga km. 15 circa, e che congiunge quella frazione col Comune di Molare, da cui dipende. A ricevere le autorità si sono trovati schierati in bell'ordine i Balilla e gli Avanguardisti del luogo, la numerosa colonia dei villeggianti, ed un folto stuolo di contadini.

Il dott. Franzini è rimasto vivamente impressionato dall'opera non comune eseguita in breve tempo ed egregiamente da quegli agricoltori.

Ha parlato il sacerdote don Barello, l'animatore di quella provvida iniziative, a cui ha risposto il dott. Franzini, vivamente elogiando per la pregevole attività svolta, assicurando che l'Amministrazione stanzierà un contributo di 10.000 lire per i lavori attualmente compiuti.

La IV Festa dell'Uva
La partecipazione delle masse rurali

Roma, 4 notte.

L'on. Razza, presidente della Confederazione nazionale dei Sindacati fascisti dell'Agricoltura, ha inviato una circolare alle dipendenti Unioni Provinciali, relativa alla celebrazione della quarta Festa nazionale dell'Uva, che avrà luogo, per quest'anno, alla data che sarà fissata per ogni provincia dai rispettivi Consigli provinciali dell'Economia Corporativa, sentito il parere degli organi competenti.

Nella circolare, vengono messi in particolare rilievo gli effetti economici e patriottici della manifestazione voluta dal Duce. Riferendosi al contributo dei dirigenti e delle masse inquadrate nei Sindacati agricoli, negli anni scorsi, l'on. Razza raccomanda, attraverso chiare disposizioni, la più efficace collaborazione presso i comitati organizzati, allo scopo di segnalare in questo anno un ulteriore perfezionamento organizzativo della manifestazione per raggiungere una somma maggiore di effetti dal punto di vista tecnico della produzione dell'uva da tavola e di consumo.

Le disposizioni del presidente confederale, in armonia con il programma stabilito dal comitato organizzatore centrale, tendono a mobilitare i dirigenti dell'organizzazione dei lavoratori agricoli, allo scopo di consentire la massima partecipazione delle masse agricole alla quarta Festa dell'Uva, che si prevede ancora più interessante delle precedenti.

Storica chiesetta alessandrina riaperta al culto

Alessandria, 4 notte.

Una simpatica cerimonia si è svolta nel centro di Franchetta, e precisamente nella parrocchia di Quattrocascine. Lungo la strada napoleonica, a 16 Km. da Alessandria, esiste il casinale « Posta », così denominato perchè luogo in cui, nei tempi andati, veniva fatto il cambio dei cavalli per le vetture adibite a servizio postale e dei passeggeri sul percorso Genova-Torino. Nel 1842, in seguito a premurosa istanza del direttore divisionale delle RR. Poste rivolta all'autorità ecclesiastica, veniva aperta al culto una graziosa chiesetta. Parecchie volte all'anno vi si celebrava la S. Messa, anche nei giorni festivi, a comodo dei numerosi fedeli sparsi nei casinali.

Dopo lunga sosta, a causa della guerra e del dopoguerra, i nuovi proprietari della tenuta e della chiesa, i coniugi Sacco, di Frugarolo, con spesa rilevante e gusto artistico, l'hanno rimessa al culto. La solenne inaugurazione ha richiamato sul luogo una folla numerosa di fedeli con a capo le autorità locali e tutta la colonia di villeggianti.

Drammatico salvataggio di una famiglia bloccata dalle fiamme

Firenze, 4 notte.

Un violento incendio si è sviluppato la scorsa notte in via Dell'Agnolo n. 75, nella casa abitata dal venditore ambulante Alfredo Mencarelli. Un figlio del Mencarelli, a nome Bruno, di 13 anni, rimasto solo in casa insieme ad altri cinque fratelli, essendosi i genitori assentati, si recava munito di una candela accesa a frugare in una cassa per cercarvi dei dolciumi, appiccando inavvertitamente il fuoco ad alcuni indumenti.

Le fiamme in breve si estendevano ed il ragazzo, svegliati i fratelli, fuggiva in istrada con essi dando l'allarme. Il fuoco, intanto, avvolgeva l'intero misero quartiere, minacciando di estendersi alle case adiacenti ed al piano superiore, ove una famiglia di tre persone, rimasta bloccata, veniva salvata dai pompieri a mezzo delle scale Porta, dopo vicende drammatiche.

Il fuoco dopo un'ora circa veniva domato. I danni sono assai ingenti.

Il pauroso salto di un'auto
Due torinesi tra i feriti

Savona, 4 notte.

La scorsa notte, verso le ore 23, un'automobile — guidata dal proprietario Gerolamo Buscaglia di Giaciato, d'anni 33, da Laigueglia, e con a bordo altri due signori e due donne — da Spotorno si dirigeva a Savona, quando, giunta in regione Sant'Antonio in territorio di Spotorno, per causa ancora sconosciute andava a sbattere contro un muretto laterale della strada, sfondandolo e precipitando nella sottostante spiaggia. I quattro passeggeri ed il proprietario della macchina, nel turbinoso salto, rimasero tutti più o meno gravemente feriti. Dopo essere stati soccorsi dai passanti, ebbero le prime cure a Spotorno e nella notte venivano trasportati a Savona, nel nostro Civico Ospedale. Il sanitario che li ha visitati ha redatto il seguente referto: Anna Maggio fu Francesco, d'anni 26, da Torino, dove risiede in via Pallamaglio 29, ha riportato un ampio scollamento del cuoio capelluto, della regione parietale ed occipitale, commozione cerebrale; la prognosi è riservata. Clementina Maggi di Pietro, d'anni 35, da Torino, dove risiede in via Marco Polo 23, ha riportato la frattura della clavicola destra, guaribile in circa 20 giorni. Claudio Moneta di Vittorio, d'anni 21, da Savona, contusioni al capo, emitoma alla regione orbitaria sinistra, sintomi di commozione cerebrale: dichiarato guaribile in circa 20 giorni. Gerolamo Buscaglia di Giaciato, d'anni 33, da Laigueglia, ferite leggere, contusione alla regione parietale sinistra, ferita leggera al pollice destro: giudicato guaribile in circa 12 giorni. Felice Piccardo di Benedetto, d'anni 33, da Savona, ferite superficiali alla fronte ed alla regione parietale, contusioni al naso: dichiarato guaribile in circa 12 giorni.

Fuochista abbattuto dal vento sotto le ruote del convoglio

Livorno, 4 notte.

Una violentissima folata di vento ha strappato oggi dal « tender » del lusso Parigi-Roma il fuochista Gino Trapassi, di 33 anni, facendolo precipitare fra le ruote del treno. Il tragico fatto è avvenuto ad una quindicina di chilometri dalla nostra stazione, e precisamente nei pressi di Bibbona. Il macchinista del lusso accortosi della disgrazia, ha fermato il convoglio alla stazione di Bolgheri, dove si trovava un merci, il quale partì immediatamente alla ricerca dell'infelice fuochista, mentre il direttissimo proseguiva la sua veloce corsa verso la capitale. Il cadavere del Trapassi fu trovato disteso in mezzo ai binari dopo alcuni chilometri.

Bambino di quattro anni
rubato da una carovana di zingari

Novara, 4 notte.

Alcuni automobilisti che da Torino facevano ritorno a Milano incontravano fra Novara e Treccate un bambino di 4 anni che, piangendo, agitava le mani per invocare aiuto. Fermata la macchina per evitare un investimento, gli automobilisti interrogavano il piccino, il quale dichiarò che una carovana di zingari lo aveva portato via alla mamma, che abitava al Verziere a Milano: non essendo riuscito a portare alla baracca abbastanza denaro come frutto della questua che gli avevano ordinato, gli zingari lo avevano picchiato e quindi abbandonato sullo stradale. Dichiarò essere certo Antonio Angelo Freino di 4 anni, ma non seppe indicare il paese di nascita. Il bambino venne fatto salire nella macchina ed accompagnato a Milano per fare la luce sul misterioso caso.

I PROCESSI

Il protesto cambiario
e l'obbligo derivante al notaio

Roma, 4 notte.

Sull'obbligo derivante al notaio relativamente al protesto cambiario, la seconda sezione civile della nostra Corte d'Appello ha pronunciato una notevole sentenza.

Il commerciante Giuseppe Bigazzi, per il protesto del notaio dott. Claudio Pierantoni, ebbe un avviso di giacenza di una sua cambiale di diecimila lire: cambiale che avrebbe potuto ritirare sino alle ore 10 antimeridiane del giorno successivo. Il Bigazzi, entro tale termine, si recava nello studio del notaio: ma, poichè portava con sè solo 5500 lire, ricevevo assicurazione dal commesso che, se entro le ore 15 si fosse presentato con la somma intera, avrebbe potuto ritirare l'effetto senza correre il pericolo di vedere il proprio nome pubblicato sul bollettino dei protesti. Egli fece il versamento completo anche prima di tale ora, ma il suo nome comparve egualmente sul bollettino dei protesti.

Il commerciante citava allora il notaio per danni, chiedendo gli venissero risarcite 100 mila lire: il notaio oppose che, se il Bigazzi avesse effettivamente pagato la cambiale entro il termine fissato dall'avviso, cioè entro le 10 antimeridiane del giorno indicato, egli, seguendo un caso invalso di benevola tolleranza, non avrebbe trascritto il protesto nell'apposito registro e nell'elenco che mensilmente i notai debbono comunicare al presidente del Tribunale. Ma poichè questo non era avvenuto, egli non poteva venir meno al suo dovere, nonostante gli accordi intervenuti tra il suo commesso ed il commerciante. Il Tribunale ammetteva il Bigazzi a provare con testimoni gli estremi dei fatti da lui dedotti, ma la Corte d'Appello, venendo in contrario avviso, ha respinto in piena la domanda, condannando il commerciante Bigazzi al rimborso delle spese ed agli onorari del giudizio.

Rileva la Corte, nella sua sentenza, giustificando l'operato del notaio, che la funzione del pubblico ufficiale cui è demandata la facoltà di elevare il protesto cambiario si attua con la constatazione del mancato pagamento della cambiale: la redazione del verbale relativo ne è la conseguenza necessaria, perchè la finalità giuridica che il creditore cambiario persegue, nel richiedere l'esercizio di quella funzione, non sarebbe raggiunta se la constatazione non assumesse veste documentata e formale.

Una grossa eredità
che provoca gravi contestazioni

Firenze, 4 notte.

Un'interessante vicenda giudiziaria destinata certo a lasciare viva traccia è quella di cui giorni or sono si è occupato il Tribunale in sede civile, riguardante l'eredità di un vecchio possidente, tale Anacleto Osta, abitante in via Ghiori 12, la cui morte risale al 6 giugno 1931. Con pubblico testamento in data 2 maggio 1924, steso dinanzi al notaio Rovai, l'Osta aveva nominato eredi in parti eguali il fratello Giuseppe e la nipote Polia Jole in Serra. L'Anacleto Osta conviveva con una donna, certa Attilia Dolfi, la quale subito dopo la di lui morte, chiese la pubblicazione di un altro testamento, olografo, redatto in data posteriore al primo e dal quale risultava avere il testatore, a titolo di compenso, lasciato alla Dolfi medesima la somma di lire 45 mila in cartelle, la casa di via Ghiori e la mobilia che arredava il suo appartamento. Naturalmente il fratello del defunto e la nipote contestarono la validità del secondo testamento, citando la Dolfi dinanzi al Tribunale. In data 16 luglio del medesimo anno fu ordinato il sequestro dello stabile e del mobilio e fu nominata sequestrataria la stessa Dolfi.

I coniugi dell'Osta mettono l'autenticità del testamento presentato dalla Dolfi in quanto il loro parente era impossibilitato a scrivere a causa di una paralisi al braccio destro. La Dolfi dal canto suo sostiene a spada tratta l'autenticità. Il Tribunale ha deliberato di sommettere ogni decisione in merito alla dibattuta questione nominando un perito calligrafico che entro un mese presenterà le sue conclusioni.

5 condanne per tentata estorsione

Parma, 4 notte.

Si è svolto presso il nostro Tribunale un processo a carico di certi Angelo Adorni di 18 anni da Noceto, Erminio Manara di 22 anni, Agenore Reverberi di 23 anni, Aldo Manara di 23 anni e Attilio Guarnieri di 23 anni, tutti da Felino, imputati di tentata estorsione. Costoro, infatti, nel gennaio e nel marzo dello scorso anno minacciarono di morte con lettere anonime il possidente Italo Venturini di Langhirano, invitandolo a depositare in un dato posto la somma di lire cinquemila e successivamente di altre lire ventimila, senza però riuscire nello scopo. Denunziata, la combriccola dei malviventi fu scoperta in un modo molto semplice: collocando cioè, nel luogo ove erano soliti deporre le lettere, della pece sulla quale lasciarono delle impronte digitali. Arrestati, essi confessarono la loro colpa. Il Tribunale ha condannato Erminio Manara a un anno ed otto mesi nonchè alle pene accessorie, l'Adorni a un anno e nove mesi, concedendogli la condizionale per la minore età, il Reverberi, Aldo Manara ed il Guarnieri a un anno e quattro mesi di reclusione ciascuno.

Vende due palazzi non suoi
ed intasca un milione di anticipo

Milano, 4 notte.

Dinanzi alla 12a Sezione del nostro Tribunale è comparso oggi un fantasioso truffatore: Ugo Perelli. Il Perelli, presentatosi nel febbraio scorso all'ing. De Michelis, gli dichiarò che aveva da fargli acquistare per due milioni e mezzo due palazzi, del valore di almeno dieci milioni. La venditrice, signora Bernasconi, desiderava però che non se ne facesse parola con anima viva, per salvare il suo buon nome nel mondo finanziario. L'ingegnere credette alle parole del Perelli e visitò, mentre la padrona era assente i due stabili, accettando senz'altro l'affare. Il Perelli fabbricò allora una delega della Bernasconi e firmò il contratto intascando un milione quale anticipo. L'ing. De Michelis ha saputo della truffa soltanto quando fu chiamato in questura: era lo stesso giorno in cui i palazzi dovevano essergli consegnati. Al processo il Perelli ha confessato la truffa e il Tribunale lo ha condannato a 3 anni di reclusione e venti mila lire di multa.

Sorpreso dal marito di lei precipita dal balcone

Trieste, 4 notte.

A proposito della voce corsa in città vecchia, in questi giorni, di un delitto avvenuto nella notte di lunedì *Il Piccolo* pubblica la seguente versione: Nelle prime ore di lunedì, in via dei Vitelli, fu trovato il cadavere di un individuo, identificato per quello dell'autista Carlo Carletti di 32 anni. In seguito fu accertato che il Carletti era precipitato dal quinto piano della stabile numero 6. La circostanza appariva sospetta tanto che l'autorità prendeva una rigorosa inchiesta. Da questa è risultato che il Carletti, recatosi alquanto presto dal vino in casa di una sua conoscenza, era stato sorpreso a una certa ora dal marito di costei. Fra i due si era accesa una violenta disputa. Mentre il marito, che tornava da una scampagnata fatta a Capodistria, gli contestava la colpa, il Carletti si era avvicinato ad una finestra del davanzale molto basso ed essendosi aperto un poco, era precipitato nel vuoto. Tale versione è avvalorata da varie emergenze.

Fingendosi addetto alla Banca truffa a un cliente 5000 lire

Pesaro, 4 notte.

Una audacissima truffa è stata consumata a danno del piccolo possidente Betti Eliseo di Torcivia di Ginestreto, il quale, mentre tornava dalla Banca Popolare, dove aveva eseguito una operazione di sconto di 5000 lire, giunto in piazza V. E. fu accostato da un giovane tutto trafelato, il quale lo invitò a tornare in banca, perchè il conto della cambiale non era esatto.

Il Betti seguì lo pseudo impiegato il quale, giunto nel salone della Banca, facendosi consegnare il danaro che avrebbe passato al cassiere, invitò il Betti a passare allo sportello della contabilità. Ma non appena il Betti ebbe voltato le spalle il lestofante svignò l'uscita con le 5000 lire in tasca, servendosi di un'auto pubblica per allontanarsi da Pesaro.

Le pretese di un pregiudicato

Si lascia portare in prigione ma solo in automobile

Intra, 4 notte.

Da un po' di tempo il sorvegliato speciale Pietro Modoni, di Domodossola, era ricercato dalla Polizia per alcune imputazioni a suo carico. Nonostante le attive ricerche, il Modoni riusciva sempre a mantenersi uccel di bosco.

Ieri mattina, finalmente, il ricercato veniva sorpreso nella sua abitazione. Saputo che abbasso c'erano i carabinieri, egli allora si barricò ermeticamente, invitato ad aprire, egli dichiarò che era pronto ad arrendersi, ma a una condizione: che non gli venissero poste le manette. Poi cambiò opinione, chiedendo di essere trasportato in caserma su di una lussuosa automobile... Per tutta risposta i carabinieri sfondarono la porta e, ridotto all'impotenza il pregiudicato, lo ammanettarono e lo portarono in carcere.

Ladro accoltellato dalla vittima

Cuneo, 4 notte.

L'esercente la rivendita di privativa di Villanovetta, Carlo Zavattero fu Sebastiano, verso le 2 di notte è stato destato da un rumore sospetto proveniente dal suo sottostante negozio.

Scese prontamente, e giunto in tempo per scorgere uno sconosciuto che, fornito d'una valigia, tentava darsi alla fuga. Lo Zavattero, dato l'allarme, gli fu alle calcagna e, sebbene il ladro cercasse di avere più libero scampo liberandosi dell'ingombrante valigia, lo raggiunse e, aiutato da un vicino accorso all'allarme, lo ridusse all'impotenza. Nella valigia è stata ritrovata tutta la refurtiva consistente in denaro, tabacchi ed altri generi, su cui il ladro aveva fatta man bassa.

Furono avvertiti i RR. CC. di Vernolo, che accorrero sul posto a prelevare lo sfortunato furfante.

Trecento quintali di grano distrutti da un incendio

Cuneo, 4 notte.

Un grave incendio si è sviluppato nella cascina dei fratelli Paolo e Domenico Robasto fu Giuseppe, in frazione S. Firmino di Revello. Sono andati distrutti 300 quintali di grano, 200 qt. di fieno e numerosi attrezzi agricoli. I danni ascendono a 85 mila lire.

Telemaco e Nausicaa 1933

Misterioso violatore di cespugli
che spoglia le belle bagnanti

Cuneo, 4 notte.

Una spiacevole ed amara sorpresa è toccata ad una avvenente ragazza della nostra città che, con due amiche, si era recata in frazione Mellana di Borgo, per cercare — novella Nausicaa — nelle dolci e fresche acque del Gesso un po' di refrigerio alla caldura estiva.

Dopo avere digustato in tutta felicità festosamente conversando con le amiche ed intrattenendosi sotto la mitezza ardente del solleone, in lieti e giocondi passatempi, le... tre grazie, si riportarono, nel loro succinto abbigliamento, al riparo del folto cespuglio ove erano state deposte le vesti. Ahimè, la gioia sparì dai loro occhi ed il sorriso si mutò in disperazione ed in pianto. Un misterioso, poco galante Telemaco era passato di lì e gli indumenti di Nausicaa — erano quelli delle sue compagne — erano scomparsi! Fu un gran brutto quarto d'ora! Finalmente si presentò una buona stella sotto forma di una auto pubblica chiusa che offrì modo alle disgraziate di fare ritorno alla propria casa. Hanno giurato di non fare più bagni in Gesso.

La partecipazione di un avvocato
ad una associazione a delinquere

Napoli, 4 notte.

Ieri abbiamo dato notizia dell'arresto dell'avv. Nicola Colossa e del suo segretario Pietro Villani, accusati di associazione a delinquere per il fine specifico di commettere reati contro il patrimonio e la fede pubblica. A completamento della notizia possiamo aggiungere che l'arresto del Colossa e del Villani è stato disposto in seguito ad accurate indagini istruttorie personalmente condotte dal consigliere istruttore presso il nostro Tribunale, comm. D'Alessandro, per accertare le responsabilità di un furto di titoli di rendita commesso or è qualche tempo in danno del sen. Pascali. In occasione di questa procedura sarebbero emerse circostanze tali da indurre l'istruttore a estendere le proprie indagini per stabilire l'esistenza di un'associazione a delinquere e per precisare la parte tenuta dall'avv. Colossa e dal suo segretario in detta associazione. Le indagini compiute sono state sfavorevoli al due prevenuti. Ieri stesso, dopo l'arresto, l'avv. Colossa fu interrogato dal comm. D'Alessandro per circa tre ore. Sembra che piuttosto che chiudere l'investigazione, egli abbia ammesso in parte gli addebiti rifiutandosi di nominare un difensore di fiducia. La difesa d'ufficio è stata affidata all'avv. cosmo. Amerigo Crispo.

Drammatica cattura
di due pescatori di frodo

Varallo, 4 notte.

Le guardie-pesca giurate della Società Valsesiana pescatori, Anselmo Bartoli e Giacinto Raschetti, erano venuti a conoscenza che da qualche tempo alcuni ignoti pescavano delle trote nel fiume Sesia, usando reti ed altri mezzi non permessi dalla legge. Essi predisposero perciò un tenace servizio di appostamenti e ieri notte, finalmente, riuscirono a sorprendere presso il ponte di Morca (Valgrande) quattro individui nell'atto di pescare. Appena imposto il fermo, i frodatori si diedero a precipitosa fuga e solo dopo un drammatico inseguimento nella notte, le guardie, che erano state costrette anche a buttarsi nelle acque del fiume, riuscirono a fermare due dei pescatori, tali Celestino Filisetti, d'anni 31, e Fedele Zanazzo, d'anni 36, di Valmaggia. Gli altri se l'erano squagliata col favore dell'oscurità. Gli attrezzi per la pesca sono stati sequestrati ed i frodatori sono stati denunciati all'autorità competente.

Un vecchio ultra settantenne
ucciso e depredato da due malviventi

Cuneo, 4 notte.

Sono stati rinviati al giudizio delle Assise i fratelli Giuseppe e Giacinto Fenoglio, di Roccaciglié, imputato, il primo di avere nella notte del 29 scorso marzo, aggredito tale Giovanni Vivalda, detto « Gian dla neuit », un vecchio ultra settantenne, e dopo averlo ripetutamente colpito con corpo contundente, di averlo depredato di quanto teneva con sè; il secondo, imputato di avere concorso nella consumazione del reato.

Il Vivalda è deceduto alcuni giorni dopo il delitto, per sopravvenuta polmonite traumatica.

Colto da pazzia uccide i figli
ed infierisce sul figlio del vicino

Bolzano, 4 notte.

Un gravissimo fatto è accaduto ieri sera, verso le ore 20, ad Ums, piccola frazione del Comune di Fié. Il contadino Francesco Scalfer, di 37 anni, in un accesso di furiosa pazzia ha strangolato la propria figliola Elisa di 6 anni, ha ucciso a colpi di martello un'altro suo figlioletto a nome Roberta di 3 anni, e poscia ha sfogato il suo furore sul bambino Leopoldo Voetter, di 5 anni, figlio di un vicino di casa. Il piccolo Voetter è deceduto nel pomeriggio di oggi, verso le 13, all'Ospedale di Bolzano ove era stato ricoverato.

Lo Scalfer, compiuta la strage, preso l'ultimo dei suoi figlioli che conta appena 22 mesi, senza fargli alcun male lo ha portato da un vicino e quindi, armato di pistola, ha preso la via dei boschi. Il temore per la vita del primo figlio dello Scalfer, a nome Giovanni, di 11 anni, il quale trovavasi con il bestiame al pascolo, ma nella giornata di ieri è improvvisamente scomparso.

Sono state disposte attive indagini per rintracciare il disgraziato.

Furiosa rissa tra contadini
che si risolve in qualche contusione

Casale, 4 notte.

Stamane in territorio di Rosignano Monferrato, per futili motivi di interesse, è scoppiata una violenta rissa fra i contadini Lorenzo e Costantino Coppo e Giovanni Capriglio. Quest'ultimo che ne riportò la peggio, dovette ricorrere alle cure del sanitario, per ferite e contusioni al capo, al petto ed alle braccia, fortunatamente non gravi. Tanto il Lorenzo che il Costantino Coppo, sono stati denunciati all'autorità giudiziaria.

La scoperta a Milano
di una bisca clandestina

Milano, 4 notte.

La nostra Questura in questi ultimi tempi era stata informata che nei locali della pensione familiare « Civis », in Passaggio Centrale n. 2, era stata impiantata una vera e propria bisca clandestina. Il Questore ordinò immediatamente ai funzionari della Squadra mobile di eseguire indagini e di operare senza riguardi. Infatti la scorsa notte un funzionario di Pubblica Sicurezza, seguito da numerosi agenti, faceva irruzione nella pensione, sorprendendo una quarantina di persone intente a giuocare d'azzardo. Sono stati sequestrati numerosi mazzi di carte, gettoni e una forte somma di denaro. La direttrice della pensione e tutti i giuocatori sono stati deferiti all'Autorità giudiziaria. Naturalmente la pensione è stata chiusa e la licenza di esercizio ritirata.

RADIO - STAMPA

Hallo, Hallo, radio...

— Ha mai parlato alla Radio?
— Io, mai.
— Perchè non prova?
— Veramente non so... non ho mai pensato a...
— Ci pensi ora.
— Ma la mia voce...
— Può darsi che sia radiogenica...
— La mia pronuncia...
— Ortofonica...
— Crede?... E se poi...?...
— Poi, che cosa? Quali timori ha?
— Veramente... nessuno... ma,
— E allora coraggio.
— Già, coraggio... E che cosa dico?
— Quello che vuole.
— Io non ho nulla da dire.
— Hanno tutti qualche cosa da dire.
— Che cosa?
— Scelga lei.
— Proprio non so.
— Dica quale fu la sua impressione quando fumò la prima sigaretta.
— Non fumo; non ho mai fumato.
— Quando andò la prima volta in aeroplano.
— Non mi sono mai staccato dalla terra.
— Ricordi di guerra...
— Avevo quindici anni, allora, purtroppo.
— Qualche cosa, insomma, l'avrà pur fatta, lei, nella vita.
— Certo; ma non la posso raccontare, non sta bene.
— Oh!
— Eh!
— Scusi, lei mangia?
— Altro che...
— Ebbene, dica quali sono i cibi che più le piacciono.
— Non sono ghiotto; per me tutti i cibi sono uguali; basta che siano abbondanti.
— Ma quando parla, di che cosa parla?
— Oh, io non parlo mai; sto quasi sempre zitto.
— Tuttavia ora parla.
— Perchè lei mi interroga.
— Un'idea: ripeteremo questa conversazione; io le farò delle domande, e lei risponderà.
— In pubblico? Non ceo.
— Non in pubblico, per il pubblico.
— E se sbaglio, se non trovo subito la parola, se mi esprimo male, se m'impaparo, se dico un francesismo?
— Avrà il pregio della naturalezza.
— Bella figura che ci farò.
— Nessuno la vedrà, la sua figura.
— Ma la sentiranno. La voce di un uomo mortificato la si riconosce subito.
— Riconosceranno in lei un uomo sensibile.
— Ma perchè vuole che mi metta in tali pasticci?
— Perchè al giorno d'oggi non si concepisce un uomo che non parli alla radio.
— Ebbene sarò io quell'uno.

Il fuggi. Fuggi, e resta così un uomo eccezionale, un uomo che non ha mai parlato alla radio; fuori del suo tempo, impreparato agli eventi che caratterizzano questo secolo già quasi adulto, manchevole, estraneo, oscuro.

***

La radio ha bisogno di voci; le cerca, le insegue, la provoca. Ad una certa ora del giorno bisogna che una voce — non quella dell'annunciatore o dell'annunciatrice — si diffonda dai mille e mille altoparlanti annidati fin nelle case più quiete. Quando la voce non può andare al microfono, è il microfono che va alla voce — Maometto e la montagna — la va a ricercare con gli onori dovuti, la raccoglie e la spande, infinitamente moltiplicata, per l'aere. Si vedono, si indovinano microfoni dappertutto. Cerimonie austere ed allegre, fatti sportivi e religiosi, avvenimenti personali e pubblici, vengono bevuti al conto per cento dal microfono. E le trombe della fama oggi non son altro che gli altoparlanti. Se appena appena sei qualcuno, o hai fatto qualcosa, bisogna che la racconti tutta dall'a alla zeta davanti al microfono. Hai mangiato dodici ova sode? Sei uscito di casa senza la giacca? Hai smesso di fumare? Sei guarito dal raffreddore? Subito davanti al microfono. Il pubblico dei radioamatori vuol sapere come fu e come non fu, e dalla viva voce del protagonista. Sei arrivato primo in una corsa, hai vinto una partita di...

***

La voce dei campioni, fortunati e sfortunati, è in genere domenicale. La domenica è la giornata nella quale di preferenza si svolgono le gare sportive. L'annunciatore — uno specialista — le descrive secondo per secondo, fase per fase, movimento per movimento; e così bene che ti pare di esserci, e con ogni comodità, chè non sei obbligato a patire le vicissitudini della folla. L'annunciatore parla chiaro e pacato; poi si agita, si anima, si commuove: « Eccolo... si fa avanti... guadagna terreno... è all'ultima curva... la folla grida... è in testa... gli inseguitori gli sono addosso... sì... però... ecco.... ahi,.. un ultimo sforzo... è arrivato... ». Oppure: « L'arbitro concede un calcio di rigore... è intercettato da Mezza... che passa a Costantino... Costantino a Caligaris... Caligaris di nuovo a Mezza... Mezza con... tiro in porta... *goal!* ». E si sente che si frega le mani per la gioia. « Il tiro di Mezza era assolutamente imparabile, e il portiere... ».

A cose fatte, l'annunciatore dice: « Adesso il vincitore desidera salutare gli ascoltatori della radio che hanno seguito le vicende della competizione, comunicare le sue impressioni e i suoi progetti per l'avvenire. Eccolo ». Un attimo di silenzio. « Io... ringrazio questi signori che... della radio... sì, che mi stanno a sentire... eccece... che,,, io li ringrazio perchè... sì... è stata una prova molto dura eccece... io ho vinto perchè mi sono allenato molto bene eccece... sono molto contento della vittoria... eccece... quando ho saputo che il numero due era caduto ho pensato adesso va meglio... eccece... tanto più che al numero cinque sapevo che ieri gli era scappata la moglie e era di cattivo umore... eccece,,, la mia macchina... eccece... ».

L'annunciatore lo interrompe: « Di', caro, che cosa conti di fare... — la sua esortazione ha il tono del babbo che incita il figlioletto a dire in salotto *La vispa Teresa* — che cosa conti di fare per la prossima... ».

« Ah, ecco, sì, sarà un affare un po' duro, ma spero di riuscire a conquistare il primo posto... eccece... sì, perchè, si tratta di una prova che io... ma il mio allenamento... eccece.., arrivederci e grazie ».

Abbiamo sentito la viva voce del campione. Un po' slegato, il discorso, e ingenuo; ma che fa? E' risaputo che i campioni son più bravi a fare che a dire. Se fosse il contrario, addio campionato.

LUIGI CHIARELLI.

Verso la stratosfera

Chicago, 4 notte.

Il prof. Piccard sta per effettuare un'altra ascensione nella stratosfera. Egli si inalzerà con un pallone speciale da un campo nel recinto della nostra Esposizione.

Indubbiamente la parte più interessante, in questa ardita impresa, sarà la trasmissione per radio, effettuata con stazione ad onde corte, delle impressioni di volo e dei fenomeni che si riscontreranno sulle radiconde attraverso i raggi cosmici. Molti apparecchi riceventi sono già stati disposti nella città e nei pressi. Essi serviranno a ricevere per trasmettere in *relais* alle stazioni americane, la emissioni del prof. Piccard. Un dirigibile s'innalzerà volando per tutto il tempo che resterà in alto il pallone stratosferico, e riceverà le emissioni di Piccard ritrasmettendole a sua volta in *relais*.

La V Mostra della radio patrocinata da S. E. Ciano

Milano, 4 notte.

S. E. Ciano, quale interprete diretto del Governo, ha voluto dimostrare alla Mostra della Radio il suo gradimento accordandole l'alto patronato del Ministero delle Comunicazioni, tanto ambìti dall'industria radiofonica italiana.

L'alto patronato concesso dal Ministero delle Comunicazioni viene così ad abbinarsi con quello del Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'uno e l'altro consacrano la Mostra con l'autorità delle più alte gerarchie.

Il Consiglio Nazionale delle Ricerche, perchè il suo intervento abbia un carattere di vera praticità e competenza, ha designato a rappresentarlo in seno al Comitato esecutivo della Mostra due note personalità a precisamente l'ing. prof. Ugo Bordoni ed il prof. Giovanni Magrini, quest'ultimo anche per indicazione del Ministero dell'Educazione Nazionale.

La nuova stazione di Kootwyk

Hilversum, 4 notte.

Dal primo luglio è entrata in funzione una nuova stazione del gruppo Hilversum. Si tratta della nuova stazione di Kootwyk. Questa nuova trasmittente olandese ha una potenza di 50 Kw. antenna. Le sue emissioni sono state ricevute a notevoli distanze. I risultati, quindi, sono stati eccellenti. La nuova stazione subirà ancora qualche piccolo ritocco prima di entrare a far parte, definitivamente, della radiodiffusione.

Una casa della radio a Stuttgart

Stuttgart, 4 notte.

La Sudfunk ha deciso di costruire la sua « casa della radio ». Sarà un edificio costruito con criteri moderni che risponderà perfettamente alle perfezioni della tecnica.

Sono in corso trattative con le autorità di Wurtemberg per l'acquisto del terreno. La « casa della radio » sorgerà di fronte al Teatro d'Estate. Un concorso per il progetto sarà indetto fra gli architetti. L'edificio verrà a costare 800,000 marchi.

Segnalazioni

6, ore 20,30 - PARIGI TORRE E.
Molière: *Medecin, malgré lui.*
6, ore 17 - LONDRA REGIONAL.
Lettura di Senofonte.
6, ore 17,20-18,30 e 19,30-20,30 - FRANCOFORTE.
Conversazione in italiano sulla Franconia e su Bayreuth.
6, ore 18 - ITALIA NORD.
Da Bayreuth: Lo e 2.o atto del *Maestri cantori di Norimberga* di R. Wagner, diretti da K. Elmendorf.
6, ore 21 - ITALIA NORD.
Da Verona: *Gli Ugonotti* di Meyerbeer, diretti da A. Votto.
6, ore 20.30 - R. SUISSE ROM.
Da Salisburgo: Rossini, *Stabat Mater.*
6, ore 21,30 - BORDEAUX La Fayette.
Labiche: *La fille bien gardée.*
7, ore 20,30 - ITALIA SUD.
Mozart: *Don Giovanni*, diretto da F. Santarelli; esec. signore N. Spani, L. Pasini, M. T. Pediconi; signori V. Guicciardi, A. Sernicoli, F. Autori, A. Dalmonte, P. A. Prodi.
7, ore 19,45 - VIENNA, VARSAVIA, BELGRADO.
Da Salisburgo: Gluck, *Orfeo*, diretto da Bruno Walter. Esecutori: Orfeo, S. Onegin; Euridice, M. Cabotari; Eros, I. Elsinger.
7, ore 20,30 - STRASBURGO.
Concerto dedicato a compositori inglesi contemporanei.
8, ore 20,30 - STRASBURGO.
Concerto dedicato a compositori cecoslovacchi contemporanei.
9, ore 20,45 - PALERMO.
Plauto: *Il soldato millantatore*, riduzione di Arnò e De Maria.
9, ore 19,30 - DAVENTRY NAT.
Concerto vocale e strumentale di musiche di Cirill Scott. L'autore, al pianoforte.
9, ore 20 - KOENIGSW.
Concerto commemorativo di M. von Schillings: Prologo dell'*Edipo re*; *Il canto delle streghe*; Preludio al terzo atto del *Giorno dei pifferai.*
10, ore 20,30 - ITALIA NORD.
Smareglia, *Nozze istriane*, opera in 3 atti.
10, ore 20,30 - STRASBURGO.
Da Vichy: *Otello* di Verdi.
11, ore 21,15 - ITALIA SUD.
Cervantes, *La guardia che vigila*, intermezzo.
11, ore 20,30 - STRASBURGO.
Concerto dedicato a compositori francesi contemporanei.

Risposte

Cisterna Alfredo - Monsellari. — Ritentiamo più tosto che lei si rivolga alla redazione del giornale che ha pubblicato lo schema dell'apparecchio. Ad ogni modo le consigliamo in modo assoluto l'uso dei condensatori a carta.

Abbonato N. 4211 C. - Cuneo. — Verifichi se per le posizioni dal 25 al 100 le lamine mobili del condensatore variabile non toccano le lamine fisse. In tal caso, occorrerà probabilmente solo ridare il perfetto parallelismo alle lamine del condensatore per ottenere di nuovo tutte le stazioni.

La conferenza radiofonica

Il professore: — Stasera terrò una conferenza per radio.
— Oh! bene, professore, seguirò attentamente la sua parola.

— Accidenti al sonno! Non ho sentito una parola...

All'indomani...
— Professore, congratulazioni vivissime per la sua dotta conferenza.

Minime

* Un orologiaio tedesco sta per ultimare un nuovo tipo di orologio che potrà essere regolato a distanza, automaticamente, coi segnali orari della stazione di Nauen.

* In ottobre saranno iniziati i lavori per la costruzione di una nuova stazione a Réaltor, a pochi chilometri da Marsiglia.

* Un nuovo segnale d'intervallo sta sperimentando la stazione di Budapest. Si tratta di un segnale composto di nove note che ricordano una melodia popolare ungherese.

* Nella prossima ascensione nella stratosfera, Max Cosyns userà una radio che effettuerà emissioni su metri 21,40 e 41,10.

* Il famoso Al Jolson si è esibito al microfono di N.B.C. Il suo debutto ha ottenuto uno strepitoso successo. Egli canta per conto di una grande casa fabbricante di formaggi.

* Le compagnie per la radiodiffusione americane, nell'interno dell'Esposizione di Chicago, non hanno installato meno di 75 microfoni.

* La stazione radio più potente dell'Estremo Oriente sarà quella attualmente in costruzione a Kurume, nel Giappone. Essa avrà una potenza di 100 Kw. antenna.

Cronache della settimana

Pezzo forte della settimana: *I racconti di Hoffmann*. Un piccolo capolavoro che la stazione di Roma ha curato con speciale intelligenza e la cui trasmissione fa onore all'E.I.A.R. Ecco un'opera e una esecuzione che sarebbe una gioia risentire.

La stazione di Torino ha trasmesso, diretta dall'autore, l'opera in un atto: *Il diavolo nel campanile*, di Adriano Lualdi, con Adelaide Saraceni, il tenore Pintucci, il basso comico Scattola. L'opera è indubbiamente interessante e rivela le vaste possibilità di un temperamento musicale di prim'ordine e una cultura bene assimilata e solida. Tre atti come questo raccomanderebbero alla posterità il nome del Lualdi, più che tutto il resto della sua attività che non è poca nè inutile. Per la prosa, repliche, non a richiesta, di commedie note e arcinote: si vede che gli attori non hanno tempo di provare, intenti come sono a mettere insieme degli scherzi comici per presentare certe canzonette, per lo più insipide. — è sperabile che l'E.I.A.R. si faccia pagare fior di quattrini per codesto genere di affizioni — che, naturalmente, vengono cantate da altri.

Scenette... divertentissime! Figuratevi, voi che non l'avete sentito, che il comm. Ernesto Ferrero, l'attore Franco Becci, l'attrice Giulietta De Riso fingono di avere un debole per la poesia, per la musica, per il canto. E fanno versi, (che versi! Cose, su per giù, di questo genere: la gallina ha fatto l'uovo — l'uovo ha fatto la gallina!) e cantano. Naturalmente non sono altri a cantare, ma alla fine i tre si complimentano: — Ma bravo! — Ma che bella voce! — Chi l'avrebbe detto che il comm. Ferrero cantasse così! — E che musichetta! — E lei, signorina De Riso, che voce!

Campanile può andare a nascondersi...

A proposito di canzoni e di *jazz*, ci sarebbe da dire seriamente qualche cosa agli autori, agli editori e all'E.I.A.R.

Sanno gli autori che cosa è la musica di *jazz*? Non si chiede di saper distinguere tra *jazz straight* e *jazz hot* che sono già due tendenze in lotta aperta; si tratta degli elementi essenziali, che sono poi elementi di cultura, familiari e necessari ad ogni musica di *jazz*. In genere i nostri autori fanno musica di *jazz*, così, perchè hanno sentito qualche *fox* o qualche *tango* estero, non perchè abbiano coscienza del genere e della forma. A costoro è bastato il ritmo, quello più facile, s'intende, chè certi altri non sono riusciti ancora a individuarli. Per una canzone riuscita, per un *one-step* indovinato, ce ne sono cento e cento che affogano nella mediocrità più incolore e insulsa. Noi vorremmo che qualcuno traducesse per i nostri autori di *jazz* quell'aureo libro del Baresel: « Das Neue jazzbuch ». Sarebbe un'opera di carità, chè costoro apprenderebbero, oltre alla storia del *jazz*, gli elementi essenziali: ritmo, metrica, valore del tempo, sincope, psicologia, accentuazione della melodia, armonici, cadenze, uso di settima e nona, di settima tonica, alterazione della dominante, politonalità, atonalità, sequenzia, armonia, contrappunto, e poi tutto un trattato di strumentazione, esame, valore, combinazioni di strumenti, esempi di partitura veramente interessanti e regole e forme per improvvisazioni e persino una lezione di estetica del *jazz*, l'essenziale insomma per *incominciare*. Chè poi, come per tutto ciò che si riferisce all'arte, ci vogliono ispirazione e buon gusto. Gli editori, che l'infatuazione della novità ha lusingato nei loro interessi, non in decrescenza, farebbero bene a selezionare tutta quella robaccia che affluisce sui loro banchi, e l'E.I.A.R. farebbe meglio a guardare un po' i programmi delle sue varie orchestre di *jazz*, e radio-quintetti, chè in quelle orchestre par si diano convegno e sfoghino tutti coloro che non hanno trovato un editore — che è quanto dire! — e tutta quella congerie che gli editori hanno interesse a sfruttare tanto per cavarci le spese, creando facili illusioni nei poveri autori e nola mortale nel pubblico.

Ma consoliamoci, chè, a cominciare da domenica, l'E.I.A.R. ci promette una settimana di grandissimo interesse: *Maestri Cantori*, *Ugonotti*, *Flauto magico*, *Don Giovanni*, *Nozze istriane*.

Settimana da Re.

Auditor.

Gli inconvenienti della ricezione

Disturbi atmosferici, affievolimenti e disturbi locali di natura elettrica -- Dispositivi di controllo automatico

In un precedente articolo abbiamo trattato del problema dell'interferenza, ossia dei disturbi dovuti a segnali di radiodiffusori aventi una frequenza molto vicina a quella dei segnali da ricevere.

La radioricezione soffre però di altri tre gravi inconvenienti, che sono precisamente i disturbi atmosferici, gli affievolimenti e i disturbi locali di natura elettrica. Ci occuperemo oggi più particolarmente dei disturbi atmosferici e degli affievolimenti.

I disturbi atmosferici sono di natura elettrica e, come la dice il nome, sono originati nell'atmosfera. Essi generano onde elettromagnetiche che, colpendo l'aereo di ricezione, provocano rumori sgradevolissimi nell'altoparlante.

I disturbi atmosferici possono essere divisi in tre classi, a seconda della loro natura: 1) colpi secchi e repentini malgrado i quali la ricezione è ancora possibile se non sono presenti altri effetti di interferenza. Essi sono originati da lampi vicini o distanti. 2) Fruscio continuo nell'altoparlante come un rumore di pioggia o di acqua che scorre in un tubo. Si verifica specialmente quando vi sono nuvole basse e scure in prossimità del posto ricevente, ed è apparentemente causato da correnti intermittenti unidirezionali nell'aereo. Le cariche di elettricità contenute nelle nubi, venendo a contatto diretto con l'aereo, si scaricano a terra attraverso questo producendo una corrente. 3) Tamburreggiamento continuo nell'altoparlante. E' il tipo di disturbo più comune specialmente nei paesi caldi e tropicali. Esso è sovente così forte da impedire completamente la ricezione dei segnali.

L'intensità dei disturbi atmosferici varia enormemente a seconda dell'ora, della stagione e della località in cui avviene la ricezione. Essa aumenta al calare del sole, è specialmente forte di notte e torna a essere un minimo al mattino al sorgere del sole. Quindi in generale di giorno i disturbi atmosferici si fanno sentire meno che di sera e di notte. La loro intensità dipende pure dalla siccità dell'aria e dalle condizioni del vento, e così aumenta con la siccità dell'aria e con l'aumentare della velocità del vento. I mesi in cui i disturbi sono più marcati sono quelli estivi.

In generale i disturbi atmosferici sono molto più forti sulle onde lunghe che su quelle corte. Il fatto che i disturbi atmosferici hanno una intensità maggiore sulle frequenze più basse e che sono apparentemente aperiodici, fa supporre che si tratti di impulsi la cui durata è alquanto maggiore di un decimillesimo di secondo; ciò corrisponde a una frequenza di circa 15 kc/s intorno alla quale i disturbi risultano appunto più forti.

Numerosi tentativi sono stati effettuati per eliminare i disturbi atmosferici, ma sinora senza successo. Dato che non riesce possibile la loro eliminazione, si cerca di migliorare il rapporto dell'intensità del segnale all'intensità del disturbo aumentando la potenza del radiodiffusori. Nelle comunicazioni radiotelegrafiche il miglioramento di tale rapporto viene anche ottenuto usando aerei di ricezione direttivi e scegliendo per i posti di ricezione località in cui i disturbi atmosferici sono meno marcati.

* * *

L'inconveniente per cui i segnali di una stazione aumentano e diminuiscono d'intensità diverse volte nel corso di un minuto, chiamasi affievolimento. In base alla ricerca di molti studiosi, sembra oggi assodato che questo tipo di variazione del segnale sia dovuto all'interferenza tra onde in arrivo al radioricevitore su percorsi differenti che si combinano in modo da rinforzarsi o indebolirsi a vicenda. E' noto infatti che nel campo delle onde medie la propagazione si effettua con onde che si propagano lungo la superficie terrestre e con onde che si propagano nello spazio e ritornano sulla Terra riflesse dallo strato ionizzato la cui altezza sulla Terra si ritiene essere di qualche centinaio di Km. Naturalmente il percorso delle onde di superficie è più breve di quello delle onde di spazio e, a seconda che le onde in arrivo hanno la stessa fase o fasi opposte nel luogo di ricezione, esse tendono a rinforzarsi o a indebolirsi.

Se il posto di ricezione non è molto distante dal radiotrasmettitore, per esempio 100 km., l'onda di superficie deve effettuare un percorso di soli 100 km., mentre l'onda di spazio deve effettuare un percorso superiore a 500 km. (se si suppone che lo strato ionizzato si trovi a una altezza di circa 250 km. sulla Terra), ed è quindi molto più debole dell'onda di superficie. In tal caso l'affievolimento non risulta molto marcato, giacchè l'onda di superficie è molto più forte di quella di spazio. Se però l'onda di superficie deve attraversare un'area di forte attenuazione, come per esempio una città, è possibile che al luogo di ricezione le due onde abbiano all'incirca la stessa intensità malgrado la piccola distanza, e quindi l'affievolimento risulta marcato. Per distanze maggiori del posto di ricezione dal radiotrasmettitore, i percorsi dell'onda di spazio e dell'onda di superficie tendono a eguagliarsi, il che significa che l'intensità delle due onde al posto di ricezione tende a diventare sensibilmente uguale, e quindi l'affievolimento diventa più marcato. Ciò è anche confermato dal fatto che la ricezione alla distanza di oltre 500 km. presenta affievolimenti marcatissimi.

L'affievolimento può essere efficacemente combattuto mediante i dispositivi di controllo automatico di volume nei radioricevitori che tendono a livellare l'intensità della resa acustica dell'altoparlante. Essi risultano realmente efficaci, tranne nei momenti fortunatamente più rari in cui l'intensità dei segnali in arrivo scende al di sotto di un valore minimo.

E. MONTU'.

La radio e il mondo

GERMANIA - Tubi luminosi multicolori.

Con i tubi attualmente in uso non si possono ottenere che pochi colori; rosso col neon, bianco rosato con l'elio, blu col mercurio ed il neon. La Osram-Philips di Berlino ha costruito dei tubi i quali portano nel senso della lunghezza pareti divisorie di vetro semplice o colorato. Ognuno degli scomparti risultanti si può così riempire con un gas diverso, in modo che la luce complessiva che emette il tubo può essere colorata a piacimento, secondo uno qualunque dei colori dell'arcobaleno. Così un tubo con i colori semplici blu e rosso e parete divisoria incolore darà luce complessiva lilla, un tubo rosso e blu con la parete divisoria gialla può dare luce verde, giallo arancione, rosso e blu a seconda del lato che si utilizza per la illuminazione. Gli effetti si possono ancora moltiplicare facendo riflettere la luce, prima di utilizzarla, a mezzo di specchi variamente colorati e orientati in modo che si abbia la sovrapposizione delle luci riflesse dai diversi specchi.

AUSTRIA - Quanti radioamatori!

Secondo il più recente censimento, i radioamatori austriaci raggiungevano il numero di 477.472, ma i dirigenti della radiofonia locale sperano che, con l'ingresso in onda della nuova superstazione di Vienna, recentemente inaugurata, il loro numero subisca un considerevole aumento.

U.S.A. - Una trasmittente nelle prigioni di Sing-Sing.

La direzione delle prigioni di Sing-Sing, negli Stati Uniti, ha chiesto l'autorizzazione d'installare, nello stabilimento di pena, una stazione radio-trasmittente.

I PROGRAMMI DELLA SETTIMANA

Sabato 5

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 8 - 13,45 - 16,45 - 18,40 - 20 - 23: Giornale radio — 11,15-12,30: Radio orchestra n. 6 — 13,30: Dischi — 13-14,15: Dischi di musica varia — 13,15: « L'arte della fotografia » — 16,55: Canzoncio dei bambini — 17,10-17,40: L'ora della signora — 17,45-19: Dischi di musica varia — 18-18,5: Bollettino dell'Ufficio presagi — 18,50: Comunic. del Dopolavoro - Dischi - Radio giornale dell'Eiar - Dischi — 19,10: Notizie agricole e quotazioni del grano — 19,20: Notiziario in lingua estera — 19,40: Dischi — 20,30: E. Pellegrini: « Avvenimenti e proclami », conversazione — 20,40: « Topolino e la collana della regina », radio-avventura di Nizza e Morbelli, commenti musicali del maestro E. Storaci — 21,20 (circa): Riccardo Sagre: Spunti della nuova medicina pubblica: « Come si sorvegliano i malati di cuore », conversazione — 21,30: Varietà — 22,30: Musica da ballo.
Roma-Napoli — Ore 20,45: « Topolino e la collana della Regina », radio-avventura di Nizza e Morbelli — 21,30: Varietà.
Bolzano — Ore 20: Concerto di musica operettistica: canzoni e danze.
Palermo — Ore 20,45: « La contessa Maritza » operetta in tre atti di E. Kalman.
Bari — Ore 20,30: Concerto sinfonico.
Bordeaux-Lafayette — Ore 21: Musica brillante e da jazz con arie per baritono.
Parigi P. P. — Ore 20,05: Frammenti del « Freischütz », di Weber.
Parigi T. E. — Ore 20,30: Molière, « Medico suo malgrado », commedia.
Radio Parigi — Ore 20,30: « L'Albergo al cavallino bianco », rivista operistica.
Francoforte — Ore 20: « Lungo il Reno », scenic di varietà.
Londra R. — Ore 20: Concerto (Schubert, Mussorgski, Franck, Borodin, Brahms, Purcell, Franck Bridge).
Daventry — Ore 20: Musica popolare.

Domenica 6

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 9,40: notizie — 9,55 (Trieste): Messa dalla Cattedrale di San Giusto — 10,40: consigli agricoli — 11: Messa dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze — 12: spiegazione del Vangelo — 12,30: orchestra n. 6 — 13: orario — 13,30: dischi — 13,45: dischi — 15,50: « I maestri cantori di Norimberga » di R. Wagner — 17,30: « Una marsina che va a pennello », commedia di C. Boiro — 21: « Gli Ugonotti », cinque atti di G. Meyerber.
Roma-Napoli — Ore 15,50: « I maestri cantori di Norimberga », di Wagner — 21: « Gli Ugonotti ».
Bolzano — 21,30: Concerto vocale e strumentale.
Palermo — Ore 20,45: Concerto sinfonico.
Bari — Ore 20,30: Musica di canzoni e operette.
Vienna — Ore 20,30: « Stabat Mater », di Rossini.
Bruxelles II — Ore 21: Concerto da Ostenda.
Praga - Bratislava - Brno - Kosice - Moravska - Ostrava — Ore 21: Concerto con soli di violino (Weinberger, Kubelik).
Berlino - Breslavia - Francoforte - Hellsberg Koenigswusterhausen - Langenberg - Lipsia - Monaco di Baviera - Muehlacker — Dalle ore 15,45 alle 22,20: « I maestri cantori », di Wagner.
Varsavia — Ore 20,20: Violoncello e piano (H. Moniuszko, Chopin, Mahlakiewicz, Kilkomirski).
Barcellona — Ore 20: Concerto vocale e strumentale (Herold, Obradors, Delibes, Bizet, Rosch, ecc.).
Radio Suisse A. - Radio Suisse R. — Ore 20,30: « Stabat Mater », di Rossini.
Budapest — Ore 19,30: « Bu Baba », operetta in tre atti di Huszka.

Lunedì 7

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: Ginnastica — 8 orario — 11,15: orchestra n. 6 — 12,30: Dischi — 12,45: notizie — 13: orario e dischi — 13,30: borse e dischi — 16,30: notizie — 16,45: canzoncio dei bambini — 17,10: orchestra n. 6 — 18: notizie — 18,40: notizie — 19: orario — 19,40: dischi — 20,15: Dischi — « L'ultima bambola » commedia in un atto di G. Ferioli — 23: musica da ballo.
Roma-Napoli — Ore 20,30: « Don Giovanni », opera in quattro atti di Mozart.
Bolzano — 21: Concertino del Quartetto a plettro.
Palermo — 20,45: Varietà — 21,45: Musica da camera.
Bari — 20,30: « I carnosciali », opera in tre atti di U. Lucetti.
Vienna — 19,45: « Orfeo », opera in 5 quadri di Gluck.
Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava — 21,3: Concerto di musica popolare brillante.
Bordeaux-Lafayette — Ore 22,45: Musica wagneriana.
Parigi T. E. — Ore 20,45: Concerto corale e orchestrale dedicato a Wagner.
Lussemburgo — Ore 20,15: Verdi: selezione dal « Rigoletto ».
Oslo — Ore 19,30: « Orfeo » di Gluck.
Varsavia — 19,50: « Orfeo ».
Barcellona — Ore 21: Dischi scelti.
Bratislava — Ore 20: Cori militari.
Francoforte — 21,30: Musica da camera (Beyer, Beethoven).
Hellsberg — Ore 21,5: Musica da camera (Schumann).
Langenberg — Ore 20,35: « Brahms e Dessoff » commedia.
Lipsia — Ore 21,30: Schubert: Sinfonia n. 1 in re magg.
Muehlacker — Ore 21,30: Musica di Max von Schillings.

Martedì 8

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: ginnastica — 8: orario — 11,15: dischi — 12,30: dischi — 12,45: notizie — 13: orario e orchestra n. 6 — 13,30: borse e dischi — 16,30: notizie — 16,45: trasmissione speciale dedicata ai Balilla ed alle Piccole Italiane delle Colonie marine e montane del P.N.F.: « Voci di Balilla », dall'Ospizio Marino del Lido di Venezia — 17,15: orchestra varia — 18,40: notizie — 19: orario — 19,40: dischi — 20,35: « La figlia di Madama Angot », operetta in 3 atti di Lecocq.
Roma-Napoli — Ore 20,30: « Don Giovanni », opera in quattro atti di Mozart.
Bolzano — 21: Concertino del Quartetto a plettro.
Palermo — Ore 20,45: Varietà — 21,45: Musica da camera.
Bari — Ore 20,30: « I carnosciali », opera in tre atti di U. Lucetti.
Vienna — 19,45: « Orfeo », opera in 5 quadri di Gluck.
Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava — 21,3: Concerto di musica popolare brillante.
Bordeaux-Lafayette — Ore 22,45: Musica wagneriana.
Parigi T. E. — Ore 20,45: Concerto corale e orchestrale dedicato a Wagner.
Lussemburgo — Ore 20,15: Verdi: selezione dal « Rigoletto ».
Oslo — Ore 19,30: « Orfeo » di Gluck.
Varsavia — 19,50: « Orfeo ».
Barcellona — Ore 21: Dischi scelti.
Bratislava — Ore 20: Cori militari.
Francoforte — 21,30: Musica da camera (Beyer, Beethoven).
Hellsberg — Ore 21,5: Musica da camera (Schumann).
Langenberg — Ore 20,35: « Brahms e Dessoff » commedia.
Lipsia — Ore 21,30: Schubert: Sinfonia n. 1 in re magg.
Muehlacker — Ore 21,30: Musica di Max von Schillings.

Mercoledì 9

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: ginnastica — 8: orario — 11,15: dischi — 12,30: dischi — 12,45: notizie — 13: orario e orchestra n. 6 — 13,30: borse e dischi — 16,30: notizie — 16,45: trasmissione speciale dedicata ai Balilla ed alle Piccole Italiane delle Colonie marine e montane del P.N.F.: « Voci di Balilla », dall'Ospizio Marino del Lido di Venezia — 17,15: orchestra varia — 18,40: notizie — 19: orario — 19,40: dischi — 20,35: « La figlia di Madama Angot », operetta in 3 atti di Lecocq.
Roma-Napoli — Ore 20,30: « Don Giovanni », opera in quattro atti di Mozart.
Bolzano — 21: Concertino del Quartetto a plettro.
Palermo — Ore 20,45: Varietà — 21,45: Musica da camera.
Bari — Ore 20,30: « I carnosciali », opera in tre atti di U. Lucetti.
Vienna — 19,45: « Orfeo », opera in 5 quadri di Gluck.
Praga, Bratislava, Brno, Kosice, Moravska-Ostrava — 21,3: Concerto di musica popolare brillante.
Bordeaux-Lafayette — Ore 22,45: Musica wagneriana.
Parigi T. E. — Ore 20,45: Concerto corale e orchestrale dedicato a Wagner.
Lussemburgo — Ore 20,15: Verdi: selezione dal « Rigoletto ».
Oslo — Ore 19,30: « Orfeo » di Gluck.
Varsavia — 19,50: « Orfeo ».
Barcellona — Ore 21: Dischi scelti.
Bratislava — Ore 20: Cori militari.
Francoforte — 21,30: Musica da camera (Beyer, Beethoven).
Hellsberg — Ore 21,5: Musica da camera (Schumann).
Langenberg — Ore 20,35: « Brahms e Dessoff » commedia.
Lipsia — Ore 21,30: Schubert: Sinfonia n. 1 in re magg.
Muehlacker — Ore 21,30: Musica di Max von Schillings.

Giovedì 10

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: ginnastica — 8: orario — 11,15: musica varia — 12,30: notizie — 13: orario e cinque minuti di buon umore — 13,5: orchestra n. 6 — 13,30: borse e dischi — 16,45: notizie — 16,55: canzoncio dei bambini — 17,10: orchestra n. 6 — 18,40: notizie — 19: orario — 19,40: dischi — 20,30: « Nozze istriane », dramma in 3 atti di L. Illica, musica di A. Smareglia.
Roma-Napoli — Ore 20,30: « Nozze istriane ».
Bolzano — Ore 20: « Un marito innamorato », commedia in 3 atti di A. Varaldo.
Palermo — Ore 20,45: Serata delle canzoni.
Bari — Ore 20,30: musica di canzoni e operette.
Bordeaux-Lafayette — Ore 20,30: « Otello », opera di Verdi.
Bratislava — Ore 20: concerto corale.
Koenigswusterhausen — Ore 20: « La guerra allegra », operetta di Strauss.
Langenberg — Ore 21: Schiller: « Guglielmo Tell », radiorecita di Schiller.
Muehlacker — Ore 20: « La guerra allegra ».
Lussemburgo — Ore 21: concerto (Strauss, Waldteufel, Urbach, Dvorack).
Oslo — Ore 22,15: concerto di violoncello e piano (Chopin, Schubert, Poffes, Davyder).
Varsavia — Ore 21,10: concerto di violino e piano (Bach, Mozart, Debussy, Paganini, Mary How, Schubert).
Barcellona — Ore 22,5: concerto (Lincke, Waldteufel, Bantok, Kelelbry, Florini, Pennati-Malvezzi, Jimenez).
Madrid — Ore 23,30: concerto di banda municipale.
Stoccolma — Ore 21,25: concerto pianistico (MacDowell: sonata n. 4).
Radio Suisse A — Ore 20,30: concerto vocale di arie e lieder.
Radio-Suisse R — Ore 20: canzoni.

Venerdì 11

Torino-Milano-Genova-Trieste-Firenze

Ore 7,30: ginnastica — 8: orario — 11,15: dischi — 12,30: dischi — 12,45: notizie — 13: orario e musica varia — 13,30: borse e dischi — 16,30: notizie — 16,45: Trasmissione speciale dedicata ai Balilla ed alle Piccole Italiane delle Colonie Marine e Montane del P.N.F.: « Voci di Balilla », dall'Ospizio Marino « Enrico Toti » di Misiano — 17,15: musica da camera — 18,40: notizie — 19: orario — 19,40: dischi — 20,15: musica a richiesta — 20,45: dischi — 21,15: « Madonna Oretta », commedia in un atto di E. Colandra — 21,45: Concerto corale e

GLI SPORT

Le speranze d'Italia sui campi dello sport

I ludi dei Giovani Fascisti a Firenze

Il veneziano Galante 1.o nella sciabola - Duplice successo del fiorentino Cenni nel nuoto - La staffetta 4 x 400 vinta dalla squadra di Milano - Genova, Roma e Bologna al comando

Fraternità e disciplina

Firenze, 4 notte.

Dopo aver messo in evidenza nei giorni scorsi le qualità di primo ordine, sportive militari e civiche, dei Giovani Fascisti convenuti a Firenze pei campionati nazionali, mi sembra giunto il momento di brevemente intrattenere i lettori sui servizi logistici organizzati dalla Federazione fascista di Firenze per assicurare alle tre migliaia di ospiti graditi un soggiorno comodo e piacevole. Mi sembra inutile insistere sull'importanza che assume questa parte dell'organizzazione rispetto ai risultati delle gare e come un buon trattamento, un comodo alloggio e un vitto sostanzioso possano influire sul morale delle squadre competitrici e sul loro valore combattivo. Chi ha avuto a che fare con una massa d'uomini, anche se disciplinati, anche se addestrati alla fatica e alla parsimonia, chi ha dovuto tenere a bada anche soltanto un centinaio di individui legati insieme dai vincoli di un dovere obbligatorio e volontario darà sempre il giusto valore a quella parte organizzativa il posto che le spetta a fianco delle altre cure di qualità più strettamente tecnica.

Ora, posso assicurare i lettori che la Federazione fiorentina ha fatto gli onori di casa con una signorilità che non smentisce le doti di gentilezza ormai riconosciute alla Città d'Arno. Ogni squadra federale si trova alloggiata in un albergo cittadino non escluso i migliori. L'assegnazione è stata fatta sul solito sistema del sorteggio, per cui non si sono avute preferenze.

In quanto al vitto, questo viene servito, a mezzogiorno e alle sette del pomeriggio, alla Stadio Berta, dove per quelle ore tutti gli atleti, gli addetti federali e gli accompagnatori sportivi devono trovarsi riuniti. E' una specie di rancio, ma che del rancio non conserva che il comunismo in comune e l'obbligatorietà della presenza, perchè, in quanto al resto, il servizio è condotto come in un ristorante che si rispetti. Ogni squadra ha la sua tavola. Novanta tavole e più hanno trovato luogo sotto il bell'insieme di travature di un genere puramente razionale che regge la gradinata popolare dello Stadio. Chi mangia ha sopra di sè quasi intreccio armonioso di lunghe travi, di archi e di colonne, che è anche un esempio sospicoso dello audacie dell'edilizia moderna.

Le cucine sono state improvvisate in un recinto costruito per l'occasione fuori delle mura dello Stadio. E' un vasto spazio popolato di cuochi in berretto bianco, che portano in giro i loro volti accesi di rosso tra i fornelli e le pentole giganteche, che s'affannano armati di mestolo, diavoli benevoli di un inferno che assomiglia al paradiso. Una cameriera al completo di cameriera (tutti inappuntabilmente di giacca bianca, circola, invece, fra i lunghi tavoli, apprestà le apparecchiature.

Poichè il tragitto che dovrebbero compiere le vivande per giungere dalla cucina alle tavole più lontane è pari alla lunghezza dello Stadio, cioè di oltre duecento metri, e anche per facilitare il servizio dei camerieri, un autocarro e una decina di motofurgoncini trasportano la vivanda a destinazione: quando è il momento, lo scoppiettare dei motori e l'apparizione nella pista interna di quei mezzi di locomozione è come lo squillo di tromba del raggruppamento modulato sull'aria nota e attesa da tanti appetiti nelle caserme di tutta Italia.

Al posto del mezzogiorno e a quello della sera prendono parte, magnifico esempio di cameratismo fascista, il console Poli, capo di S. M. dei Giovani Fascisti, il dott. Pavolini, segretario federale di Firenze e membro del Direttorio del Partito, comandante dei Fasci giovanili fiorentini, l'avv. Fantechi, vice-segretario del Fascio e comandante in seconda, e gli altri gerarchi presenti alle competizioni.

Ho assistito quest'oggi alla mensa di mezzodì e posso dire che le vite di caserma non mi aveva mai offerto uno spettacolo simile, rallegrante. La felicità di vivere entro i ranghi di un Partito che comprende tutti i bisogni e tutte le aspirazioni della gioventù, e pone una cura veramente inimitabile perchè siano soddisfatti; che sa avvolgere i suoi più giovani gregari di un affetto intelligente e a costoro piacevole, appariva sui volti e volta a volta, chini sui piatti o alzati a vivere la chiarezza del cielo, vagava sotto la veste della cordialità più espansiva e stringeva fra tavolo e tavolo, che volava dire fra regione e regione, tra paese e paese d'Italia, che voleva dire fra Milano e Enna, tra Venezia e Messina.

Questa manifestazioni di cameratismo interregionale, che costituiscono un lato tra i più interessanti e profittevoli dei Campionati, vengono poi integrate, accresciute di peso da un'altra specie di cameratismo, quello tra le categorie sociali. In queste olimpiadi, il cui premio maggiore è rappresentato dalla soddisfazione di servire sportivamente il Partito, i giovani di ogni classe si trovano a contatto, fanno vita in comune per più giorni, pur praticando sport diversissimi, si sentono uniti da questo loro amore per gli esercizi del corpo e da un altro amore che quelli comprende e sorpassa, quello per la Patria fascista. Sono impiegati e muratori e studenti, che diventicano come la vita di tutti i giorni li disunisca, scoprendo nelle loro passioni comuni motivi di affratellamento.

Nonostante la gola che era per Paris e che, di tanto in tanto, esplodeva ora qua, ora là, nonostante la necessaria vivacità dei contrasti, la mensa mostrava pur sempre che sopra questo piccolo esercito in riposo stava la disciplina come un qualcosa che non è lecito, neanche per un momento, dimenticare. L'esempio di disciplina offerto dai Giovani Fascisti di tutta Italia a Firenze è cospicuo e, se non vi fossero i comunicati dei provvedimenti disciplinari e delle penalità inflitte alle squadre, comunicati che il cons. Poli ha voluto rendere pubblici per dimostrare che non si scherza e che la sincerità sia alla base di ogni impresa fascista nessun cittadino di Firenze non soltanto, ma anche nessuno di coloro che, per diverse ragioni, seguono da vicino le svolgersi delle gare, si sarebbe mai immaginato che si fosse reso necessario ricorrere a delle punizioni.

A proposito delle quali mi vien fatto di notare una singolarità che mi permetto di esporre qui, facendole seguire un breve commento: che dei comunicati del console Poli appare come la gran prevalenza le mancanze che hanno provocato i provvedimenti siano da attribuirsi a negligenza degli addetti federali e degli accompagnatori, più che dei Giovani fascisti. Ora poichè ciò che interessa in queste competizioni nazionali sono appunto i Giovani Fascisti e non altri, e poichè è da loro che dovrà uscire chi domani occuperà posti di responsabilità e di comando, poichè lo Stato fascista guarda, è vero, all'oggi, ma più ancora al domani, ci pare che i pronostici siano felici: possiamo senz'altro concludere che, anche sul lato disciplinare, questi campionati nazionali sono completamente riusciti.

ALESSANDRO BONSANTI.

I nuovi campioni

Firenze, 4 notte.

In un'atmosfera di sano e leale entusiasmo i secondi campionati nazionali dei Giovani Fascisti continuano nel loro svolgimento.

La seconda giornata delle gare atletiche è terminata con altre due finali, quelle del salto in alto e della staffetta 400×4. Ambedue le gare sono state interessantissime. Nel salto in alto ha vinto Marzari di Vicenza, un eccellente saltatore, che per poco non ha superato metri 1,80. Il vicentino si è classificato nettamente superiore agli altri concorrenti, fra cui, però, non sono mancati avversari di valore, specie Zontini, Festa e Porceddu. Marzari ha un fisico adattissimo alla specialità che coltiva ed un'elevazione » veramente notevole. Non è azzardato, perciò, promosticare al campione del Giovani Fascisti un brillante avvenire sportivo.

L'altra finale è stata quella della staffetta 400×4, per la quale era viva l'attesa specie per la lotta che si prevedeva fra le squadre di Firenze, Milano e Bologna. Difatti la gara è stata bellissima e disputata sotto il continuo incitamento dei presenti. La squadra fiorentina ha condotto tutta la gara e, sin dalla prima frazione disputata da Cherici, si è portata in vantaggio. Pagni ha ancora aumentato il distacco sul secondo uomo di Milano e alla terza frazione corsa per i fiorentini da Ferraresi la lotta pareva ormai decisa a favore dei concittadini, che giungevano all'ultima frazione della gara con un vantaggio di 25 metri. E' stato qui che è avvenuto l'incidente che ha dato la vittoria alla squadra milanese.

Il cambio tra Ferraresi e Catani che compiva l'ultima frazione è stato sbagliato in pieno e Catani ha dovuto tornare indietro per ricacciuffare il bastoncino che il compagno di squadra non gli aveva consegnato. Ancora il cambio è stato sbagliato, coricchè alla volta buona Catani è partito con un vantaggio insignificante (dai 5 ai 6 metri dei 25 che ne aveva prima) e Raddrizzani, il forte atleta milanese, ha potuto acciuffare subito il fiorentino, gli si è accodato e, nell'ultimo rettilineo, lo ha battuto, dopo un duello serrato, per un metro.

Il programma schermistico con la finale di sciabola ha esaurito l'elenco delle gare individuali contemplate nella competizione. I titoli sono stati così aggiudicati: fioretto ad Angelini di Perugia; spada a Rossi di Vercelli; sciabola a Galante di Venezia.

Occorre rivolgere a questi giovanissimi schermidori il più bell'elogio per le loro prove, essendosi dimostrati preparatissimi e degni di aspirare a nuovi trionfi nelle competizioni a cui prenderanno parte. Anche quelli che occupano i posti d'onore, come pure tutti gli altri, hanno dimostrato di essere scesi in lizza con le migliori intenzioni e, quindi, anch'essi meritano un plauso.

Nello specchio d'acqua della Rari Nantes Fiorentina si sono avute le finali nella diversa specialità del campionato di nuoto. Dalla numerosa imponente degli iscritti sono emersi i migliori elementi, alcuni dei quali veramente di alta classe. Degni di rilievo i tempi registrati dal romano Pirzio nella finale dei 50 metri stile libero (un 29" e 6/10 suscettibile di miglioramento in piscina chiusa) e dal fiorentino Alessandro Cenni tanto nella finale dei 1500 quanto in quella dei 400 metri stile libero. Anche nella « rana » il bolognese Gozzo, pure senza strafare, ha registrato un eccellente 1'24" e 9/10. In sostanza, la maggioranza dei concorrenti alle gare di nuoto ha dimostrato di possedere ottime qualità, che non potranno che notevolmente arricchire in un futuro molto prossimo il materiale atletico di cui attualmente l'Italia dispone.

I risultati

ATLETICA LEGGERA

Salto in alto: 1. Marzari Mario (Vicenza) m. 1,75; 2. Zontini (Napoli) 1,70 (barrage m. 1,73); 3. Festa (Avellino) m. 1,70; 4. Porceddu (Cagliari) m. 1,70; 5. De Giovanni (Gorizia) m. 1,65; 6. Rosai (Bolzano) m. 1,65; 7. Colombo (Varese) m. 1,65; 8. Paolucci (Forlì) m. 1,65; 9. Vettori (Pisa) m. 1,65; 10. Magnani (Trento) m. 1,65; 11. Loiiero (Savona) m. 1,65; 12. Marchesi (Reggio E.) m. 1,65.

Staffetta 4×400. — Finale: 1. Milano in 3'36" 3/5; 2. Firenze in 3'39" 4/5; 3. Venezia in 3'40" 3/5; 4. Bologna; 5. Brescia; 6. Torino; 7. Genova; 8. Piacenza; 9. Roma; 10. Pisa; 11. Napoli; 12. Ferrara.

Corsa piana m. 100. — Primi semifinale: 1. Buzzino (Ferrara) in 11" 1/5; 2. Rasi (Forlì); 3. Pierotti (Pisa). — Seconda semifinale: 1. Isacco (Milano) in 11" 1/5; 2. Capodaglio (Ancona); 3. Monaco (Pisa); 4. Salmoiraghi (Firenze); 5. Forlis (Novara). — Terza semifinale: 1. Lemmi (Roma) in 11" 3/5; 2. De Rosa (Livorno); 3. Pupilli (Firenze).

Corsa piana m. 3000. — Vincono le eliminatorie: Coletti (Belluno) 9'20"; Ciabatti (Firenze) 9'34" 1/5; Gasto (Avellino) 9'27" 2/5; Martino (Bari) 9'34" 2/5.

Classifica generale: 1. Bologna, con punti 73; 2. Milano, p. 46; 3. Roma, p. 46; 4. Firenze, p. 45; 5. Genova, p. 45; 6. Napoli, p. 42; 7. Venezia, p. 40; 8. Pisa, p. 37; 9. Torino, p. 35; 10. Brescia, p. 32.

NUOTO

Gara m. 50 a stile libero. — Vincono le semifinali: Pirzio, 29" 5/10 e Santanera, 31". — *Finale*: 1. Pirzio (Milano (Roma) in 29" 5/10; 2. Rossi (Pesaro) 30" 2/10; 3. Pandolfini (Firenze) 30" 5/10; 4. Santanera (Livorno) 30" 9/10; 5. Diana (Lucca) 31" 5/10; 6. Aimi (Modena); 7. Fagni (Bologna); 8. Mondo (Pola); 9. Bacchini (Pisa); 10. Ferraris (Napoli); 11. Anselmi (Novara); 12. Piermattei (Ancona).

Gara m. 400 a stile libero. — Vincono le semifinali: Cenni in 6' 58" 5/10 e Carraresi in 6' 55". Finale: Cenni (Firenze) in 5' 40" 1/5; 2. Carraresi (Livorno) 6' 1"; 3. Consiglio (Salerno) 6' 3" 4/5; 4. Tulli (Roma); 5. Amoretti (Genova); 6. Locatelli (Venezia); 7. Zappelli (Lucca); 8. Cagnola (Napoli); 9. Giordano (Torino); 10. Martelli (Ancona); 11. Freddi (Pesaro); 12. Bonaccorsi (Catania).

Gara m. 1500 a stile libero. — Finale: 1. Cenni Alessandro (Firenze) in 25' 20" 1/5; 2. Consiglio (Salerno) 23' 33" 8/10; 3. Amoretti (Genova) 23' 27" e 3/10; 4. Tullio (Roma); 5. Manconi (Como); 6. Locatelli (Venezia); 7. Bonaccorsi (Catania); 8. Chimenti (Livorno); 9. Caricasole (Taranto); 10. Giordano (Torino); 11. Roncarati (Ferrara); 12. Castiglione (Avellino).

Gara m. 100 a rana. — Vincono le semifinali: Bertetti in 1' 28" 1/5; Gozzo in 1' 29" 3/5; De Sprecher in 1' 31" e 4/5. Finale: 1. Gozzo (Bologna) in 1' 24" 9/10; 2. Bertetti (Pola) 1' 25"; 3. Costantini (Roma) 1' 32" 4/5; 4. De Sprecher (Milano); 5. Cordini (Brescia); 6. Musumeci (Catania); 7. Anfossi (Napoli); 8. Garia (Novara); 9. Paoli (Trento); 10. Milossevich (Fiume); 11. Corso (Venezia); 12. Pianton (Varese).

Classifica generale: 1. Roma, con punti 68,50; 2. Firenze, p. 55; 3. Napoli, p. 52; 4. Bologna, p. 49,50; 5. Livorno, p. 46; 6. Venezia, p. 36; 7. Salerno, p. 35,50; 8. Catania, p. 35; 9. Pola, p. 30; 10. Milano, p. 29; 11. Lucca, p. 28; 12. Pesaro, p. 25; 13. Torino, p. 27; 14. Genova, p. 22.

SCHERMA

Torneo individuale di sciabola. — Vincono i gironi: Sarrocchi, Balbo, Angelini, Galante, Pini e Failli. — *Finale*: 1. Galante (Venezia) con 5 vittorie, dopo *barrage*; 2. Racca (Bologna) 5 vitt.; 3. Virzillo (Genova) 5 vitt.; 4. Gini (Palermo) 3 vitt.; 5. Angelini (Perugia) 7 vitt. e 2 colpi; 6. Sarrocchi (Roma) 7 vitt. e 9 c.; 7. Rossi (Genova) 5 vitt. e 5 c.; 8. Tamborra (Bari); 9. Petrich (Fiume); 10. Balbo (Cuneo) 3 vitt. e 3 c.; 11. Ascenzioni (Terni); 12. Failli (Firenze).

Torneo a squadre. — Dopo le semifinali si sono classificate per la disputa dei 1., 2., 3. e 4. posto: Palermo, Genova, Como e Livorno; per il 5., 6., 7. e 8. posto: Firenze, Torino, Cuneo e Napoli; nel 9., 10., 11. e 12. posto: Vercelli, Lucca, Roma, Cagliari, Catania, Ragusa, Parma e Venezia.

Classifica generale: 1. Genova, p. 75; 2. Vercelli, p. 45; 3. Roma, p. 42; 4. Palermo, p. 35; 5. Livorno, p. 34; 6. Perugia, p. 34; 7. Bologna, p. 29; 8. Ferrara, p. 28; 9. Venezia, p. 21; 10. Milano, p. 20; 11. Torino, p. 18,50; 12. Napoli, p. 15,50.

PUGILATO
(Quarti di finale)

Pesi gallo: Bonetti (Cremona) batte Bruzzini (Ancona) ai punti; Dall'Aglio (Forlì) b. Lovetti (Pesaro) ai punti; Lupini (Spezia) b. Pacchiano (Genova) ai punti; Manfredini (Carrara) b. Ughi (Ferrara) per *forfait* ingiustificato.

Pesi leggeri: Ferretti (Ravenna) b. Bruno (Vicenza) per abbandono al 1° tempo; Fabbris (Taranto) b. Uggeri (Cremona) ai punti; Canzani (Reggio E.) b. Mayr (Bolzano) ai punti; Pisa (Cagliari) b. Vignola (Gorizia) ai punti.

Pesi medi: Corrò (Venezia) b. Casalini (Lucca) ai punti; Anziani (Genova) b. Braga (Pavia) ai punti; Dudovich (Fiume) b. Virgo (Udine) ai punti; Negri (Milano) b. Filpi (Napoli) ai punti.

Pesi medio massimi: Krisnarich (Fiume) b. Costantini (Roma) per abb. al 1° tempo; Stagnai (Piacenza) b. Sartore (Vicenza) per abb. al 1° tempo; Leali (Brescia) b. Fassi (Novara) per abb. al 2° tempo; Merlo (Varese) b. Dorni (Gorizia) per k. o. al secondo tempo.

Pesi massimi: Battaglia (Bergamo) b. Tartozzi (Napoli) per abb. al primo tempo; Prato (Savona) b. Maringoni (Piacenza) per getto della spugna.

I Giuochi universitari internazionali

La partecipazione dell'Estonia

L'Estonia ha aderito ai Giuochi Universitari Internazionali che avranno luogo a Torino dal 1.o al 10 settembre, organizzati dai Gruppi Universitari Fascisti. L'Estonia parteciperà al torneo di pallacanestro con la sua forte squadra nazionale, e alle gare di atletica con i migliori specialisti dei salti e del lancio.

Notizie sulla squadra francese

Parigi, 4 notte.

Ieri sera la Commissione mista del Comitato nazionale dell'Ufficio sportivo universitario si è riunita per stabilire il modalità della partecipazione della rappresentanza francese ai Giuochi universitari di Torino. In ragione della tenue sovvenzione accordata, si sono dovute diminuire fortemente le spese, cosicchè dai 50 effettivi previsti in un primo tempo, si è dovuto passare ai 77. Il gruppo, che, pur ridotto, è sempre abbastanza forte, sarà accompagnato da 13 ufficiali, 1 delegato del Governo, 6 giudici, come dice il regolamento, 2 capisquadra, 2 massaggiatori e 2 dirigenti dell'Ufficio sportivo universitario. Gli atleti giungeranno a Torino il giorno 29 e prenderanno alloggio nel centro della città e non alla periferia, come si era disposto in un primo tempo. Quindici giorni prima dell'inizio dei giuochi i rappresentanti degli universitari francesi, signori Rocaserra e Denis, si recheranno a Torino per disporre sul luogo ogni dettaglio in merito al soggiorno dei loro atleti. In ogni modo, pur essendo fissati sul numero di 77, la selezione definitiva sarà effettuata mercoledì prossimo 9 agosto.

L'alto patronato del Re

al concorso ginnastico di Varese

Venezia, 4 notte.

Il presidente del comitato esecutivo del XVI concorso ginnastico federale internazionale di Varese ha ricevuto ieri una lettera del Ministro della Real Casa, con cui gli si comunica che S. M. il Re ha volentieri accomandito che la manifestazione abbia a svolgersi sotto il Suo alto patronato.

Al concorso, intanto, che, come è noto, si avolgerà nei giorni 8, 9 e 10 settembre, sono pervenute le iscrizioni della « Fidas » di Lugano e del Budapesti Torna Club di Budapest. Le squadre straniere iscritte hanno, così, ormai raggiunto il numero di sedici, con un complesso di circa quattrocento ginnasti.

Più di mille calciatori

posti in lista di trasferimento

Roma, 4 notte.

La Federazione Italiana giuoco calcio ha pubblicato oggi un primo elenco di calciatori autorizzati a cambiare società. Il movimento, rilevantissimo, (si tratta di più di un migliaio di giuocatori e di un centinaio di società) ha gravato assai sensibilmente sull'ordinario lavoro della segreteria federale che in questi giorni ha dovuto quasi esclusivamente dedicarsi alla sistemazione delle liste e preparare... le posizioni per i prossimi imancabili ricorsi che non mancheranno a giungere alla Federazione da parte dei giuocatori che non sono compresi nel primo elenco. Per la presentazione di tali reclami i giuocatori interessati avranno tempo fino al 15 agosto.

Da un primo rapido esame alle liste si rileva la smobilitazione pressochè completa delle Società che dalla Divisione Nazionale A sono state retrocesse in quella B. Notevole anche la messa in libertà di un numeroso gruppo di buoni giuocatori da parte dell'Ambrosiana, della Fiorentina, del Palermo, della Pro Vercelli, del Padova e del Genova; degna inoltre di rilievo la ripartita dal Bologna di Munerati, che per tanti anni ha giuocato nella squadra dei valori come ala sinistra; del terzino Gadaldi del Brescia, acquistato dalla Roma, di Munerati dalla Juventus di Torino, di Nekadoma e di Volante dal Livorno, di Magnozzi e di Biffi dal Milan, di De Pietri dal Modena, di Perazzolo e di Corsi dal Padova, di Rossetti, di Busoni, di Martin III e di Giudicelli dal Torino, di Rigotti e di De Manzano dalla Triestina. Diamo qui sotto l'elenco dei giuocatori più noti posti in libertà, nonchè dei giuocatori apparecchiati a società piemontesi:

Aroma A. C.: Dari, De Micli, Provasi, Alganon, Belfanti, Drutto, Mauri, Lombi, Falzola, Nicotera, Ferraro, Croia.

Acqui U. S.: Baj, Chelo, Giacobbe D., Giacobbe C., Giacobbe A., Durando, Coppa, Zoccola, Borelli, Baghino, Massolo, Cibrario, Prato.

Alessandria U. S.: Bortoletti, Cornara, Bussetti, Piccinini, Scaglietti, Cinzio.

Asti A. C.: Grassi, Sturs, Giuliani.

Ambrosiana Inter: Frione, Gianfardoni, Mihalich, Pietroboni, Rivolta, Smerzi, Turchi, Visentin.

Borgosesia A. C.: Bevilacqua, Ardizzone, Manfredo, Gusso.

Brescia F. C.: Gadaldi.

Bari U. S.: Volfone, Bodini, Giuliani, Valenti, Gay.

Biellese U. S.: Sala, Pasolli, Valfanuso, Serafini, Massa Migeo, Morello, Cappa, Rolando, Gaia, Ceus, Greppi, Garbino, Vizzo, Curino, Allietta, Bardone, Casazza, Fiorino, Borri, De Marchi.

Cuneo Sportivo: Dutto.

Comense A. C.: Aliatis.

Cuoio F. C.: Gabba, Spinola, Bertoni, Caudera, Gusmano, Baghino, Barberis, Provera, Sarzano, Miglietta, Guzzo.

Dopolavoro Fiat di Torino: Panero, Tonvilla, Rinaldi, Liverani, Rug, Cavaliero, Canonica, Vaglietti, Coda, Zalatta.

Fiorentina A. C.: Antonioli Sarni, Bonsini, Borsi, Busini, Galluzzi, Pitto, Rivolo.

Genova 1893: Casanova, De Pra, Schenoni, Catto, Bacigalupo, Gandolfo.

Ivrea A. C.: Bracco, Anselmo (militare), Stella, Gallea, Balocconi, Berdelli.

Lancia C. S. di Torino: Povero, Capillo, Trabaudino, Rinallo, Benazzi, Barone, Garis, Ribotti, Pasquarelli, Gozzi.

Juventus F. C. Torino: Bodoira, Camusso, Carpegna, Diena, Gamba, Imberti, Manna, Milone, Munerati, Pasquali Tognotto.

Lazio S. S.: Carniati, Canestri, Bertuzzi.

Livorno U. S.: Nekadoma, Volante.

Mondovì A. S.: Aimo (militare), Battaglia, Modena (militare), Mulattiero, Spagliardi, Rossi, Serveilli.

Milan F. C.: Magnozzi, Biffi.

Modena F. C.: De Pietri.

Napoli A. C.: Ferraris Oreste, Rapelli.

Novara F. C.: Ghibaudo, Soliano, Cavagnino, Cassano, Curti Mario, Merlo, Spagnollini, Sacchi, Invernizzi, Zanzola, Rigamonti, Costanzo, Accorno, Bellini, Marino, Bruna, Tagliarini, Piantanida, Marchetti, Bossetti.

Pro Vercelli U. S.: Zanello Mario, De Petrini Teobaldo, Canali, Cantone, Giubiena, Guglielmetti, Ardissone Giovanni, Valiani, Zarino, Falcone, Poliero, Miglietta, Negro, Olcaro, Degara Luciano, Gallo, Coppo, Banfo, Fassone, Malanotti, Busa, Agù, Guglielmotti, Scaripante, Prinetti, Seccatore, Carignano, Balardi Alfredo, Zucchetti.

Padova A. C.: Busini Federico, Amoretti Ugo, Corsi Giordano, Perazzolo Mario.

Palermo F. C.: Scarone Hector, Migliotti Renato, Banchero Ettore, Miotti Quinto, Piantoni Guglielmo, Radice Carlo.

Pro Patria di Busto Arsizio: Agnatico Paolo, Masera Natale, Conti Leopoldo, Colombo Giovanni, Albertoni Angelo, Stella Benedetto, Monza Alfredo.

Pisorno F. C.: Avondo, Borghi, Barsioli, Borgogno, Bertoglio, Combs, Molineris, Morina, Porta, Scalserandi, Salvaterra, Turietti, Vigna, Viotti, Poesi.

Racconigi Sportivo: Grana, Vacchetta, Lanetti.

Roma A. S.: Lombardo Nicola, Mattei Attilio, Bonazzoni, D'Aquino Raffaele, Fasanelli Cesare, Pallotta Lando, Citini Arturo.

Sisa Viscosa: Maymiller, Lombardi, Lino, Benedetto, Visconti, Garighe, Quaglia, Penasso, Rapetti, Liprandi, Palladino, Biecardi, Capra.

Torino F. C.: Rossetti Gino, Monti Feliciano, Castellani Bruno, Busoni Giovanni, Anidaro, Avenati, Garavoglia, Forneris, Timossi, Barila, Giolito, Romero, Paschiero, Martin Dario, Giudicelli Fernando, Giuntoli, Bertolo Cesare, Mala, Spiotta, Tagliani, Bertolo Domenico, Giudicelli Edison.

Tricalina U. S.: Baldi, Capitanio, Rigotti, Castellani, De Manzano.

Unica G. S. di Torino: Badoglio, Marzo, Ferraris, Bodo, Porino, Falchero, Carli, Scurasatoni, Tomatis, Valinotti, Stranivo, Borgiattino, Dannero, Manzotti, Prato, Castagalli, Della Casa, Migliavacca, Ferraro, Rosso.

Incontri internazionali a Torino

Roma, 4 notte.

Da informazioni assunte presso la Segreteria federale, siamo in grado di annunciare che Torino è tenuta in buonissima considerazione per essere designata a sede d'un incontro internazionale di calcio nella ventiente stagione.

Come si sa la Federazione italiana gioco calcio ha finora fissato due partite da disputarsi in Italia: una con la Svizzera e l'altra con l'Austria. Uno di questi incontri, secondo quanto ci è stato assicurato, dovrebbe svolgersi nella città sabauda. Lo Stadio Mussolini sarà inoltre teatro d'una partita di semifinale di campionato del mondo di calcio.

L'Alessandria inizia gli allenamenti

Alessandria, 4 notte.

La squadra dell'Alessandria ha ripreso gli allenamenti singoli e collettivi sotto la direzione di Hansel. La compagine grigia resta pressochè immutata dalla scorsa stagione, essendo emigrati solamente Scagliotti e Cornara.

Come nuovi acquisti citiamo Poet, già del Piacenza, Benartini e Baldino del Robbio, e Caravelli, buon elemento d'attacco.

Diciassette Nazioni presenti

ai campionati ciclistici del mondo

Parigi, 4 notte.

Da ieri le iscrizioni ai campionati del mondo ciclistici sono definitivamente chiuse e il comitato organizzatore ha comunicato in serata la lista dei corridori che nelle diverse prove difenderanno i colori dei propri Paesi. Dal comunicato in parola si apprende così che 17 nazioni saranno rappresentate alla massima competizione mondiale dello sport ciclistico: Italia, Inghilterra, Germania, Austria, Argentina, Belgio, Danimarca, Spagna, Stati Uniti, Francia, Olanda, Ungheria, Irlanda, Lussemburgo, Svizzera, Polonia, Jugoslavia. Diciassette nazioni con un totale di 755 atleti. Intanto la stampa parigina, nel pubblicare il comunicato passatole dagli organizzatori, non esita a dichiarare che devono essere posti in luce, fin da questo momento, alcuni rilievi resi necessari da un rapido esame della lista degli iscritti.

Così l'Auto scrive: « Non è senza sorpresa che si constata come la Germania non abbia designato che tre corridori su strada, soltanto i titolari: Stoepel, Buse e Geyer. Ora Stoepel, ferito, non potrà prendere la partenza. Bisogna pensare che sarà rimpiazzato? No, ci è stato risposto al comitato organizzatore. Impossibile! Sarebbe stato necessario che la Federazione tedesca avesse curato di nominare una riserva. Non l'ha fatto e ora è troppo tardi. Il grande Sieronski non sarà dunque al luogo e al posto di Stoepel. Peccato per lui! ».

Intanto, a parte il comunicato ufficiale e gli inevitabili commentari a cui abbiamo fatto cenno, i giornali parigini, e in special quelli del pomeriggio, non tralasciano nulla per tener desto l'interessamento del pubblico verso il grande avvenimento di mezzo agosto. Così *L'Intransigeant* ha svolto una piccola inchiesta fra un gruppo di corridori sul nome del loro favorito nella corsa su strada. Il preferito di Ferdinando Le Drogo è Binda; quello di Giuseppe Mervicl è anche Binda; quello di Constant Le Grevès è Ruggero Lapebie. E la spiegazione della preferenza è data da quest'ultimo nel modo seguente: « E' Lapebie che deve essere campione del mondo su strada, perchè tutte le volte che egli ha corso a Montlhéry ha vinto ».

A Montlhéry è stata stamane notata la presenza dei tedeschi Geyer, Siercskt e Siegel, che hanno girato a lungo. Particolarmente Geyer si è mostrato soddisfatto del percorso e ha dichiarato di sentirsi in condizioni perfette di forma.

Ecco l'elenco degli iscritti alla grande prova: *Francia*: Lapebie, Magne A., Chocque, Speicher; *Italia*: Binda Alfredo, Guerra, Bovet, Bertoni; *Germania*: Geyer, Stoepel, Buse; *Austria*: Bulla, Thallinger, Dunder; *Spagna*: Escuriet, Nicolau, Canardo; *Ungheria*: Gondy Laslo; *Olanda*: Valentin Marinus, Van Ubera Matens, Brasspenning, Van der Ruit Gerrit; *Danimarca*: Johansen Svend Aage; *Lussemburgo*: Frantz Nicola, Kraus, Muller Jempi; *Svizzera*: Antenen, Blattmann, Buchi Alberto, Erne; *Belgio*: Haemerlynck, Danneels, Loncke, Schepers.

Le grandi prove motoristiche

Il Circuito di Nizza

aduna gli « assi » del volante

L'scritto nel calendario internazionale all'ultimo momento, in base a quella virtù di adattamento propria del programma delle manifestazioni automobilistiche della corrente stagione, che ha subito innumerevoli aggiunte, depennamenti e variazioni di date dopo la sua formulazione, il Gran Premio di Nizza che si disputerà domani 6 agosto ha avuto una preparazione breve, ma intensa e fortunata.

Anche prescindendo dalla legalità o meno della qualifica di « gran premio », attribuita alla gara nizzarda in via ufficiosa, secondo le larghe consuetudini vigenti oltr'alpe (ma anche si tratta di parole e di forme, poco male), il Circuito di Nizza si presenta effettivamente come una delle principali gare della stagione francese, degna erede del vicino Gran Premio di Monaco che ha inaugurato la serie delle grandi competizioni. Anzi, per un complesso di cause nuove, indipendenti dalla volontà degli organizzatori, sulla gara di teresse particolari, che ancora una volta domenica si concentrano motivi d'interesse particolari, che ancora una volta attireranno sulle macchine e sui piloti italiani — protagonisti ormai di tutte le principali contese europee — l'attenzione delle folle.

Il percorso della gara — tipicamente « di città » — ha carattere nettamente spettacolare: la sua struttura tecnica però è radicalmente diversa da quella del gran premio monegasco, accidentata e difficile per eccellenza. Il circuito di Nizza è invece costituito da due rettilinei d'andata e ritorno, lungo la Promenade des Anglais, raccordati da un seguito di curve non facili sulla piazza Massena, dove si è aggiunto un nuovo giro al percorso degli altri anni, allo scopo di mitigarne un poco l'eccessiva brevità e facilità.

La partecipazione, come abbiamo detto, è largamente nutrita. Nessuno manca, dei soliti grandi nomi italo-francesi, e in più avremo il ritorno alle scene, in seguito ad una piccola rivoluzione in famiglia nel gruppo Ferrari, di un campione rimasto quest'anno inesplicabilmente finattivo: Fagioli. Pare infatti che Nuvolari e Borzacchini si siano separati dalla Scuderia Ferrari, per ragioni finanziarie, amministrative e forse anche... sentimentali: senza spargimento di sangue, in ottima armonia col titolare della benemerita formazione modenese, ma decisi a riacquistare al cento per cento la propria libertà di azione. Entrambi sono possessori delle proprie macchine: così Nuvolari possiede, oltre all'Alfa sua solita, la Maserati 8 litri monoposto con la quale ha vinto a Spa e a Livorno, e, a quanto pare, sta per divenire proprietario anche di una monoposto Alfa 2954, una delle trionfatrici dello scorso anno, che la Casa milanese si è finalmente decisa a lasciar spolverare dalle gloriose ragnatele ed a rimettere in circolazione, vendendo la piccola mia costruita di questi esemplari alla Scuderia Ferrari.

Ecco dunque come, anche senza l'appoggio delle Case, Nuvolari e Borzacchini potranno continuare a correre: non è detto infatti che quest'ultimo — amicone e indivisibile dal mantovano — non possa alternarsi con lui alla guida delle stesse macchine, formando una specie di « scuderia » di fatto, alla quale già corre voce che starebbero per aderire altri corridori di grido.

Ad ogni modo i due assi saranno presenti a Nizza. Nuvolari con la Maserati, Borzacchini con l'Alfa Romeo, inaugurando così il nuovo periodo di attività indipendente.

A sostituire Nuvolari alla Scuderia Ferrari è stato assunto Fagioli. Il forte gubbiese, che lo scorso anno pareva in procinto di dare l'assalto, distanziato di poche lunghezze, alla fama di Nuvolari stesso, il suo grande e implacabile antagonista, è probabilmente oggi in un grado di allenamento e di forma non completo. La sua classe però gli permetterà presto di affiatarsi alla guida, per lui nuova, della 2600 Alfa (cioè la 2300 maggiorata), con la quale debutterà a Nizza.

A completare la partecipazione italiana scenderanno in campo anche Campari, che con la sua nuova Maserati 8 litri così ben collaudata a Livorno sarà meno handicappato che nella Coppa Ciano, date le caratteristiche del circuito nizzardo; e Minozzi, che a Livorno non è stato tra i fortunati.

La Bugatti, nel momento in cui scriviamo, pare intenzionata sul serio di presentare finalmente la sua nuova 2500, quasi leggendaria ormai perchè asserita, da tre mesi, pronta ad entrare in campo, mentre la sua esibizione venne sempre rinviata. Il caposquadra della Bugatti sarà, come sempre, Achille Varzi, più che mai temibile su un circuito singolarmente adatto alle sue possibilità, desideroso di lavare la sconfitta subita al Moncenisio, l'ultima occasione da lui avuta di misurarsi con gli assi fedeli all'industria italiana. E' facile dunque prevedere che in ogni caso, e cioè quand'anche all'ultimo momento Varzi decidesse di partire con la 2300, l'episodio saliente della giornata sarà un rinnovato duello Nuvolari-Varzi, di esito assolutamente non pronosticabile perchè combattuto ad armi pari.

Tra gli altri « bugattisti » più in vista ricordiamo Dreyfus e Lehoux, che già hanno segnati in allenamento tempi particolarmente lusinghieri. Almeno uno dei due, si assicura, partirà con la nuova 2800. Altre figure di secondo piano, su Bugatti 2300, non possono sconvolgere il pronostico se

CRONACA CITTADINA

La nuova Consulta Municipale

Il Municipio comunica:

Con decreto di S. E. il Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno in data 23 luglio 1933 è stata ricostituita la Consulta municipale di Torino nelle persone dei signori:

Agnelli comm. avv. Edoardo; Giordano grand'uff. Filippo; Berini ing. Franco; Olivetti on. avv. Gino; Bollo comm. ing. Mario; Rosso grand'uff Giacomo, per l'*Industria*.

Donvito grand'uff. rag. Pietro; Stradella cav. Adriano; Benso comm. Giuseppe; Pistono cav. uff. Giuseppe, per il *Commercio*.

Barberis Francesco per il *Commercio*; Massa cav. Andrea per l'*artigianato*; Parea on. conte grand'uff. Carlo, Pivano cav. Riccardo, per le *Banche*; Pellegrini comm. ing. Massimo, per i *Trasporti*; Gastaldi comm. Andrea, per la *Cooperazione*.

Grignolo cav. prof. dott. Federico; Majorino cav. avv. Carlo; Bernocco ing. Giovanni; Guerrisi prof. Michele; Bertone cav. uff. prof. Ugo; Signoretti comm. dott. Alfredo, per i *Professionisti e Artisti*.

Chiaberto cav. Luigi, Masera Giovanni, Monti Leonardo, Vassallo on. Severino; Guzia Onorato, per l'*Industria*; Corvo Carlo; Carcolo Aldo, per il *Commercio*; Ostellino Ippolito per l'*Agricoltura*; Pistono Michele per i *Trasporti*; Regaldo Alessandro, per le *Banche*.

I consultori nuovi eletti presteranno il prescritto giuramento presso la R. Prefettura martedì 8 corrente, alle ore 18.

Il Regime per i lavoratori

La proficua attività della Assistenza sociale di fabbrica

L'Assistenza Sociale Fascista di Fabbrica è una di quelle istituzioni del Regime che, rispondendo ad un reale bisogno e conseguendo una indiscutibile utilità, hanno incontrato presso le masse interessate il più largo e pronto favore. Tale assistenza, affidata a speciali diplomate presso la Scuola superiore del Partito a S. Gregorio al Celio, si estende attualmente su circa un milione di persone facenti parte di famiglie operaie. Infatti le assistenti sono distribuite in un complesso di stabilimenti sparsi per tutta Italia, nei quali lavorano oltre 200 mila operai.

Compito della assistenti è quello di farsi elementi di collaborazione fra datori di lavoro e prestatori d'opera, andando verso la massa lavoratrice con quel profondo spirito di solidarietà umana al quale si informa tutta l'opera di assistenza voluta dal Duce. Copiosi sono i frutti conseguiti, e appunto in vista di questi ottimi risultati e della sempre più larga fiducia che l'assistenza di fabbrica va conquistando, la Confederazione generale fascista dell'industria italiana ha espresso il proposito di estenderla a un numero di stabilimenti sempre maggiore in modo da farne beneficiare tutte le masse lavoratrici e le loro famiglie.

Per dare un'idea della somma di lavoro compiuto e della molteplicità dell'opera svolta, riportiamo i dati che si riferiscono al servizio di assistenza svolto nel decorso anno 1932: richieste di assistenza n. 2671; sopraluoghi compiuti dalle assistenti n. 4378; pratiche per assicurazioni sociali 509; pratiche militari 157; pratiche civili 197; sussidi 789; visite mediche gratuite 358; distribuzioni medicinali gratuite 107; visite domiciliari 703; buoni alimentari gratuiti 109; ricoveri vari 284; viaggi con riduzione del 70%, 94; libri distribuiti in lettura 1142; ricorsi tasse e contravvenzioni 133; pratiche varie 935; corrispondenza della sede 1064; documenti consegnati 1069.

La Crociera dei Dopolavoristi

Una settimana di gioia — Trieste, Bari, Atene e Costantinopoli — I prezzi

Il Dopolavoro dell'Associazione Fascista del Pubblico Impiego, sotto gli auspici della Federazione Torinese dei Fasci di Combattimento e con il cordiale interessamento del Dopolavoro Provinciale di Torino, ha organizzato — come s'è già annunciato — una Crociera alla quale, con una spesa relativamente mite, potranno intervenire tutti i dopolavoristi piemontesi.

L'*Oceania*, che è stata opportunamente scelta, risponde ampiamente ai requisiti voluti. Essa è l'ultima espressione della tecnica navale, dispone di 1500 posti; è dotata di magnifici saloni, di numerose cabine, di un ponte negli sports, di due piscine, di lunghi e spaziosi ponti di passeggiata. I suoi motori costruiti a Torino dalla Fiat, le imprimono una velocità oraria di ben 22 miglia.

Partendo da Trieste il 6 settembre, essi si recheranno ad Atene, ricca di monumenti che attestano la sua antica grandezza; proseguiranno quindi per Costantinopoli, la imponente città cosmopolita specchiantesi nel ridente Bosforo, metà sognata da chiunque sia dotato di sensibilità. Al ritorno effettueranno una sosta a Bari per visitare la Fiera del Levante; quindi si recheranno a Zara e a Lussinpiccolo, e faranno ritorno a Trieste il 14 settembre.

I dopolavoristi sistemati nei dormitori che sull'*Oceania* sono molto ampi e ben arieggiati — pagheranno solamente L. 325 per comodissimo l'intero viaggio marittimo, intendendosi compresi nel prezzo, l'alloggio, il vitto, il vino, le tasse portuali e statali, le spese di sbarco e di imbarco nei vari porti toccati. I prezzi dei posti in cabina variano da L. 500 a circa L. 1000. Il sesto cabine interne ed esterne, tutte con lavabo ed acqua corrente calda e fredda, molte con bagno privato o doccia e toilette: vari appartamenti arredati con lusso e con gusto moderni. Non sarà necessario il passaporto individuale, il quale verrà sostituito da un passaporto collettivo.

Quanto al viaggio ferroviario da Torino a Trieste e ritorno — che si effettuerà in una diurna con treno rapido speciale, e che comprenderà al ritorno, una breve deviazione e sosta a Ravenna — la spesa sarà insignificante, poichè verranno concesse fortunate riduzioni sulle tariffe in vigore per le varie classi.

Il Segretario Federale di Torino, Andrea Gastaldi, che, col suo intervento apporterà, ha laramente contribuito al perfezionamento dell'organizzazione, prenderà parte, com'è noto, alla Crociera.

La bella iniziativa ha incontrato il più grande successo, e tra non molti giorni le iscrizioni — che si raccolgono all'Ufficio Crociera presso il Palazzo Municipale — dovranno essere chiuse.

"Andare tra il popolo,,

Il nostro Segretario Federale Andrea Gastaldi in uno stabilimento cittadino fra le famiglie degli operai riuniti per una festa del Lavoro

Il Segretario Federale ad una imponente adunata operaia

La vibrante e lieta cerimonia svoltasi nella mattinata di ieri negli stabilimenti del Tappetificio Paracchi, è stata vissuta da tutto il rione che, prossimo all'opificio, sta fra il Martinetto e Lucento. Non solo per la straordinaria animazione dell'arteria principale del sobborgo, ma assai più perchè ad ogni finestra e ad ogni porta gruppi di maschi, di bimbi, hanno atteso il passaggio del Gerarca per unire il loro plauso a quello delle maestranze, per far eco delle loro voci alle calorose acclamazioni al Duce ed al Fascismo. La visita del Segretario Federale agli Stabilimenti che occupano ben millesettecento operai, era attesa dai lavoratori.

Si trattava della consegna della Croce di Cavaliere del Lavoro al comm. Giovanni Paracchi, creatore dell'industria. Il Segretario Federale, che era accompagnato dal Segretario dell'Unione dei Sindacati dell'Industria cav. Tullio Cianetti, dall'avv. Codogni della Unione Industriale, dal cav. Nunzi, dal dott. Bosio, Fiduciario del Gruppo Rionale «Gustavo Doglia» e da altre personalità, era salutato al suo giungere dal comm. Paracchi, dal figlio cav. Alfredo Paracchi e dai dirigenti degli opifici. Si iniziava così la visita ai reparti ove le maestranze, pur continuando attentamente il proprio lavoro, non si trattenevano dal rendere spontaneo omaggio di saluto e di simpatia ai visitatori. Il Segretario Federale si interessava a sua volta non solo delle varie lavorazioni, ma pure delle condizioni di vita e di famiglia degli operai. Terminata la visita le maestranze si radunavano in un grande salone, ove era stata eretta una quasi improvvisata tribuna. Qui avveniva la consegna, fatta da Andrea Gastaldi, della onorificenza ottenuta al comm. Paracchi, cui le maestranze ed i camerati del «Gustavo Doglia» offrivano simbolici doni a ricordo. Il comm. Paracchi prendeva quindi la parola per ringraziare autorità e maestranze, non solo per le onoranze odierne, ma ancora maggiormente per la collaborazione prestatagli durante i lunghi anni di attività dell'azienda. Lunghi applausi dicevano al comm. Paracchi tutta l'attaccamento dei suoi operai.

Seguiva il cav. Cianetti, il quale portava alla cerimonia l'adesione della organizzazione sindacale.

Dopo brevi parole dette da una Giovane Italiana facente parte della maestranza, prendeva la parola Andrea Gastaldi, salutato da vibratissimi applausi. Il Segretario Federale, rifacendosi al significato di questa cerimonia, che vede nel premio dato al capo, il riconoscimento del lavoro di tutta la grande massa, ha prospettato ai presenti le necessità e le difficoltà dell'ora presente, additando le strade che, segnate dalle direttive del Duce, conducono indubbiamente alla vittoria. La atmosfera di entusiasmo, creatasi durante il forte discorso di Andrea Gastaldi, è esplosa in un lungo applauso, frammisto ad alte acclamazioni al Duce ed al Fascismo.

Un'altra dimostrazione era improvvisata dalle folla allorchè le Autorità lasciavano lo stabilimento, mentre il Segretario Federale, prima di allontanarsi, destinava alla lapide che nella sede del Gruppo Rionale ricorda l'olocausto di Gustavo Doglia, i fiori offertigli dagli operai.

Fasci Giovanili di Combattimento

Campeggio GG. FF. Ghigo di Praly
10-31 agosto

Quadri ufficiali: comandante del campeggio Sarasino cav. uff. Mario.

Ufficiali per il primo turno: comandanti di Fascio giovanile: Tanzi Attilio, Gastli Attilio (Venaria Reale). Capi centuria: Billia geom. Eugenio (Avigliana), Romagnoli Mario (Chivasso). Signorini Dr Filiberto (Dogliani, Gibello Mario (Gioda), Fadalti Antonio (Sonzino), Visconi Pietro (Venaria Reale), Ferraris Carlo (Chivasso). Servizio sanitario 2.o turno: Dr. Augusto Picco.

Il primo turno del Campeggio va dal 10 al 21 agosto, il secondo dal 21 al 31.

Il Comandante Federale
ANDREA GASTALDI.

Il rapporto degli Ispettori federali

Il Segretario federale Andrea Gastaldi ha tenuto ieri, alla Casa Littoria, il Rapporto degli Ispettori uscenti e dei nuovi eletti.

Il Segretario federale ha illustrato il carattere normale del provvedimento che avviciende ai posti di responsabilità gli Ispettori federali, secondo le norme impartite da S. E. il Segretario del P. N. F. Dopo aver porto il suo ringraziamento agli uscenti ha assegnato ai nuovi eletti i compiti da assolvere nelle rispettive zone.

La conferenza a Casa Littoria sull'impresa degli Atlantici

Nella palestra della Casa Littoria, affollata di un pubblico numeroso e attento, ieri sera alle 21 ha avuto luogo l'annunciata conferenza sulla Crociera atlantica del Decennale, promossa dall'Aero Club «Gino Lisa». Per improvviso impedimento intervenuto al colonnello Beltrami, la conferenza è stata tenuta dal maggiore Piccini, che ha assolto magnificamente il suo compito.

Fra le personalità intervenute si notavano l'ing. De Amicis del Direttorio, in rappresentanza del Segretario Federale, che si trova in campo della Legione Universitaria; il colonnello Antonelli, per il Corpo d'Armata e la Divisione; l'ing. Farini, per l'Aero Club, il dott. Reno, ispettore del Dopolavoro provinciale; il conte Bossi, fiduciario sportivo della Federazione; il maggiore Fuet; il comm. Gargiulo per il capo-compartimento ferroviario, comm. Carmina, ed altri.

L'ing. De Amicis ha presentato l'oratore all'uditorio, porgendogli il saluto e il ringraziamento di Andrea Gastaldi, per avere accettato, in qualità di gagliardo e studioso ufficiale della fascistissima aeronautica italiana che tutto il mondo ammira ed invidia, di parlare di Italo Balbo e dei suoi compagni, squadristi del cielo d'Italia.

Il maggiore Piccini ha quindi svolto la sua chiara ed efficace esposizione, prendendo l'inizio dalla promessa fatta due anni fa alla Camera dal Duce, che ha annunciato la grande Crociera del Decennale, e proseguendo passo passo nella preparazione e nell'effettuazione della mirabile impresa che costituisce un prodigio di uomini e di macchine e per molti aspetti supera ogni altra impresa del genere: praticamente per il numero degli apparecchi e per la loro costante, perfetta formazione, per la difficile zona superata, per la lunghezza della rotta che rappresenta metà della circonferenza terrestre.

Il maggiore Piccini ha poi parlato dettagliatamente, sempre ascoltato con vivo interesse, della Scuola di Orbetello, ove i piloti vengono istruiti e addestrati per i lunghi e difficili voli sui mari e sui continenti; ha descritto nei suoi dettagli tecnici l'apparecchio S. 55. X. adottato per la Crociera, il quale presenta un'attrezzatura paragonabile, in proporzioni ridotte, a quella marinaresca di un anave, ed è il risultato di lunghe e laboriosissime esperienze; ed ha accennato alle basi ed alla loro organizzazione, nonchè all'importante servizio meteorologico.

Da ultimo il maggiore Piccini ha storicamente ed efficacemente concluso esaltando, oltre quello tecnico, il valore morale dell'audacissima e riuscita impresa, paragonando i velivoli italiani ad un volo di aquile vittoriose, che crea alla Patria una nuova e più alta considerazione nel mondo. La bella conferenza è stata lungamente ed entusiasticamente applaudita. Ed essa si è conchiusa con alcune interessanti proiezioni fotografiche, per cura dell'Istituto di proiezioni educative, parecchie delle quali hanno dato motivo a nuovi applausi ed «alalà» a Italo Balbo e ai suoi compagni, e non ardenti e interminabili acclamazioni al grande Duce.

Festoso arrivo di bimbi dalle Colonie montane dell'E. O. A.

I centocinquanta Balilla che, in parte a Lauro ed in parte a Ceres hanno trascorso il mese di luglio nella sana e rinfrancante quiete delle prealpe, hanno fatto ieri ritorno a Torino. Spettacolo quindi di gioia alla stazione della Ferrovia Ciriè-Lanzo, a cui hanno partecipato pure i numerosi viaggiatori che già durante il tragitto avevano avuto contezza della presenza a bordo del treno dei piccoli ospiti per via dei loro canti e delle loro esuberanti manifestazioni di letizia. Alla stazione erano, con i numerosissimi parenti il direttore dell'E.O.A. cav. uff. Brambilla, il vice-direttore cav. Durato, la contessa Ratazzi di S. Pietro, la signora Fioretta del Fascio Femminile ed altri. I bimbi, bronzati in viso dal sole, hanno raggiunto ordinatamente l'esterno dalla stazione dove erano i parenti in attesa. Prima dello scioglimento delle schiere, le piccole Camicie nere hanno ancora gridato una squillante alalà al Duce. Poi sono accorsi fra le braccia dei genitori, a raccontar loro, fra gli abbracci, le meraviglie della vita di colonia.

La Colonia marina Fiat

La partenza del secondo turno delle bambine ammesse alla Colonia Marina Fiat di Massa, avverrà giovedì 10 agosto, con ritrovo in sede verso le ore 6,15. Gli interessati riceveranno, come al solito, un avviso a stampa ove è indicato il preciso orario e la squadra alla quale la bambina è stata assegnata.

Il XVI annuale di fondazione dei Reparti d'Assalto

Ricorrendo il XVI Annuale della fondazione dei Reparti d'assalto, la Sezione Provinciale della Federazione Nazionale Arditi d'Italia ha indetto una riunione per domani, domenica, alle ore 10,30 nel teatro estivo Parco Michelotti, gentilmente concesso. Ufficiali dei Reparti e delle loro gloriose gesta il Cappellano degli Arditi, Padre Reginaldo Giuliani.

Bollettino demografico di Torino

4 Agosto 1933 - XI

NASCITE	N. 21
MORTI	» 14

I treni popolari

Gli orari delle gite di domani

Per comodità dei gitanti comunichiamo gli orari dei treni popolari di domenica 6 corrente:

Torino-Venezia. — Andata: Torino P. N. part. ore 23,40 del 5 agosto; Torino P. Susa part. ore 23,54, Venezia arr. ore 7,40 del giorno 6. Ritorno: Venezia part. ore 21,52, Torino P. Susa arr. ore 6,02 del giorno 7, Torino P. N. arr. ore 6,12.

Torino-Aosta-Pré S. Didier. — Andata: Torino P. N. part. ore 5, del 6 agosto, Torino P. S. part. 5,13, Aosta arr. 8,30, Pré S. Didier arr. 10,25. Ritorno: Pré S. Didier part. 18,20, Aosta part. 19,55, Torino P. S. arr. 22,29, Torino P. N. arr. 22,40.

Torino-Ventimiglia. — Andata: Torino P. N. part. 6,05 del giorno 6, Ventimiglia arr. 7,15. Ritorno: Ventimiglia part. 18,10, Torino P. N. arr. 1,10 del giorno 7.

Torino-Asca-Bardonecchia. — Andata: Torino P. N. part. 6,14 del giorno 6; Susa arr. 7,31. Bardonecchia arr. 8,26. Ritorno: Bardonecchia part. 20,26, Susa part. 21,11, Torino P. N. a. 22,30.

Torino-Alassio. — Andata (1.o treno): Torino P. N. part. 0,40 del giorno 6, Alassio arr. 5,46. Ritorno: Alassio part. 17,55, Torino P. N. arr. 23,02. (2.o treno) Andata: Torino P. N. part. 5, Alassio arr. 10. Ritorno: Alassio part. 18,25, Torino P. N. arr. 23,40.

Torino-Biella. — Andata: Torino P. N. part. 5,55 del giorno 6, Torino P. S. part. 5,58, Biella arr. 8,07. Ritorno: Biella part. 20,30, Torino P. S. arr. 22,12, Torino P. N. arr. 22,26.

Torino-Genova. — Andata (1.o treno): Torino P. N. part. 5,25 del giorno 6, Genova arr. 8,45. Ritorno: Genova part. 19,10, Torino P. N. arr. 23,05. (2.o treno) Andata: Torino P. N. part. 7,15, Genova arr. 10. Ritorno: Genova part. 22, Torino P. N. arr. 0,55 del giorno 7.

Torino-Siena. — Andata: Torino P. N. part. ore 18,50 del giorno 5, Siena arr. 5,03 del giorno 6. Ritorno: Siena part. 20,20, Torino P. N. arr. 2,45 del giorno 7.

Il servizio tranviario

Come al solito l'Azienda Tranviaria Municipale ha disposto appositi servizi per i viaggiatori in partenza ed in arrivo con i treni popolari. Eccone gli orari:

Partenze delle vetture dai capilinea alle ore 4,15: treni per Alassio ed Asca in partenza alle ore 5 da P. N.;

Partenza delle vetture dai capilinea per Porta Nuova alle ore 4,25: treni per Genova, ore 5,35 e per Biella, ore 6,45;

Linee: 5 Borgo S. Paolo; linea 8, Vanchiglietta; linea 4, Nuova Barriera Francia; linea 7-18, Lingotto-Piazza Carducci; linea 8, Regio Parco; linea 9 sharr., Stadio Mussolini; linea 9, Borgata Vittoria; linea 11, viale Stupinigi; linea 12, Cenisia; linea 12, via Catania; linea 13, Lucento; linea 14, viale Littorio; linea 15, corso Tortelli; linea 18, corso Sempione; linea 19, Madonna Campagna; linea 21 sharr., Borgata Sassi; linea 22, Borgata Parella.

Vetture tranviarie in partenza da P. N. all'arrivo del treno di Genova, ore 0,55;

Vetture tranviarie in partenza da P. N. all'arrivo del treno da Ventimiglia, ore 1,10:

Linea 5, Borgo San Paolo; linea 8, Vanchiglietta; linea 4, Nuova Barriera Francia; linea 7-18, Lingotto-Piazza Carducci; linea 8, Regio Parco; linea 9 sharr., Stadio Mussolini; linea 9, Borgata Vittoria; linea 11, viale Stupinigi; linea 12, Cenisia; linea 12, via Catania; linea 13, Lucento; linea 14, viale Littorio; linea 15, corso Tortelli; linea 18, corso Sempione; linea 19, Madonna Campagna; linea 21 sharr., Borgata Sassi; linea 22, Borgata Parella.

Lo Messe di domani

Ecco l'orario delle Messe per comodità dei gitanti domenicali: **San Secondo** (via Magenta): ore 5,30, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12,30. — **S. Giovanni Evangel.** (corso Vitt. Eman. 191): ore 5,30, 6, 6,30, 7, 7,30, 8, 9, 10, 11, 11,30. — **Visitazione** (via XX Settembre, ang. via Arsenale-Cavalli): ore 5,30, 6,30, 7,15, 8, 9, 11,30. — **Metropolitana** (piazza San Giovanni): ore 5, 5,30, 6, 6,30, 7, 7,30, 8, 9, 10, 12. — **Consolata** (piazza omonima): ogni mezz'ora dalle 4 alle 12. — **Maria Ausiliatrice** (piazza omonima): ogni mezz'ora dalle 4,30 alle 11,30. — **SS. Angeli Custodi** (via Po 45): ogni mezz'ora dalle 5 alle 13. — **S. Barbara** (via Assarotti, angolo v. Bertola): ore 6, 7, 8, 9, 9,30, 11, 12.

L'emissione di francobolli per i Giochi Universitari di Torino

Con decreto pubblicato stasera sulla Gazzetta Ufficiale è autorizzata la emissione di speciali francobolli da L. 0,10; 0,20, 0,50 e da L. 1,25, da effettuarsi in occasione dei Giochi Internazionali Universitari, che avranno luogo a Torino.

I francobolli stessi saranno venduti fino al 14 settembre 1933 e varranno per la francatura delle corrispondenze fino a tutto il 31 dicembre 1933, essi non saranno ammessi al cambio. Con successivo decreto saranno indicate le caratteristiche tecniche dei francobolli stessi.

Disgrazia aviatoria a Venaria

Un aeroplano da ricognizione dell'aeroporto di Venaria Reale pilotato dal ten. Cesare Lui e con a bordo l'osservatore Consalo del R. Esercito Vincenzo Gangini mentre eseguiva una esercitazione di cooperazione aeroterrestre è stato obbligato per guasto al motore ad un atterraggio di fortuna in terreno boscoso nella località Prapiano. L'apparecchio è andato distrutto. Il pilota è deceduto e l'osservatore ha riportato lesioni di non grave entità.

La sede della Cassa di Risparmio

Gli uffici di questa Cassa di Risparmio sono stati trasferiti ieri nel nuovo palazzo di via Alfieri n. 7, dove già l'Istituto ebbe una sede per circa cinquant'anni.

Concerto bandistico

Sabato, 5 agosto, alle ore 21, la Banda Musicale dell'Azienda Tramvie Municipali, retta dal maestro cav. uff. Egisto Storani, darà un pubblico concerto in corso Duca di Genova (ang. corso Re Umberto)

MILIZIA

1.a Legione M.V.S.N.C.A.T. - **2.o Gruppo C. A.** - **2.a e 7.a batteria** adunata domani, ore 6,30, in piazza Carlo Felice, ove saranno apposti treni per il trasporto a Mirafiori. — **3.o Gruppo C. A.** - **10.a e 11.a batteria**, domani mattina ore 6,30, adunata in piazza Carlo Felice per istruzioni.

Avanguardia. - **Coorte Mariscara «Duca di Genova»**. — Tutti gli inscritti che desiderano partecipare alla prossima adunata dei marinaretti a Roma, sono invitati a dare d'urgenza la propria adesione. Quota individuale lire 25.

324.a Legione Milizia Avanguardia «Filippo Corridoni», prima Coorte: reparti dipendenti, ora adita in sede; seconda Coorte, ore 8,30, adunata dei partecipanti al Campeggio di Pelione per visita medica e rivista dell'equipaggiamento; terza Coorte: Centurie dipendenti, ora stabilita in ordine individuale lire 25.

Gruppo «Maramotti». — Tutti i Fascisti e Giovani Fascisti debbono trovarsi domani alle ore 9, alla sede del Gruppo per partecipare alla celebrazione del XVI annuale della fondazione degli Arditi.

Elogio del limone

Unanimi riconoscimenti delle sue qualità terapeutiche - Lotta vittoriosa contro gravi malattie

Sulle colonne de LA STAMPA *accennavamo giorni fa alle virtù curative del limone. Un buon numero di lettere di approvazione e... di consigli a farne pure largo uso ci è pervenuto con tanta rapidità da farci pensare che una campagna per un maggior consumo da parte di tutti sia superflua.*

«Vox populi...»

C'è, fra i molteplici lettori che ci hanno scritto, chi parla entusiasticamente del limone, poichè è sicuro di dovere al suo succo la guarigione di dolori artritici che da lungo tempo lo affliggevano; v'ha chi ci assicura di aver visto, dopo un uso prolungato di limoni, tornare le sue arterie allo stato di elasticità di molti anni prima, farsi meno dure, meno tese; vi è pure chi asserisce di essere veramente ringiovanito; chi deve al limone la scomparsa di certi «gonfiori».

Non ci aspettavamo davvero, come risposta al nostro richiamo, l'esposizione di tanti... casi clinici, davvero degni di considerazione.

Le descrizioni, per quanto imperfette, sono però tali da non far dubitare sulla parte decisiva o preponderante almeno avuta dal succo di limone nella guarigione o nel forte miglioramento di tanti stati morbosi.

Poichè, naturalmente, testimonianze del genere non possono essere valorizzate, per ovvie ragioni, in senso assoluto, crediamo opportuno riferire invece il pensiero, basato su fatti scientificamente controllati, espressi in varie occasioni da parte di clinici di grande fama. E' a loro che vogliamo lasciare la parola; nella loro voce il lettore scorgerà facilmente la dimostrazione e la spiegazione dell'attendibilità dei fatti esposti dalle lettere dei nostri assidui.

Il prof. Giacinto Viale, direttore della Clinica medica della R. Università di Bologna, si è espresso in questi termini: L'uno abituale e prolungato del succo di limone per parecchi mesi è assai indicato nelle malattie del ricambio: uricemia, gotta e poliartrite. Il succo di dieci buoni limoni è sufficiente alla cura dell'uricemia. Si spreme al mattino in una bottiglietta e lo si consuma, preferibilmente non addolcito, versandolo abbondantemente nell'acqua potabile, durante i pasti e fuori dei pasti. Dopo uno o due settimane i sofferenti sentono sparire i dolori muscolari ed articolari. Affermano di migliorare sensibilmente negli stati dispeptici e di sentirsi liberi dai bruciodi dello stomaco.

Parlano gli scienziati

In Sicilia è diffuso, tra i profani, il pregiudizio che il succo di limone produca anemia ed indebolisca. Osservazioni cliniche hanno dimostrato invece specialmente negli uricemici, che l'uso del limone ha fatto guarire anemia, vendendo possibile all'uricemico l'uso della carne e di preparati ricostituenti in modo da vincere l'anemia e, col migliorato equilibrio, debellare l'esaurimento nervoso.

Un eminente valorizzatore dei prodotti della nostra terra, il prof. Luigi Devoto, direttore della II. Clinica del Lavoro di Milano, già da tempo va affermando come la limonea a base di limone ai malati di forme infettive, sia più indicata della prescrizione delle limonee minerali. Essa calma la sete, migliora le condizioni delle mucose delle vie digestive superiori, favorisce la secrezione gastrica, conferisce dei materiali vitaminici all'organismo, attenua coll'apporto, in secondo tempo, gli alcalini le conseguenze delle albumine organizzate, corregge quindi la reazione dell'ambiente renale, assistendolo nelle sue funzioni.

Il succo di limone integra vantaggiosamente l'uso delle bibite, che per le cure antiuriche si fanno nelle stazioni balneari. Trova efficace applicazione in taluni stati dispeptici, nelle enteriti catarrali acute e croniche, nelle malattie del ricambio, compreso le neuroartritiche, nella protezione del sistema gengivale dentario, negli stati in cui fanno difetto le vitamine, quelle sostanze cioè che si trovano nei cibi freschi e sono tanto necessarie all'accrescimento ed alla sanità dell'organismo.

Contro l'arteriosclerosi

Il Devoto ritiene che anche nella ulcerosità patologica del sangue l'uso del limone sia indicato; perchè verrebbe ad attenuare od a eliminare la tendenza dei corpuscoli del sangue ad aderire alle pareti dei vasi sanguigni producendo la trombosi, cioè la chiusura del lume vascolo con numerosi corpuscolari, dai quali si formano gli emboli, che per l'attività circolare vengono spinti in altre regioni, ove impediscono la sanguificazione di determinati territori e per conseguenza producono stati gravi o addirittura la morte, se colpito è, ad esempio, il cervello.

Il clinico di Genova, Nicola Pende, richiama pure in l'attenzione sopra l'indicazione del succo di limone nella prevenzione e nella cura dell'arteriosclerosi e in una delle sue più pericolose complicanze, proprio la trombosi. E così riassume gli effetti prodotti dal limone negli arteriosclerosi: attivazione della circolazione, dimostrata dal miglioramento funzionale degli organi; diminuzione della pressione sanguigna; riduzione graduale del peso corporeo nei soggetti grassi; attivazione della secrezione biliare e della mobilità dell'intestino; eliminazione più facile di liquidi; sensazione generale di benessere, di ringiovanimento, di elasticità funzionale.

Altre dichiarazioni di scienziati quali il Murri, il Lustig, il Trambusti, l'Ughetti, il Giuffrè, il Combe, potrebbero essere riassunte a nuovo elogio del limone. Esse porterebbero in luce altri particolari aspetti dei benefici che il suo consumo apporta in tante malattie. Ma non occorre essere ammalati per farne un largo uso.

Qualcuno di noi, se bene si esamina, qualche tendenza patologica in sè la coltiva: una buona cura preventiva sarà quindi sempre utile per tutti. Buone limonee, non troppo ghiacciate però, saranno ad ogni modo per chiunque le mialiori bibite, specie nell'attuale stagione.

Dottor V.

Le sorprese della villeggiatura e un marito che non scherza

Stanco per il lavoro snervante compiuto durante tutto l'anno, affranto dal caldo eccessivo di questi ultimi giorni, il signor Giuseppe Alimai decideva di concedersi un breve meritato riposo: una settimana di tranquillità, in montagna, nel quadro di quell'incantevole val d'Ayas, dominata dalle piramidi maestose dello Zerbion e del Gran Tournalin — che è nella sua varia e verde bellezza, uno dei punti più splendidi delle nostre vallate alpine.

Colà già da un mese risiedeva la moglie, che, poveretta, aveva bisogno di cure, per un clima più dolce di quello di Torino; anche essa era affaticata da visite continue alle amiche, alle sarte ed alla modiste: la sua salute, un po' scossa, aveva bisogno di quiete e di riposo assoluto: le preoccupazioni familiari turbavano la sua mente, la rendevano irascibile: due o tre mesi di villeggiatura, in uno dei migliori alberghi del luogo le avrebbero ridonato la pace che ella aveva perduto, avrebbero giovato a ripsarare i suoi nervi troppo tesi nella ricerca di pettegolezzi nei salotti cittadini. Era partita — per ripsarsi — con bauli, valigie, scatole e scatoloni; con tutti gli ammennicoli, cioè, per condurre una vita movimentata, brillante, come è d'uso dire. Il marito, invece, quando si decise a raggiungere la dolce metà, fece presto i suoi bagagli; una piccola valigia con un po' di biancheria di ricambio. Aveva ben altro per le testa che i balli e le serate nella delizinsa stazione climatica alpina! La schiava la sua azienda ed il suo fedele segretario, della cui capacità aveva avuto infinite prove, ma aveva tanti affari in sospeso che non si poteva condurre a termine data la loro scabrosità, tanti affari che gli facevano rimandare di giorno in giorno la partenza. Finalmente giovedì scorso si decideva e senza avvertire la propria consorte nel pomeriggio partiva alla volta di Champoluc.

«E' lei? Non è lei?»

Giungeva verso sera, cioè nel momento in cui si svolgevo la abituale «passeggiata» elegante dei villeggianti per la strada del paese. Scese dall'automobile egli, seguito da un facchino che gli portava la valigia, si dirigeva velocemente verso l'albergo in cui si trovava la moglie; era lieto, come da lampo non lo era stato più: e perchè? Perchè avrebbe fatto «una lieta sorpresa alla moglie» che certamente era ben lontana dal pensare il suo arrivo; si immaginava anzi la faccia che essa avrebbe fatta: «Come mai tu qui, caro? senza nemmeno avvertirmi perchè ti facessi preparare da mangiare secondo i tuoi gusti?... hai fatto male a non avvisarmi: ti avrei venuta incontro alla stazione».

Con questi pensieri egli procedeva senza fare attenzione a coloro che incontrava e che magari urlava; distratto come era; ma ad un tratto fu tolto dal suo fantasticare da una visione: leggiò, a qualche metro avanti a lui c'era una signora che dal vestito e dal portamento doveva essere sua moglie. Si fermò per meglio guardare: sì, era proprio lei: non c'era dubbio: riconosceva il cappellone bianco, anche, proprio quello che la modista le aveva portato pochi istanti prima di partire e che si era misurato dinanzi a lui. Ma chi è mai colui che le cinge la vita? Che lo sappia, non ci sono nostri parenti qui e nemmeno amici che si possano permettere una simile confidenza. Ma non sarà lei! E' impossibile che Bice compia atti contrari ai suoi doveri coniugali: è tanto scrupolosa! Ma è meglio che mi accerti che sia lei: non vorrei commettere una gaffe».

«E' lei!»

E così dicendo il signor Giuseppe Alimai allunga il passo, raggiunge la coppia, che procede sempre stretta stretta, in un dolce, affettuoso abbandono, la sorpassa, quindi si volge di scatto e — meraviglia delle meraviglie — riconosce proprio sua moglie. Egli non può reprimere un grido di rabbia che fa volgere verso di lui lo sguardo della signora Bice; costei, a sua volta sorpresa, si scioglie dal braccio dell'amico e si erge in atta di difesa. Ma il signor Giuseppe Alimai non vuol fare scandali: già le persone che erano a poca distanza da lui e che avevano notato la rapida scena, si erano fermate ed a voce bassa si abbandonavano a commenti.

Sempre accompagnato dal facchino egli si dirige anzichè verso l'albergo dove risiede la moglie alla caserma dei carabinieri: al maresciallo denuncia l'accaduto pregandolo di intervenire. Costui manda a chiamare la moglie e l'amico — un professionista torinese giovane ed elegante —, fa una reprimenda ad ambedue, invitandoli a tenere un contegno più consono alla loro reciproca posizione. Ma il signor Giuseppe Alimai non si accontenta di questa soddisfazione: in base alle confessioni rese dalla moglie e dal giovanotto egli avanza al Presidente del Tribunale di Torino comm. Miglino domanda di separazione legale per colpa della moglie. Nel suo ricorso egli afferma che mai si era accorto della condotta riprovevole della consorte: i suoi affari lo tenevano così occupato che non aveva mai avuto modo di intromettersi nelle faccende private della moglie. Questa era padrona completa della sua libertà. Dopo la sorpresa di Champoluc, gli era stata riferita che i rapporti tra i due colpevoli rimontavano a parecchio tempo, ma egli non aveva prove certe irrefutabili da far valere in giudizio, dovette quindi limitarsi a provare la sua richiesta nella sorpresa di Champoluc.

«E' lei? Non è lei?»

Giungeva verso sera, cioè nel momento in cui si svolgevo la abituale «passeggiata» elegante dei villeggianti per la strada del paese. Scese dall'automobile egli, seguito da un facchino che gli portava la valigia, si dirigeva velocemente verso l'albergo in cui si trovava la moglie; era lieto, come da lampo non lo era stato più: e perchè? Perchè avrebbe fatto «una lieta sorpresa alla moglie» che certamente era ben lontana dal pensare il suo arrivo; si immaginava anzi la faccia che essa avrebbe fatta: «Come mai tu qui, caro? senza nemmeno avvertirmi perchè ti facessi preparare da mangiare secondo i tuoi gusti?... hai fatto male a non avvisarmi: ti avrei venuta incontro alla stazione».

Con questi pensieri egli procedeva senza fare attenzione a coloro che incontrava e che magari urlava; distratto come era; ma ad un tratto fu tolto dal suo fantasticare da una visione: leggiò, a qualche metro avanti a lui c'era una signora che dal vestito e dal portamento doveva essere sua moglie. Si fermò per meglio guardare: sì, era proprio lei: non c'era dubbio: riconosceva il cappellone bianco, anche, proprio quello che la modista le aveva portato pochi istanti prima di partire e che si era misurato dinanzi a lui. Ma chi è mai colui che le cinge la vita? Che lo sappia, non ci sono nostri parenti qui e nemmeno amici che si possano permettere una simile confidenza. Ma non sarà lei! E' impossibile che Bice compia atti contrari ai suoi doveri coniugali: è tanto scrupolosa! Ma è meglio che mi accerti che sia lei: non vorrei commettere una gaffe».

«E' lei!»

E così dicendo il signor Giuseppe Alimai allunga il passo, raggiunge la coppia, che procede sempre stretta stretta, in un dolce, affettuoso abbandono, la sorpassa, quindi si volge di scatto e — meraviglia delle meraviglie — riconosce proprio sua moglie. Egli non può reprimere un grido di rabbia che f

ULTIME NOTIZIE

L'esperimento americano

L'intervento dello Stato nei conflitti salariali

Washington, 4 notte.

Il Presidente Roosevelt ed il suo più leale ed entusiasta luogotenente, cioè il generale Johnson, si accorgono ora che non è possibile imporre al Paese una radicale riforma della sua struttura economica e rifare su nuove basi la sua organizzazione industriale, senza creare gli strumenti adeguati per attenuare e impedire gli attriti fra le parti del complesso macchinario del «Recovery Act».

I minatori della Pensilvania

Lo sciopero dei bacini carboniferi della Pensilvania, il conflitto dell'industria del cotone, gli attriti in quella della metallurgia hanno convinto il generale Johnson che la condizione essenziale per la messa in esecuzione dei vari codici del lavoro e per il mantenimento di buoni rapporti fra datori e prestatori d'opera, è la istituzione di speciali comitati e «Board», ai quali spetterà di dirimere le vertenze industriali, vegliare al rispetto dei codici e ristabilire, sulla base di questo rispetto, dei buoni rapporti tra industriali ed operai, che sono indispensabili al successo dell'esperimento economico intrapreso dal Presidente.

Per incominciare, nel codice relativo all'industria cotoniera, sarà, è quanto annuncia il generale Johnson, introdotta una clausola istituente il «Board» delle relazioni industriali, che fungerà da arbitro in tutte le controversie sulle condizioni di lavoro nell'industria. Il «Board» sarà composto di tre membri, uno di un rappresentante dei datori di lavoro, uno degli operai ed uno del Governo.

Come sempre accade in America nei conflitti industriali, specie nel campo minerario, prendono aspetto inquietante, perchè le autorità locali e statali, la lungi di intervenire nel conflitto allo scopo di agevolare una distensione, assumono le parti del padronato, permettendo a quest'ultimo di usare proprie truppe e di scagliarle sugli scioperanti.

Questo è proprio ciò che sta succedendo in questi giorni nei bacini minerari dello Stato di Pensilvania, il cui Governatore ha osato prendere posizione in favore degli operai e minacciato anche di proteggerli dalle bande di malviventi assoldate dai proprietari, usando, se necessario, le truppe dello Stato. La minaccia non ha prodotto alcun effetto, perchè le autorità locali, che dovrebbero porre in esecuzione gli ordini del Governatore, non solo parteggiano per i proprietari, ma dirigono la lotta ingaggiata da questi contro gli scioperanti! Cose si vede, nell'America d'oggi non esistono ancora quelle condizioni di clima morale per la attuazione del piano del Presidente Roosevelt.

Verso nuove organizzazioni sindacali

Al tempo stesso, non sfugge al pubblico americano l'eccezionale importanza di questo intervento, poichè divenuta ormai a Washington si prevedono ulteriori conflitti tra le parti nella esecuzione dei codici del lavoro, e si deve fin d'ora stabilire il precedente della impossibilità per le autorità di rimanere spettatrici imparziali oppure di assumere posizione di aperta parzialità verso il padronato.

L'atmosfera americana dunque sta seriamente cambiando e la conseguenza sarà fatalmente quella di rafforzare le organizzazioni sindacali, non però quelle esistenti, che dell'esperimento e di tutto ciò che esso può coinvolgere sembrano capire poco o nulla, che sono superate dagli eventi, rispondono a condizioni che non esistono più, sono risultato di un'epoca di lotte feroci, impiantate sull'indifferenza statale e pubblica che solo la prosperità aveva reso possibile con la mentalità di cinismo di fronte ai deboli che essa aveva creato in America. Dovranno sorgere organizzazioni sindacali interamente nuove, le quali saranno chiamate a creare il macchinario dei rapporti normali fra datori di lavoro e operai, macchinario indispensabile al successo del piano di Roosevelt.

La lotta nei bacini della Pensilvania non consente un aperto intervento delle autorità statali perchè il codice di lavoro non è stato ancora firmato. Ma Roosevelt ha fatto sapere alle due parti in conflitto che se il codice non sarà adottato e firmato di qui al 1° settembre venturo, egli se imporrà, senza riguardo per nessuno, uno suo proprio.

I proprietari delle miniere sono così avvertiti fin da oggi che fra incertezze, errori e tormenti sta sorgendo in America una nuova autorità, quella dello Stato. Lo ha implicitamente riconosciuto il signor Richberg, uno dei principali membri dello stato maggiore della campagna per l'esecuzione del «Recovery Act». Egli ha detto: «Una pacifica rivoluzione sta avvenendo in America: un cambiamento ha luogo dall'èra dell'individualismo aggressivo a un sistema politico ed economico interamente nuovo».

Le adesioni ai Codici

Ogni giorno nuove reclute aderiscono al regime della rinascita economica nazionale. Il numero di industriali e di commercianti che hanno accettato i salari minimi e la regolamentazione delle ore di lavoro, aumenta in modo impressionante. Gli ultimi sostenitori del piano di Roosevelt sono tre importanti industrie che impiegano centinaia di migliaia di operai: quella della sartoria, della biancheria e le industrie dello zinco. Esse hanno comunicato oggi alla Casa Bianca l'accettazione di una settimana lavorativa di 35 a 36 ore per i loro operai. In tutto il paese comincia ad apparire sulle vetrine dei negozi e sulle porte delle officine l'insegna dell'aquila azzurra, indicante l'accettazione dei codici del lavoro, o un ex-segretario di Stato, il signor Colby, può oggi dichiarare che la risposta della Nazione al Presidente è un fenomeno «addirittura meraviglioso».

Si lamentano tuttavia i piccoli commercianti. Essi dichiarano che saranno costretti dai loro clienti se non potranno esporre alla vetrina dei negozi e degli uffici l'insegna dell'aquila azzurra della collaborazione. Senonchè, per queste piccole imprese, accettare il Codice impone degli obblighi che possono condurle alla bancarotta. Esse sostengono che gli affari coi crescenti costi delle materie prime, coi salari in incremento, coi costi di produzione crescenti, non potranno sopravvivere senza alzare i prezzi a un punto che oltrepasserà i mezzi dell'impoverita popolazione. Soltanto il tempo potrà rispondere a questa loro obiezione.

Nel frattempo, i codici rimangono volontari, ma una campagna ufficiale è stata già lanciata per chiedere a tutta la popolazione di offrire il suo appoggio unicamente a quegli industriali e commercianti e a quegli operai che hanno accettato la riforma industriale propugnata dal Presidente.

A. R.

La Borsa di New York invasa da gas lagrimogeni

Le operazioni sospese

New York, 4 notte.

Poco dopo l'apertura del pomeriggio di oggi, lo Stock Exchange ha dovuto chiudere affrettatamente i suoi locali, divenuti all'improvviso preda di gas lagrimogeni. Si è creduto a tutta prima che si trattasse di un guasto del sistema di raffreddamento dell'impianto per aerare i locali. Procedutosi però ad una inchiesta, è stato assodato che degli ignoti avevano collocato dei cilindri contenenti gas lagrimogeni in una delle bocche di aspirazione facenti parte del sistema di ventilazione.

Un quartiere di Corinto distrutto dal fuoco

Ottomila persone senza tetto

Atene, 4 notte.

La scorsa notte a Corinto è scoppiato un enorme incendio che con fantastica rapidità si è propagato dalle baracche costruite dopo l'ultimo terremoto sulla piazza del mercato anche agli edifici circostanti. Ne è rimasto danneggiato pure il Palazzo della Giustizia e in un primo tempo pareva che tutta la città dovesse venire invasa dalle fiamme.

Dopo quattro ore di faticosi lavori, gli sforzi dei vigili del fuoco hanno potuto localizzare l'incendio che avrebbe avuto conseguenze catastrofiche se non si fosse riusciti a tenerlo lontano dal deposito di munizioni della città.

E' stato appunto il timore che ciò potesse avvenire che ha determinato il panico tra la popolazione, la quale ha passato gran parte della notte all'aperto, lontano dall'abitato. In complesso, sono state distrutte circa quattrocento baracche, nelle quali si trovavano anche numerosi negozi e si calcola che i danni ammontino complessivamente a cinquanta milioni di dracme.

Fra gli edifici distrutti si trova anche la chiesa di San Paolo. A causa dell'incendio 8.000 persone sono rimaste senza tetto.

Le cause misteriose della ribellione della tribù indoafgana dei Bajauri

Gandhi in libertà per un minuto

Londra, 4 notte.

Un brevissimo telegramma di agenzia comunica stasera da Simla la notizia che il villaggio di Kotal è stato sottoposto a due nuovi bombardamenti da parte della squadriglie dell'aviazione militare inglese dell'India e raso al suolo. Il resto della regione, aggiunge il telegramma, è «profondamente tranquillo». Nulla vi è detto circa i motivi di questo bombardamento a ripetizione del villaggio e circa le eventuali vittime delle bombe. Al tempo stesso non è annunziata l'ubbidienza, da parte dei ribelli delle tribù dei Bajauri, alle richieste delle autorità inglesi di consegnare loro i tre caporioni della rivolta.

Tecnica poliziesca

Il bombardamento di una ristrettissima zona della striscia di territorio semidesertico lungo la frontiera nord-occidentale dell'India non avrebbe suscitato nessuna curiosità in Inghilterra e altrove e la stampa forse se avrebbe ridotto il notiziario ai minimi termini se le discussioni di Ginevra non avessero attratta l'attenzione mondiale su questa tecnica dei controlli delle tribù dell'India e in Mesopotamia adottata dalle autorità britanniche. Si è voluto cogliere l'occasione di questa semplicissima operazione di polizia per dimostrare ancora una volta al mondo come essa sia molto più umanitaria di quella che la stessa Inghilterra potrebbe effettuare ponendo in azione le numerose forze che tiene accasermate a Peshawar e sui punti strategici della frontiera indiana. A questa volontà di persuadere il mondo è dovuta l'importanza che la stampa ha attribuito all'incidente. Al tempo stesso però non si può non rilevare come per voler troppo convincere, gli informatori dall'India dei giornali inglesi abbiano involontariamente dimostrato l'inutilità di questi bombardamenti e confermato in certo qual modo la tesi di coloro che a Ginevra protestarono contro quest'uso speciale dell'arma aerea. I corrispondenti infatti dei giornali inglesi hanno detto e ripetuto che Kotal è un villaggio di poche casupole e tane di fango disseccato le quali in due giorni potranno essere ricostruite, senza se il bombardamento non fosse avvenuto. Siccome non sembra siano stati bombardati gli abitanti del villaggio nei loro pascoli vi è chi si chiede se valga la pena di inscenare operazioni punitive di questa sorta che lasciano esattamente le cose al punto in cui si trovavano. Oggi, ad esempio, l'ammiraglio Dewar, inaugurando una mostra di fotografie di scene navali e di unità della flotta britannica manovranti nel Mediterraneo, ha pronunziato un breve discorso nel quale fra l'altro ha detto: «Speriamo che ciò che è buono per i Bajauri della frontiera nord-occidentale dell'India non sarà troppo brutto per noi in tempo di guerra. Specialmente perchè Londra sarà un bersaglio molto più facile a colpirsi di quello che sia un villaggio degli Afridi. Abbiamo opposto una strenua resistenza a una delle più promettenti e pratiche proposte di disarmo allo scopo di conservare il diritto di lanciare dall'alto questi frutti rinfrescanti della civiltà moderna sui villaggi Patani, Afridi e degli altri che Kipling chiama «di minori tribù senza legge».

Il regime di Kabul

Ma l'interesse col quale sono state seguite qui le vicende di queste operazioni aeree non è attribuibile come apparirebbe a prima vista soltanto a questo loro aspetto propagandistico in favore del mantenimento dell'arma aerea. Per il controllo delle zone di frontiera in India e in Mesopotamia si pensa qui che, dietro la ribellione di alcune tribù di frontiera, si nasconda un episodio della lotta sorda condotta dalle tribù indoafgane contro l'attuale regime di Kabul. E lo si pensa anzi a tal punto che non si esclude qui che all'ombra dei Bajauri e di altri tribù attualmente in effervescenza si tenga l'ex-re Amanullah le cui misteriose mosse vengono seguite da vari giornali con inconsueto interesse.

Per ben comprendere i rapporti tra queste tribù ed il Governo di Kabul, sarebbe necessario conoscere quale appoggio o promessa di appoggio re Nadir ha offerto al Governo indiano per tenere a bada i ribelli e per impedire l'estendersi del malcontento. La cooperazione tra Kabul e Simla per il mantenimento dell'ordine e della tranquillità nel «no man's land» lungo la frontiera, la cui linea effettiva di demarcazione è più che altro fittizia, è stabilita da un accordo tra Persia ed India; ma ha re Nadir assolta la sua parte di responsabilità chiudendo la porta ai ribelli fuggiaschi o ordinando l'arresto dei *leaders* della ribellione, ricoverati in territorio afgano vero e proprio?

Nulla viene detto in proposito quantunque sia cosa risaputa che i rapporti attuali tra Kabul e Simla sono ottimi e mai lo furono quanto sotto il regno di Nadir. Alcuni conoscitori delle faccende afgane pretendono che il diffondersi di una pericolosa effervescenza lungo la frontiera sia influenzato da propagandisti moscoviti agenti per conto di Amanullah. Ma qui si rientra nell'ambito del puro romanzo...

Il fatto però che le autorità inglesi abbiano deciso di effettuare cinque bombardamenti del villaggio di Kotal composto di appena una dozzina di casupole di fango, e di inviare nella stessa cinquemila uomini di truppa con cannoni da montagna, dimostra che a Simla ed a Peshawar la ribellione non sia considerata un episodio più o meno normale, bensì come il possibile prodromo d'una agitazione capace di seriamente turbare, non solo la tranquillità nella regione di frontiera dell'India, ma gli amichevoli rapporti tra questa ultima e l'Afganistan. Questi movimenti di tribù incominciano di solito con razzie a danno di tribù amiche dell'uno o dell'altro dei due Paesi, per assumere poi carattere di fanatismo religioso e scatenare movimenti più vasti e, spesso, assai pericolosi.

R. P.

Il Mahatma respinge il baratto ed è condannato a 1 anno di carcere

Londra, 4 notte.

La libertà di Gandhi è durata esattamente, oggi, un minuto. Dalla prigione di Poona egli era stato stamane condotto dinanzi al magistrato, il quale gli ha comunicato la decisione presa a suo riguardo di porlo immediatamente in libertà purchè accettasse di prendere stabile residenza nella città e di non partecipare, sotto qualsiasi forma, alla campagna di disobbedienza civile.

Il Mahatma ha ascoltato la lettura del dispaccio fattagli dal magistrato, ma quando quest'ultimo glielo ha presentato perchè lo firmasse, Gandhi ha rifiutato di assumere qualsiasi impegno. Il magistrato ha messo il documento nel cassetto, ha chiamato due agenti ordinando loro di ricondurre il Mahatma nella prigione.

La scena era durata un minuto: due ore dopo Gandhi era condannato ad un anno di carcere. Più tardi, nel corso della giornata, egli è stato informato che stavolta non godrà dei privilegi che gli furono concessi durante i mesi di prigione trascorsi nello stesso carcere fino al marzo di quest'anno: è un condannato come gli altri e gli sarà applicato, come a questi, la disciplina carceraria. Si ritiene tuttavia che l'avvertimento è stato fatto soltanto pro forma, poichè le condizioni di salute di Gandhi non sono tali da permettergli un soggiorno di un anno in un carcere in regime di rigore come quello applicato ai suoi compagni di pena e, inoltre, perchè la autorità inglesi hanno in varie occasioni dimostrato come non tengano affatto a che Gandhi sia, grazie a loro, riconosciuto martire della causa dell'indipendenza indiana.

Studenti condannati a morte a Cuba

per l'uccisione del Presidente del Senato

Avana, 4 notte.

(S.I.A.) Il Procuratore Generale della Repubblica di Cuba, Riccardo Carcia, ha condannato alla pena di morte gli studenti universitari Alfredo Botet Dubois, Guglielmi Brarrientes e Luigi Lopez de Castillo accusati di aver ucciso il dott. Clemente Bella, presidente del Senato di Cuba.

L'ascensione nella stratosfera

Il tentativo di Settle imminente

Parigi, 4 notte.

Si ha da Chicago che l'ufficiale di marina G. Settle, ha annunziato che spiccherebbe il volo per la stratosfera alle 23 ora locale (ore 4 d'Europa). L'aeronauta avrebbe intenzione di rimanere in aria da venti a trenta ore e di raggiungere la quota di diciottomila metri, onde studiare i raggi cosmici.

Un trattato segreto tra Cina e Stati Uniti?

Tokio, 4 notte.

Il giornale «Asaki», il principale e uno dei più diffusi organi giapponesi, pubblica il testo integrale di un trattato segreto che, a quanto afferma, sarebbe stato concluso di recente a Washington fra Cina e Stati Uniti. Secondo l'«Asaki» il trattato in questione comprende tre capitoli, 17 articoli e 4 annessi. Esso affida l'organizzazione dell'aviazione cinese all'America che riceve a tale scopo tutti i privilegi necessari ed assume la responsabilità che questo compito comporta. L'America dovrà fornire alla Cina in metà dei fondi necessari valutati a 40 milioni di dollari. Questi saranno destinati alla costruzione di 600 aeroplani da ricognizione, di idrovolanti e apparecchi da bombardamento che dovranno essere compiuti nel 1936.

Al ministero della guerra giapponese si dichiara di non saper nulla del trattato in parola.

Ventisei indiani periti nel naufragio di un battello

Benares, 4 notte.

Una grave sciagura si è avuta oggi sul Gange. Un battello che stava attraversando il fiume attualmente in crescita, preso in un vortice, è affondato ed i 26 indiani che si trovavano a bordo sono periti.

Responsabili di disordini antisemiti condannati a Varsavia

Varsavia, 4 notte.

Al Tribunale di Wadowice è terminato il processo per gli incidenti antisemiti verificatisi nel marzo scorso nel distretto di Zywiec. Il Tribunale ha condannato cinque dei principali imputati a tre anni di prigione, ventisei a 14 mesi e gli altri sono a 2 mesi.

Il «record» del volo a vela battuto da uno studente tedesco

Berlino, 4 notte.

Dall'accampamento di volo a vela di Korschenruh nella Prussia orientale è partito ieri mattina alle 7,20 con un apparecchio a vela tipo Grunau-Baby lo studente Kurt Schmitt appartenente al gruppo aviatorio a vela di Koenigsberg; e dopo 32 ore egli è ancora in volo, avendo così battuto il precedente record che era americano e di 22 ore.

Si getta da 6700 metri ed apre il paracadute a 500 m. dal suolo

Mosca, 4 notte.

L'aviatore Ewdokimov ha realizzato presso Leningrado un nuovo record nel campo dei salti nel vuoto con paracadute. Egli si è gettato dall'aeroplano da un'altezza di 6700 metri e non ha aperto il paracadute che dopo 108 secondi di vertiginosa caduta, quando si trovava a circa 500 metri dal suolo, ed atterrando quindi senza incidenti.

Un nuovo apparecchio anfibio acquistato dall'Aero Club genovese

Genova, 4 notte.

Oggi nel pomeriggio è giunto da Sesto Calende il nuovo apparecchio anfibio «S. 56» acquistato dall'Aero Club «Luigi Olivari». L'apparecchio, che era pilotato dal dott. Giorgio Parodi, e che aveva a bordo il marchese e la marchesa Negrone, ha compiuto un magnifico e rapido volo, dimostrando le ottime sue qualità. Il nuovo «S. 56», con motore «A 53 Fiat», a tre posti e a doppio comando affiancato, viene ad accrescere la dotazione dell'Aero Club e della scuola idrovolantistica «Luigi Boer», la quale si troverà in grado di poter ancora intensificare l'opera sua.

Disgrazia aviatoria a Varese

Due morti e vari feriti

Varese, 4 notte.

Un idrovolante della Società Aeronautica Macchi nell'eseguire un volo di prova, per cause non ancora precisate, ha capottato in località Schiranna (Lago di Varese) distruggendosi. Il pilota, cav. Romeo Sartori e l'operaio Schiano Bramante, entrambi della Società Macchi, sono deceduti. Delle altre persone che si trovavano a bordo dell'idrovolante, dipendenti tutte dalla Società stessa, una rimase illesa e le altre riportarono lesioni di una grave entità.

Le solenni cerimonie del Congresso Eucaristico biellese

Biella, 4 notte.

Con l'intervento di Mons. Giovanni Garigliano, Vescovo di Biella, del Vescovo di Casale, Mons. Pelia, e di quello d'Ivrea, Mons. Filippello, si sono svolte a Cavaglià alcune solenni funzioni religiose facenti parte del programma della settimana Eucaristica, che si chiuderà domenica prossima con una trionfale processione, per le vie del paese, pavesate a festa ed infiorate, guidata dall'Arcivescovo di Torino Cardinale Maurilio Fossati.

Nel pomeriggio di domani avrà luogo un'accademia musico-letteraria in onore e commemorazione dell'abate benedettino Giovanni Gersen, autore dell'«Imitazione di Cristo». Per tale accademia vivissima è l'attesa, tanto negli ambienti religiosi quanto in quelli degli studiosi di storia.

La morte di una Suora di Carità che aveva 61 anni tra gli infermi

Pinerolo, 4 notte.

E' deceduta ieri nella nostra città in età di anni 84 la veneranda suor Pia, al secolo Giuseppina Aceto. La suora prestava l'opera sua pietosa a pro degli orfani ricoverati nell'ospizio cronicel sin dal 6 aprile 1871, e sino a pochi giorni fa ha portato fin le corsie la parola del conforto e della fede. Nel 1929 il Governo Fascista l'aveva decorata della medaglia d'argento dei benemeriti della sanità pubblica.

Stamane si svolsero i funerali di suor Pia che riuscirono imponentissimi per l'intervento di autorità e per larga partecipazione di popolo.

Bimbo morto di tetano per una escoriazione al piede

Cuneo, 4 notte.

Il piccolo Giovanni Cagnasso, di 22 mesi, residente a Serralunga d'Alba, aveva riportato alcune escoriazioni ad un piede per via della scarpa che era sfondata. I famigliari procedettero ad una sommaria medicazione, senza dare soverchia importanza alla cosa, che non presentava affatto alcuna gravità. Senonchè, trascorsi alcuni giorni, il piccino accusò un malessere, per cui, in seguito a consiglio del medico del luogo, fu trasportato d'urgenza all'ospedale d'Alba, ove si riscontrò trattarsi d'una infezione tetanica.

Malgrado ogni più amorevole cura apprestatagli, il povero piccino, dopo strazianti sofferenze, è deceduto.

S. E. Starace presenzierà a Guastalla la traversata del Po

Reggio Emilia, 4 notte.

S. E. Starace presenzierà il giorno 13 corrente a Guastalla alla traversata del Po, a cui parteciperanno i Giovani fascisti dei Comandi federali delle Tre Venezie, della Lombardia e dell'Emilia.

Rosei sogni e triste risveglio di un negoziante di pesche

Biella, 4 notte.

Giorni fa, sul mercato della nostra città, i negozianti di frutta si accordarono per non acquistare più le pesche sul mercato di Canale, allo scopo d'indurre quei fornitori ad applicare un notevole ribasso sulla loro merce. Uno dei concordatari è però venuto meno al patto e l'ha pagata cara. Costui, tale Antonio Bocca, di Borgo d'Ale, giunto ieri sera nella nostra città, dispose sulla piazza del mercato le sue numerose ceste ricolme del succoso frutto e poi se ne andò a dormire, pregustando in cuor suo il sicuro successo del mattino dopo, quando le buone e mattiniere massaie si sarebbero ammassate attorno al suo irresistibile banco. Ma, ahimè, ben più triste è stato il risveglio: il Bocca, sceso sulla piazza, ha dovuto constatare, con la morte nel cuore, che durante la notte i suoi colleghi gli avevano giuocato un terribile tiro: le ceste erano state rovesciate e sulle pesche, disseminate per il suolo, un grosso «camion» aveva compiuto l'opera livellatrice d'un rullo compressore. Il negoziante, che ha riportato un notevole danno, ha denunciato il fatto ai Reali Carabinieri, i quali ora indagano per identificare i responsabili.

La donna che uccise il Nerbini sottoposta a perizia psichiatrica

Firenze, 4 notte.

La protagonista della tragedia svoltasi mesi or sono in via Brunelleschi, Paola Pachiolat, che uccise a colpi di rivoltella il proprio amante Renato Nerbini, figlio del noto editore fiorentino, è stata inviata dalle carceri di Santa Verdiana, ove era rinchiusa, al manicomio criminale di Aversa, per essere sottoposta a perizia psichiatrica. Il trasferimento è avvenuto dietro l'accertazione delle richieste avanzate dal difensore, avv. Castelnuovo Tedesco, al consigliere istruttore.

Trecento mila lire di danni causati da un violentissimo incendio

Alessandria, 4 notte.

Un violentissimo incendio si è sviluppato alla cascina di Francesco Muda, tenuta in affitto dal contadino Stornini, in sobborgo Cantalupo, e tosto propagatosi alla cascina contigua dell'agricoltore Orsi. Sul posto si sono portati subito i pompieri civici, diretti dall'ing. Panattaro, e, dopo lunghe ore di intenso lavoro, sono riusciti a domare le fiamme. Sono andate distrutte 22 vacche da stalla e fieno e parte dei cascinetti, per un importo complessivo di 300.000 lire. Le cause sono ignote.

Motoscafo da corsa capovolto nel Lago di Como

Como, 4 notte.

Una mortale sciagura è avvenuta oggi sul lago: un motoscafo da corsa, guidato dal signor Caprile e con a bordo il suo meccanico Francesco Crastto, da Savona, si è capovolto.

Mentre il Caprile è riuscito a salvarsi, il Crastto, che era scomparso sotto le onde, non è più tornato a galla. Il Caprile ne ha fatto vana ricerca prima di farsi trarre a bordo da imbarcazioni accorse sul luogo del sinistro.

SPORT

La Coppa Davis 1934

Italia e Polonia alla pari dopo gli incontri della prima giornata

Varsavia, 4 notte.
Varsavia, 4 notte.

(A. V.). Allo Stadio Legja si sono disputate oggi le prime due partite di singolare dell'incontro di tennis Italia-Polonia valevole per la Coppa Davis: al termine della giornata le due squadre si trovano alla pari con una vittoria ciascuna.

Sertorio è stato nettamente battuto da Hebda in tre *sets*: nel punteggio di 7-5, 6-0 e 6-0. Il polacco ha svolto un giuoco intelligente ed efficace mentre Sertorio, insolitamente nervoso, dopo avere opposto una bella resistenza nel primo *set*, non ha saputo frenare nel due successivi il vivace giuoco dell'avversario.

Il secondo incontro invece ha visto la brillante vittoria di De Stefani su Tloczynski, il quale è risultato soccombente al termine di quattro *sets* per 6-3, 3-6, 6-2 e 7-5. L'alta classe dell'italiano ha suscitato la viva ammirazione della folla, fra cui si notavano numerosi funzionari dell'Ambasciata italiana e l'accompagnatore della squadra Clerici.

Viva aspettativa regna negli ambienti sportivi della capitale per la partita di doppio che si disputerà domani e che potrebbe avere anche un valore decisivo agli effetti del risultato finale.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

4 agosto 1933-XI

LOCALITÀ	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	33	24	½ cop.	l. mosso
San Remo	28	21	¾ cop.	»
Milano	30	17	½ cop.	—
Verezia	29	18	coperto	calmo
Trieste	26	20	½ cop.	l. mosso
Fiume	26	23	½ cop.	»
Bologna	28	17	coperto	»
Firenze	30	17	»	—
Ancona	23	18	»	l. mosso
Roma	26	17	¾ cop.	calmo
Napoli	28	18	coperto	»
Bari	28	19	½ cop.	l. mosso
Taranto	26	20	»	»
Palermo	29	17	coperto	mosso
Messina	30	18	»	»
Cagliari	28	15	½ cop.	l. mosso
Tripoli	30	21	sereno	»
Bengasi	32	22	¾ cop.	mosso
Rodi	28	23	sereno	l. mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università:
Massima + 29
Minima (ore 6) + 16,6
Press. barometrica (ore 6) mm. 744,8
Umidità relativa (ore 8) 56 %

Dal R. Osservatorio di Pino:
Massima + 27,9
Minima + 15
La giornata di ieri: sereno.

Previsioni

Roma, 4 notte.

Situazione tipica: la depressione dell'Europa settentrionale ha avanzato ancora verso est, portando il suo centro sull'alta Russia. Persiste stazionaria la depressione dell'Asia minore. Il rimanente d'Europa è sempre in regime di alta pressione, con aria di maestrale sulle isole Britanniche.

Probabilità: ancora tempo instabile su tutta l'Italia, con acquazzoni irregolari alquanto più densi sulle regioni meridionali. Formazioni temporalesche e temporali sparsi lungo l'Appennino e sulle isole maggiori. Predominio di venti intorno tramontana, da moderati a quasi forti. Temperatura stazionaria. Tirreno e Mare Adriatico alquanto agitati mossi i rimanenti mari.

CRONACA

Audace impresa di due delinquenti

Un'audace impresa ladresca è stata compiuta questa notte verso il tocco in corso Cirié 43. Abita quivi il signor Cagliero, attualmente fuori di Torino, il quale aveva pregato suo cognato Francesco Scappino, di 53 anni, abitante in corso G. Cesare 142, di volersi recare a pernottare nella casa durante il periodo della sua assenza, per non lasciare la villetta incustodita. Lo Scappino aveva aderito al desiderio del cognato. Questa notte egli fu svegliato da rumori che provenivano dalla porta. Alzato dal letto si recava a vedere di che cosa si trattasse quando giunto sull'uscio fu affrontato da uno sconosciuto che era riuscito a introdursi nella casa con un compagno, dopo aver scassinata la porta, e che lo colpiva ripetutamente al capo con un palanchino. Alle grida di aiuto del disgraziato accorreva gente ma il ladro riusciva a fuggire dopo aver sparati tre colpi di rivoltella, fortunatamente andati a vuoto. Il dottor Vidili, accorso sul posto, ha giudicato lo Scappino guaribile in 20 giorni. Sono state subito iniziate le indagini per identificare i feritori.

Assaliti e feriti da tre sconosciuti

Questa notte sono stati ricoverati al San Giovanni i carrettieri Carlo Cavallo di Giuseppe, di 39 anni, abitante in via Cagliari 35, e Giuseppe Nigra di Battista, di 29 anni, abitante in Strada delle Cascinette, 13, i quali presentavano delle ferite da arma da taglio. I dottori Galassino e Gagna visitatili riscontravano al primo una ferita al dorso della mano sinistra con recisione dei tendini e lo giudicava guaribile in 30 giorni, ed al secondo ferita al viso ed al cuoio capelluto guaribili in 15 giorni.

Il brigadiere di P. S. Chiri di servizio all'ospedale ha interrogato i feriti che hanno dichiarato di essere stati poco prima assaliti dinanzi ad una osteria sita sulla strada di Lanzo, da tre sconosciuti che dopo averli insultati li avevano percossi e feriti con un'arma che non era loro stato possibile identificare.

STATO CIVILE

4 agosto 1933-XI.

NATI DI: maschi 9 - femmine 12.

MORTI: Lai Valfaro Luigi fu Giuseppe, di anni 71, di Certaraso d'Asti, pensionato, corso Casale, 230 — Lamberti grand'uff. comm. ing. Tommaso fu Lazzaro, id. 77, di Carmagnola, pensionato, via Rossini, 25 — Demo Giuseppe fu Luigi, id. 64, di Torino, cercante, corso Casale, 180 — Vesentini Nicolino, di mesi 4, di Torino — Nipote Teresa m. Tavernaro, di anni 56, di Torino, casalinga — Gaglione Bernardo di Antonio, id. 36, di Caramagna Piem., fabbro — Mastretti Bice fu Francesco, id. 29, di Alessandria, casalinga — Rossi Maria fu Giuseppe, id. 69, di Villa di Serio, religiosa — Bianchi Giuseppina m. Pozzolo, id. 32, di Isola d'Asti, casalinga — Goffi Elvira fu Paolo, id. 35, di Avigliana, casalinga — Di Lorenzo Vincenzo fu Giuseppe, id. 44, di Napoli, giornaliero — Rosso Luigi fu Federico, id. 45, di Montaldo Monferr., rocaio — Bertino Erasca detta Irma m. Noseto, id. 22, di Balangero, levatrice.

Nati morti 1; a domicilio 4; negli ospedali, istituti, ecc. 10; non residenti in questo Comune 2.

TEATRI

AL MICHELOTTI ieri sera la Compagnia Bluette-Navarrini ha messo in scena la tarsa novità della stagione: *Gambe al vento*, rivista in due parti e dodici quadri di Nuni (Nuto Navarrini), che per la seconda volta in quest'anno, si presenta al pubblico torinese nelle vesti di autore. Questo pubblico, che ieri sera affollava il fresco ritrovo estivo, ha dimostrato di gradire il nuovo lavoro, applaudendo ripetutamente a ogni fine di atto, di quadro e anche a scena aperta. La rivista ci porta in giro per il mondo; dalla Cina all'Argentina, a Venezia, in una successione di quadri, coreograficamente suggestivi, e di *sketchs* vivaci. Particolarmente degno di nota il settecentesco quadro veneziano, e indovinato quello parodistico degli spettacoli gialli. Piacevoli le musiche. La messa in scena è stata molto curata, e ammirati sono stati i costumi confezionati con sobria eleganza e buon gusto. Gli attori, da Isa Bluette, sempre graziosa e civettuola, al simpatico Navarrini, dal Campanini al Re, al Bottone, sono stati tutti applauditissimi, insieme al folto e affiatato gruppo di leggiadre ballerine e all'orchestra diretta dal maestro Nino Padovano. Calorosi applausi hanno anche riscosso le signorine Patt Horn e Doris Corben in un loro originale balletto. *Gambe al vento* taglia da questa sera la serie delle repliche.

Il Carro di Tespi a Cuneo

Cuneo, 4 notte.

Il Carro di Tespi con «Glauco» e «Bernardo l'eremita» sarà nella nostra città, ove monterà la tenda in piazza Regina Elena, nei giorni 19 e 20 agosto, concludendo così le visite ai più importanti centri della nostra provincia.

Ultime finanziarie

Borse estere

New York, 4. — Chiusura delle Obbligazioni italiane:

Prestito italiano 7%	98 1/8
Lavori Pubbl. 7% 1947	L. 91 1/4 I. 92 —
Id. id. 1937	d. 93 — I. 96 7/8
Prest. Milano 6,50% 1952	d. 84 — I. 85 —
Id. Roma id. id.	d. 86 3/4 I. 87 —
Fiat 7% 1946 (senza w.)	d. 99 1/2 I. 99 3/4
Sip	d. 70 3/4 I. 71 1/4

AZIONI

	3	4
Italian Superpower	1 5/8	1 5/8
American Can	83 1/4	84 1/8
American Rad. Stand. S.	15 3/8	14 1/2
American Tel. Tel.	123 5/4	123 1/8
Consolidated Gas	53 1/2	51 1/2
Eastman Kodak of N. Jers.	76 1/4	74 1/2
General Electric	25 —	23 7/8
Intern. Harvester Co.	34 1/8	33 1/2
Johns Manville Corp.	44 3/4	44 3/8
General Motors	29 1/4	29 —
Kennecott Copper	19 5/8	19 1/8
Montgomery Ward	31 1/8	30 5/4
National Biscuit	34 —	34 —
New York Central Ry	42 1/2	42 —
North American Co.	25 5/4	24 5/8
Procter Gamble Comp.	34 1/2	33 3/4
Radio Corporation	8 1/8	7 7/8
Standard Brands Inc.	26 5/8	26 1/8
Standard Oil of N. Jers.	35 —	35 —
Texas Gulf Sulphur	27 1/8	26 3/4
United Corporation	9 7/8	9 1/2
United States Steel	50 5/8	51 1/8
Union Carbide Co.	42 —	— —

Chiusura cambi: Roma 7.18; Londra 4,5000; Berlino 33.58; Madrid 11.40; Amsterdam 85.10; Parigi 5.34; Bruxelles 19.07 Berna 26.40; Stoccolma 23.25; Oslo 22.65; Copenaghen 20.15; Vienna 16.80; Praga 4.05; Budapest 24.40; Bucarest 63; Belgrado 190; Atene 71.80; Buenos Aires, peso carta 34.51; Rio Janeiro 8.28; Montreal su Londra 4.79.78; Buenos Aires su New York 127.00

Parigi, 4 — La disposizione del mercato finanziario hanno conservato un carattere favorevole, continuando ad affermarsi assai più per la fermezza della quotazioni che non per l'ampiezza delle transazioni. Vengono più ordini ai primi corsi, gli scambi si sono rarefatti e non è che in chiusura che il mercato si è rianimato per gli ultimi corsi. Nuovi progressi sono stati però realizzati per un numero abbastanza grande di valori di prim'ordine. Le vendite francesi sono state ricercate in seguito all'eccellente impressione causata dalle prime indicazioni relative alla sottoscrizione dei Buoni del Tesoro 4,50%. Esse ha accentuato il suo movimento in avanti. Insomma, per una seduta poco importante dal punto di vista del movimento degli affari, il bilancio non è stato troppo cattivo. Sul mercato dei cambi, il dollaro ha ripreso da franchi 18,48 a 18,73 e la sterlina, che ieri aveva accompagnato la divisa americana nel suo movimento di regresso, si è pure riaffermata a franchi 84,80 contro 84,50. La lira italiana è rimasta inalterata a 133,90; il fiorino olandese a franch

Vita finanziaria commerciale e agricola

Nota finanziaria settimanale

Agli indici di miglioramento segnalati dalla stampa italiana in riguardo alla situazione economica della Nazione, si vanno aggiungendo quelli, egualmente favorevoli, circa l'industria ed il commercio degli altri grandi Paesi Europei. Quanto alla situazione Americana, a parte le imprevedibili oscillazioni del dollaro, certi dati di fatto dimostrano che non tutti i progressi rapidamente conseguiti sono effetto di suggestione speculativa.

Naturalmente in qualunque Paese lo sviluppo eventuale della congiuntura favorevole dipende dall'attitudine del compratore al dettaglio, in altre parole dal consumatore al minuto. Importante seguita ad essere perciò anche il fattore psicologico. Questo fattore è nettamente orientato alla fiducia, fin da ora, per quanto riguarda il credito dell'ente Stato.

Significativo il fatto che in piena campagna di svalutazione monetaria, l'emissione di 500 milioni di dollari di Buoni del Tesoro sia stata coperta dal 30 luglio al 2 agosto per sei volte.

A Londra il Prestito Canadese di 15 milioni di sterline è stato coperto tre volte e la sottoscrizione è stata chiusa un minuto dopo l'apertura.

In Italia gli annelli dello Stato al risparmio sono accolti con quello silenzio, che le recentissime emissioni, hanno dimostrato, offrendo così piena garanzia per lo sviluppo di quel programma di ricostruzione, i cui frutti matureranno a tempo opportuno anche sul mercato dei valori.

Come già detto è molto importante per i nostri mercati borsistici, che le sistemazioni finanziarie aziendali ancora in sospeso avvengano sollecitamente e, ben inteso, a condizioni di equità. Nessun dubbio che gli enti parastatali interessati, pure tutelando inflessibilmente gli interessi dello Stato, vorranno salvaguardare, nei limiti del possibile ed in giusto rapporto, quelli degli azionisti e dei creditori delle aziende.

Abbiamo dedicato una parte maggiore a considerazioni d'indole generale perchè l'andamento inattivo dei mercati ed il monotono e sciabo succedersi delle riunioni, per quanto improntate a sostenutezza, non offre spunto a rilievi di qualche interesse.

I titoli di Stato hanno conservate e rafforzate le buone quotazioni precedenti con transazioni animate per contanti.

Dei titoli industriali, fra modestissimi quantitativi scambiati, la Fiat e la Viscosa sono quelli che hanno dato maggiori segni di fermezza.

Discreta materia a transazioni ha offerto specie nell'ultima riunione ed in contrasto coll'inattività del mese, la Cartiera Burgo. In buona miglioria da 80 a 105 lire. Fra le voci raccolte a proposito della definitiva sistemazione di questo importante gruppo, la più attendibile è che confermerebbe il progresso fatto, è che gli interessi degli azionisti non saranno in definitiva sacrificati nella misura che i prezzi più bassi di borsa inducevano a prevedere.

Borse di Torino

TORINO, 4. — Nessuna variazione nell'andamento del mercato. L'attività è ancora contenuta nei limiti modestissimi abituali ed i prezzi rimangono pressochè stazionari con tendenza sostenuta. Solo le Burgo continuano nel processo di graduale rivalutazione.

TITOLI	Contr.	Mass.	Min.	Chius.
Rend. 3,50%	—	—	—	79 50
id. cons.	—	—	—	79 50
Consolid. 5%	—	86 65	—	86 65
Id. cons.	—	86 60	86 85	86 575
B.T.N. 1934 c.	—	—	—	101 10
— 1940	—	—	—	103 85
— 1941	—	—	—	103 85
Torino 6% c.	—	—	—	505 —
S. Paolo 5% c.	—	—	—	498 —
Ferrov. 3% n.	—	—	—	305 5/8
I.M.I. 4,50% c.	—	—	—	455 —
B. Italia c.	—	—	—	1600 —
B. Comm.	—	—	—	994 —
Credito Ital.	—	—	—	646 50
B. Roma	—	—	—	103 —
Consorzio M.	—	—	—	656 —
Sabaudo	—	—	—	350 —
Mediterraneo	—	—	—	365 —
Meridionali	—	—	—	540 —
Ciria Lanzo	—	—	—	172 —
N. A. I.	—	—	—	65 —
Italgas	3500	12 —	—	12 —
Stiga	80	80 —	—	80 —
K. A. I.	—	—	—	54 5/8
Sip	122	21 75	21 60	21 75
Terni	—	—	—	143 —
P. C. E.	—	—	—	68 50
Savigliano	—	—	—	760 —
Nebiolo	—	—	—	102 —
Tedeschi	—	—	—	62 50
Moncenisio	—	—	—	150 —
Fiat	400	216 —	216 50	216 —
O. I. E.	—	—	—	144 —
Schiapparelli	—	—	—	5 —
Mira Lanza	—	—	—	70 —
Montecatini	50	223 —	—	223 —
M. Amiata	250	34 —	33 80	33 75
Montecatini	85	109 —	—	109 —
Olivetti	—	—	—	237 —
Acqua Pos.	—	—	—	354 —
Florio	—	—	—	33 —
Lane Borgos.	—	—	—	1010 —
Valli Lanzo	—	—	—	20 9/16
Viscosa	350	165 —	164 50	165 —
Bosi	—	—	—	306 —
Cartiera it.	—	—	—	93 —
Cart. Burgo	700	106 —	99 —	104 80
Fornaci R.	—	—	—	228 —
Pittaluga	—	—	—	4,80
CAMBI				
Parigi	—	—	—	74 65
Svizzera	—	—	—	368 50
Londra	—	—	—	93 12
New York	—	—	—	14 —

MILANO, 4. — L'avvicinarsi delle vacanze contrasta sempre più l'attività del mercato. La riunione odierna assai povera di affari non ha determinato mutamenti importanti della quota. L'unico rilievo della giornata è costituito dalla fermezza della Burgo che con brillante contegno dopo un'apertura superiore al listino di ieri progredisce notevolmente fino a chiudere a 104 valutazione al massimo e sono ricercate dopo il listino a prezzi superiori. Anche le Cementi realizzano qualche vantaggio. Malgrado l'inattività il mercato appare sempre in buona disposizioni. Resistente il Consolidato che chiude all'incirca alle medesime quotazioni di ieri. Dopo il listino si è avuto un momento di rialzamazione con scambi intonati a sostenutezza.

Rend. It. 3,50 % 78,50; Cons. 5 % f.m. 86,725; B. Italia 1936; B. Comm. It. 992; B. Roma 103; Cred. It. 645; Cred. Mobiliare 500; Cons. Mob. Pie. 656; Elettro-Finanziaria 14 3/8; Mediterranee 359,50; Meridionali 540; Veneta Costruz. 137; Cosulich 14,50; Sebastino 139; Libera Triestina 21; Cantoni 1570; Cirese 229; Fabrier 45; Val d'Ticino 71; Valle Seriana 7; Val Tidone 70; De Angeli 549; Cantoni Coats 319; Linif. Can. Naz. 180; Rossari e Varzi 139; Eridania 220; Tod 30, Coton. Meridi. 13,75; Un. Manif. 313; Gavardo 799; Rossi 2540; Targetti 69; Cascami Seta 280; Bonaiconi 43,50; Seta 166,25; Pecchenti e C. 46; Ansaldo 84; Iva 103; Metall. It. 162,50; Monte Amiata 33,50; Montecatini 108,50; Dalmine 139; Breda 36,25; Bianchi 37,50; Isotta Fraschini 13; Fiat 216,25; Miani Silvestri 7,75; Saffa 32,50; Adriatica Elettr. 259,25; Brioschi 146; Gilardi 101,50; Ilcama It. 210; Bresciana 804; Valdarno 135; Alta Italia 55; Emiliana 296; Trezzo d'Adda 271; Adamello 137; Esso 44; Edison 540; Id. Posteriore 238; Sip 21,25; Ticino 88; Virginia 390; Meridi. Elettr. 188; Terni 142,50; Un. Es. Elettr. 10,75; Italgas 96,50; Tennemalo 33; Dietfil. It. 120; Eridania 265; Industria Zuccheri 1011; Manifatture L. E. 420; Italiana Gas 11,75; Rira Lanza 60; Petroli d'Italia 18,50; Aedes 103;

Fondiaria Ass. 2,10; id. 7 % 62; Fondi Rustici 84,50; Beni Stabili 205,50; Saturnia 34; Pastif. Barzoni 11; Alberghi Venezia 32,25; Italo Am. 28; Pirelli R. 782; Pirelli e C. 211; Brasilian 62,50; Dell'Acqua 119,50; Vedetta 96. — OBBLIGAZIONI: Venezie 3,50 % 86,45; Cred. Fond. Venezie 5 % 465; id. 6 % 503,25; Cons. M. dan. ter. 6 % 441; id. 5,50 % 494; B. Naz. Lavoro 5,50 % 492; Cred. Migliar. 5 % 478; id. 6 % 503; B. Pas. Nov. 5 % (1934) 100,90; id. (1940) 103,75; id. (1941) 102,80 — Obbl. Fond. 5 % S. Paolo 492,75. — CAMBI: Parigi 74,65; Zurigo 368,50; Londra 93,12; Amsterdam 771; Madrid 260; Bruxelles 267; Berlino 456,00; Praga 66,60; New York, cheque 14.

OBBLIGAZIONI

Rendita 3%	65 —	F. Sarde 4,50	460 —
Redimib. 3%	386 —	— 6 %	503 —
— 3,50%	413 —	— Trid. 6%	503 —
— 4,70%	489 —	— Ven. 3,75%	460 —
P. Ven. 3,50%	86 45	— 5 %	486 —
— 4,50% 1915	97 70	— 5 %	503 25
— 5 % 1916	99 97	Pubbl. ut. 6%	503 50
Ferr. It. 3 %	305 75	— Id. Tel. 6	499 —
Nov. 5 % 1934	100 90	C. Nav. 6,50	501 50
— 1940	103 75	F. Roma 5,50	435 —
— 1941	103 80	— 4 %	458 —
Cogne 6%	503 50	— 4,50%	476 —
— 5,50%	514 50	— 5 %	494 50
C. Pubbl. 5%	489 —	— 6 %	504 —
I. R. I.	453 75	Edil. 6 %	487 50
Una. Sava	116 75	S. Paolo 3,50	442 —
M. Aust. 6,50	498 50	— 3,70 %	470 —
— 7 %	690 —	— 5 %	498 75
— Bulg. 7,50	350 —	I. M. I. 6 %	357 50
— Garan. 7%	475 —	Un. Mil. 4%	84 97
— Grecs 6%	318 —	Medit. 4 %	453 50
— Young 5,50	553 —	— 6 %	500 50
— Pol. 7%	485 —	Merid. 3%	310 50
— Rum. 7%	660 —	Nord Mil. 4	419 —
— S.Paolo 7	5250 —	— 4,50%	434 —
— Ungh. 7%	358 —	— 5,50 %	501 —
B.N. Lav. 5	476 50	— 6 %	502 50
— 5,50%	493 —	Adriatica 5%	483 —
C.E. Bol. 3,50	433 —	Distill. 6%	503 —
— 6 %	494 50	Ed. 6 % 1925	501 —
— 7 %	507 50	— 1931	500 —
— Mil. 3,50	443 —	Emil. 6 %	492 75
— 4 %	461 —	Set. 6 %	469 25
— 5 %	499 75	Monte Am. 6	443 50
— 6 %	507 50	Trezzo 6 %	485 50
Terrena. 4%	441 —	Adam. 6 %	491 50
— 6,50%	494 —	Esso 6 %	499 —
G. A. Mipl 5	475 —	Iva 6,50%	982 —
Cons. Au. 6	503 —	Rinasc. 6 %	499 50
F. Siena 3,50	429 75	Selt 6 %	493 —
— 4,50%	474 —	Mar. Sf. 6%	461 —
— 5 %	497 —	Stipel. 6 %	475 50
— 6 %	503 —	Unes 6 %	458 —

GENOVA, 4. — Affari quasi nulli. Prezzi senza variazioni degne di nota. Cambi leggermente lesi.

Rend. Ital. 3.50 % f.m. 78.50; Consolidati 5 % f.m. 86,750; Id. id. cont. 86,525; Obbl. Venezia 3.50 % 86.55; Buoni Tesoro nov. 1934, 101; Id. id. 1940, 102,85; Id. id. 1941, 102,90; Obbl. Fond. 5 % San Paolo 498,50; Cons. Migliar 6 % 478; Id. id. 6 % 502,50; Banca Italia 1697; Banco Commerc. Ital. 993; Banco Roma 103; Credito Ital. 646,00; Meridionali 540; Mediterranea 361; Ilvastino 139; Lloyd Sabaudo 30,50; Alta Italia 63; La Polare 25; Fabr. 184,50; Montecatini 108,50; Monte Amiata 33,50; Iva 103; Ansaldo 26; San Giorgio 165,50; Fiat 216; Unione Esere. Elettr. 10,75; Sip 21,50; Terni 140,50; Eridania 264; Industrie Zuccheri 1012; Raffineria Lig. Lomb. 418; Edilizia Ital. 121; Molini Alta Italia 335,50; Aedes 154; Beni Stab. 200. — CAMBI: Parigi 74,65; Svizzera 368,50; Londra 93,12; Olanda 771; Spagna 260; Belgio 267; Berlino 457; Praga 66,60; Buenos Aires carta 4,05; New York 14.

ROMA, 4. — Rend. Ital. 3.50 % cont. 78,525; Id. id. f.m. 78,625; Consolidati 5 % cont. 86,50; Id. id. f.m. 86,725; Obbl. Venezia 3,50 % 86,50; Buoni Tesoro novenn. 1934, 100,975; Id. id. 1940, 102,825; Id. id. 1941, 102,80; Banca Nazia Lavoro 3.50 % 492; Cons. Ored. Migl.to 6 % 476; Id. id. 6 % 502,50; Banco Italia 1696; Credito Fond. 506; Banco Commerc. Ital. 993; Credito Ital. 645; Banco Roma 102,50; Meridionali 541; Tramways 120; Kuhnltino 139; Selo 160; Metallurgica Ital. 152; Iva 103; Montecatini 108,50; Ansaldo 26; Fiat 215; Terni 141; Soc. Rom. Elettr. 235; Aeste 156; Romana Zucch. 101; Fondi Rust. 98; Immobiliare 500; Beni Stab. 208; Imprese Fond. 120; Risanamento 1037; Acqua Marcia 583. — CAMBI: Parigi 74,65; Londra 93,12; Zurigo 368,60; New York 14.

TRIESTE, 4. — Rend. Ital. 3.50 % f.m. 79,50; Consolidati 5 % 86,775; Obbl. Venezie 3.50 % 86,50; Buoni Tesoro novenn. 1934, 100,95; Id. id. 1940, 102,75; Id. id. 1941, 102,75; Adria 25; Cosulich 13,50; Libera Triestina 20; Lloyd Sa; Assicurazioni Gen. 5300 — CAMBI: Parigi 74,65; Londra 93,12; New York 14; Svizzera 368,50.

Media dei Cambi e Consolidati. — Roma, 4. — Rendita 3,50% netto 1906, 78,375; id. id. 1902, 77,125; id. 3% lordo 54,625; Consolidato 5% 86,50; Buoni Nov. 5% 1934, 100,975; id. 1940, 102,775; id. 1941, 102,825 Venezie 3,50% 86,625. — Cambi: S. U. America 14; Inghilterra 93,12; Francia 74,65; Svizzera 368,60; Argentina, peso carta 4,00; Belgio 267; Canadà 13,10; Cecoslovacchia 56,80; Danimarca 285; Germania 456,7; Norvegia 315; Olanda 771; Polonia 210; Spagna 160; Svezia 328.

MERCATI

Le quotazioni dei cereali

TORINO, 4. — Borsa merci. - Frumento. Mass Torino: apertura: corrente 87, ottobre 89,75, dicembre 92,40; chiusura: corrente 87, ottobre 89,50, dicembre 92,15. Base Alessandria: apertura: corrente 87,25, ottobre 90, dicembre 92,75; chiusura: corrente 87,10, ottobre 90, dicembre 92,55. Granoturco, Base Torino: chiusura ottobre 46.

MILANO, 4. — Borsa Merci. - Frumento: corr. 86,80; ottobre 89,60; dicembre 92,80. — Granoturco: ottobre 46,30; dicembre 47,50.

GENOVA, 4. — Borsa Merci. — Grano: apertura e chiusura: agosto 87,15; ottobre 89,30; dicembre 92,65. — Granone: apertura e chiusura: ottobre 46; dicembre 46,75.

Bra, 4. — Grano nostrano nuovo al Qt. da L. 84 a 90; meliga da 48 a 58; segale da 48 a 50.

Casale Mont., 4. — Grano al Qt. da L. 83 a 85; meliga da 44 a 48; segala da 54 a 56; crusca da 55 a 60.

Mortara, 4. — Frumento nostrano al Qt. da L. 84 a 88, Risone originario e comune da 50 a 51. Riso originario e comune da 94 a 98; mezzagrana da 80 a 84; ribina da 63 a 69. Segale da 50 a 55; avena da 46 a 50; granoturco nostrano da 45 a 50; crusca di grano da 20 a 23; pula naturale di riso 10.

BESTIAME

Bra, 4. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. da L. 18 a 20; vacche da 14 a 17; vitelloni da 20 a 25; manzi da 13 a 20; giovenche da 12 a 14. Bestiame da macello: tori di Mg. da L. 18 a 20; buoi da 19 a 22; vacche da 16 a 17; vitelli della regia da 36 a 42, id. nostrani da 26 a 31; sanati da 46 a 55; suinetti da 37 a 41; lattonzoli per capo da 130 a 165; agnelli e capretti al Mg. da 26 a 32; vitelli da allevamento da 200 a 320; suini magroni cadenu da 110 a 140.

Casale Mont., 4. — Bestiame da lavoro: buoi al Mg. da L. 20 a 26; vacche per capo da 800 a 1600; vitelloni al Mg. da 22 a 25; manzi da 18 a 23; giovenche da 8 a 12; vitelli e manzi da 18 a 25; sanati da 30 a 40; maiali da 40 a 44; lattonzoli per capo da 30 a 33; agnelli e capretti al Mg. da 32 a 35; maiali svizzeri da 36 a 38; vacche soriane da 14 a 16; vitelli da allevamento da 20 a 22.

Moncalieri, 4. — Bestiame da macello: vitelli 1.a qual. al Mg. da L. 25 a 30; id. 2.a qual. da 20 a 23; buoi di 1.a qual. da 22 a 26; id. 2.a qual. da 18 a 21; maggio da 17 a 22; tori da 20 a 23; vacche da 10 a 18; maiali da 37 a 40.

FORAGGI

Torino, 4. — Fieno maggengo al Mg. L. 2,50; ricetta 2,20. Paglia di grano pressata L. 1,30, sciolta L. 1.

Bra, 4. — Fieno maggengo al Mg. da L. 1,70 a 1,85; agostano da 1,60 a 1,75; terzuolo da 1,50 a 1,65; paglia sciolta di frumento da 1,10 a 1,20; paglia pressata da 1,20 a 1,30; avena al Qt. da 65 a 75.

Casale Mont., 4. — Fieno maggengo al Qt. da L. 20 a 26 agostano da 18 a 22; terzuolo da 16 a 20; paglia sciolta di frumento da 4 a 6; paglia pressata da 7 a 10; avena da 52 a 56.

VINI

Casale Mont., 4. — Barbera per Hl. da L. 80 a 120; comune da pasto da 75 a 80; barbera fino da 120 a 130; vino bianco doloe da 145 a 160; barbera da 80 a 90; nesto bianco e rosso da 50 a 70.

Varzi, 4. — Vini selezionati da pasto per Hl. da L. 80 a 90 barbera superiore da 115 a 120; barbereto comune da 60 a 70; vini bianchi misti da 60 a 90; mosti finissimi da 120 a 130.

FALLIMENTI

TORINO: Cunato Carlo, ortolicida, Chieri; sent. 2 corr.; 1.a; creditori; giud. delegato Delmastro cav. Paolo, curat. Cima avv. Luigi; verif. esam. 15 settembre, ore 9. — Feier Bernardo, Lanzo: sent. 2 corr. chiusa la procedura per mancanza attivo.

Il Pioppo

Sua importanza e diffusione in Italia

Pianta prettamente italica, il pioppo è stato quest'anno particolarmente oneroso alla Fiera di Milano, dove la Mostra del pioppo ha occupato interamente il padiglione della Confederazione degli Agricoltori, intitolato ad Arnaldo Mussolini, tenace ed appassionato assertore del rinascimento agrario italiano in genere e dell'industria forestale in particolare.

Le industrie della carta, degl'imballaggi, del legno compensato, dei fiammiferi, ecc. assorbono ogni anno grandi quantitativi di pioppi prodotti in Italia: sono Qli. 3.000.000 per la carta, Qli. 1.000.000 per gl'imballaggi, Qli. 500.000 per i fiammiferi, Qli. 1.500.000 per i mobili, il legno compensato, la lana di legno, ecc. Il nostro paese però non è ancora in grado di soddisfare l'intero fabbisogno interno: la coltura del pioppo deve assolvere compiti sempre più vasti, perchè atta a fornire nel minor tempo possibile e il più economicamente la massa maggiore di cellulosa.

Il Comitato Nazionale Forestale molto opportunamente propaganda la diffusione e l'incremento della coltura del pioppo, essendo il suo scopo non solo quello del rimboschimento della montagna per costituire un ingente patrimonio forestale sulle nostre Alpi e sui nostri Appennini e per rendere più costante il regime delle acque, che affluiscono dai monti, ma anche quello di far valorizzare i terreni che non si prestano alle ordinarie colture, quali sono quelli umidi e sabbiosi formati da molte alluvioni specialmente nella pianura del Po, conosciuti sotto il nome di golene, particolarmente adatti alla coltura del pioppo. Si è calcolato che dalla bassa valle del Po alla foce di questo fiume vi sono ben 5000 ettari di tali terreni, che potrebbero essere in dieci anni popolati da circa 23 milioni di pioppi con grande vantaggio dell'economia nazionale in generale e di quella delle popolazioni rivierasche in modo speciale, dando ogni anno un gettito di 12.800.000 quintali di prodotto legnoso.

L'istituzione per il miglioramento del pioppo

Si è dovuto constatare però che la specie più diffusa, il pioppo canadese, che ha indubbi pregi di produttività, di precocità e di rendimento, è andata col tempo degenerando, perdendo in parte quelle caratteristiche, le quali l'hanno per tanto tempo fatta apprezzare e preferire a qualunque altra specie. Ciò è stato causato da un indebolimento che la pianta ha subito nel corso di questi ultimi anni, indebolimento dovuto soprattutto al sistema di propagazione del pioppo a talea invece di quel lavoro di selezione, che invece si è fatto per molte piante coltivate.

E' noto come il pioppo comunemente si riproduca per talea e che difficilmente nei pioppeti si trovano piante maschili. Ciò ha indotto ad escludere la riproduzione per via sessuale, provocando la formazione di capostipiti senza alcun carattere di uniformità e facilmente attaccabili da malattie parassitarie, fra cui, la più dannosa, quella della defogliazione primaverile dovuta ad un fungo, il «Napicladium tremulae».

A quest'ultima malattia va appunto soggetto soprattutto il pioppo canadese, nel quale si arresta la vita vegetativa per la mancanza delle foglie o viene pregiudicato l'ulteriore sviluppo della pianta.

Fu l'impostazione di questo vitale problema, che diede vita alla Istituzione per il miglioramento del pioppo, inserita da Arnaldo Mussolini, quale III Sezione, nel Comitato Nazionale Forestale.

Per mettere la pioppicoltura su una nuova via più rispondente alle necessità di una economica produzione e all'evoluzione della tecnica agraria, l'Istituzione per il Miglioramento del Pioppo ha intrapreso importanti studi di sperimentazione che meritano di essere messi in rilievo per la loro originalità e per gli ottimi risultati che si sono finora conseguiti o che ancor più è lecito sperare per l'avvenire.

Il Piemonte centro degli studi sul pioppo

E' proprio in Piemonte che l'Istituzione per il miglioramento del pioppo ha intrapreso tali studi sotto la direzione di un tecnico, il prof. Jacometti, il cui valore è pari alla sua grande modestia ed operosità. La sperimentazione si svolge in tre centri: la Stazione Sperimentale di Villafranca Piemonte presso il Podere Vignatelli, l'Azienda di Riproduzione della Tenuta Palazzuolo di Caraglio e l'Azienda di rimboschimento nella Tenuta Tre Pollice di Vigone. Per prove sperimentali vennero inoltre messe da diversi proprietari a disposizione della stessa Istituzione alcune aziende dell'Italia settentrionale in Piemonte, in Lombardia e nel Veneto.

Il prof. Jacometti si preoccupò anzitutto di ricercare fra le piante di pioppo coltivate gli individui maschili e femminili di quelle, che presentassero le migliori doti di: rapido accrescimento di vigoria, di resistenza alle malattie, di resa in cellulosa, di adattamento alle particolari condizioni di ambiente ecc. Fatta quella laboriosa scelta, lo stesso Jacometti praticò vari incroci, e, seguendo le leggi mendeliane sull'ereditarietà, come si pratica anche per le altre piante coltivate, giunse a fissare alcuni caratteri pregevoli, creando varietà che corrispondono, meglio delle varietà attualmente esistenti, ai bisogni delle industrie nazionali e che devono essere d'ora in avanti prescelte per i nuovi impianti. E' evidente l'utilità economica dell'opera intrapresa: così, se ordinariamente nei pioppeti una pianta in 10-12 anni produce Q.li 5 di materia legnosa, con le nuove varietà selezionate nello stesso tempo si raggiunge una produzione di Q.li 8. Poichè il rendimento economico delle colture boschive è determinato soprattutto dalla età del turnazione o economico, abbassando questo, si rende più redditizia la coltura, incidendo sul costo del prodotto per minor numero di anni le spese generali (interesse del capitale terra e del capitale d'impianto, spese colturali e di custodia, imposte, ecc.).

Ma l'Istituzione per il Miglioramento del Pioppo, sotto la direzione tecnica del prof. Jacometti, non si limita soltanto all'importantissimo lavoro di genetica, che già per se stesso richiede un'attività e una costanza non comuni a tutti gli sperimentatori; essa ha istituito prove di concimazione, di applicazione di rimedi atti a combattere le malattie, di potatura, ha ricercato sistemi più razionali ed economici di rimboschimento, anche consociando nei primi anni di vita il pioppo con piante erbacee, ha fissato norme precise per l'impianto dei barbatelli e dei vivai, ha costituito già fin d'ora un abbondante materiale di ripopolamento da distribuire ai pioppicoltori.

E' da sperare che a quest'opera di valore importantissimo ai fini dell'agricoltura e della stessa economia nazionale contribuiscano con mezzi adeguati non solo gl'industriali interessati all'approvvigionamento della materia prima, ma tutti gli agricoltori che intendono valorizzare i loro terreni con la coltura del pioppo, rafforzando un organismo di carattere corporativo, alla cui creazione diede impulso l'entusiasta animatore del nostro risorgimento forestale: Arnaldo Mussolini.

CARLO BONDON.

Il corpo umano, come ogni organismo animale, è costituito da un complesso di cellule indipendenti, che, per vivere, debbono essere nutrite. Il nutrimento è loro portato dal sangue che, quand'è puro, reca soltanto elementi di vita; mentre quand'è viziato per imperfetta funzionalità del cuore, dello stomaco, dell'intestino, del fegato, dei reni, del sistema nervoso, ecc., diviene veicolo di veleni e bacilli, germi fecondi delle più disparate infermità.

In tali condizioni i tessuti si scolorano, la pelle prende una tinta giallastra, le eruzioni cutanee compaiono, si manifesta debolezza generale, si hanno palpitazioni cardiache, dolori reumatici, scrofole, oppressione, facile stanchezza, svenimenti, mancanza di appetito, cattive digestioni, stitichezza, dolori di capo, stordimenti, vertigini, ronzii alle orecchie, mestruazioni irregolari, dolori ai reni, nevrastenia, ecc.

La prima, la più importante legge che la natura detta, è quella di cercare, di depurare il sangue e quindi l'intero organismo. Uno dei migliori rimedi, per non dire il migliore di tutti, che raggiunge realmente tale risultato, è il

DEPURATIVO DEI MONACI DI SAN SIMONE

IL DEPURATIVO DEI MONACI DI SAN SIMONE

è la cura naturale per eccellenza

che ha origini secolari e che riunisce in forma sinergica tutti gli elementi esclusivamente vegetali che la natura sapientemente ci ha dato per prevenire e guarire ogni malattia causata da impurità del sangue.

IN TUTTE LE BUONE FARMACIE

Farmacia S. SIMONE - TORINO - Via Garibaldi, 13

Pubblicità Economica

1) ANNUNZI D'INDOLE COMMERCIALE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 13

ALCUNI prezzi miracolosi scarpe pelle moderne; uomo 19, donna 9, spaccio 19, sandali 6, gomma 3, tennis 5. Via Arcivescovado, 1. 22455

BURRIFICI. Sigilli pacini burro macchine confezionare, sigillare imballaggi. Poggi, Riccardi, 5, Torino. 22216

CEDESI alimentario, drogheria, rivendita pane, pastaio, macelleria vendesi separate. Bevande, arredamenti, banchi, marmi, scaffali, pasta, tornaconti, lana lire 2, automatica Rivadelle settecento, bilance cento, grissinerie ottanta, carretti, pantalaio. Foggia, 7. 35687

COMPERIAMO caldaia Cornovaglia occasione buon stato 100-120 mq. 9-10 atmosfere. Offerte dettagliate cassetta 162 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

COSTITUENDA Azienda Agraria accetta garantendo marci deposito pagando contanti blocchi vantaggiosi. Telefono 68-315.

DUE lire metro quadro pavimentazione terrazze nuova vecchia costruzione. Impermeabilità garantita. Referenze. Approfittate stagione propizia. Bisrab, Milano, Bovisa.

2) SOCIETA' CAPITALI, RILIEVI CESSIONI AZIENDE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Affarone tabaccheria, cartoleria giornali, negozio cedesi. Vittorio, 59, Cartocci.

A. Avviata bottiglieria causa decesso vendo 8000. Rapida, Lagrange, 29.

A Avviatissima rivendita pane pasta 12.000-16.000 occasione. Vittorio, 59, Cartocci.

AFFITTASI negozio vuoto con annessa portineria. Panettiere, via Po, 25. 22563

AVVIATISSIMO alimentario drogheria chiuso per malattia cedo tramlasciatecente sprovvisto merce volendo sua rivendita pane. Palermo, 6, bottiglieria.

CAUSA decesso cedesi avviato bar caffè pasticceria, indirizzare Piatti, Giaveno.

CAUSA malattia cedo officina riparazione moto con macchinario poco ammortizzato. Pellitti, corso Palermo, 129.

CEDESI Genova vicinanze centro salumeria con lavorazione carni suine. Scrivere cassetta 43 L, Unione Pubblicità Italiana, Genova.

CENTRALISSIMA elettromeccanica magneti accumulatori vendita affini, venti anni medesimo proprietario. Cedo ritiro commercio. Cornaglia, Pio Quinto, 30.

FARMACIA provincia Pavia avviata fornitissima trentennale, incasso 160.000 [illegible] al Centenario, piazza Vittorio Emanuele 19, Voghera. 4391

LATTERIA, gelateria centrale, ampi locali, cedesi causa malattia, stracconsiglio. Partelli, Nizza 17. 22435

LICENZA mercerie mobilio lire settecento vendesi trasferibile volendo drogheria. Foggia, 7, Fabbri.

OCCASIONISSIMA cedo centralissimo salumeria bene arredato poco ammontare, tratta si direttamente. Scrivere cassetta 176 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino.

RIMETTO caffè stazione centro importante redditizio causa salute permutasi stabile. Cagliaro, via Rivarola, 11, Torino. 36630

RISTORANTE, caffè (Porta Torino), bocce, ballo, ampi locali, rimetto 25.000; permuto stabile. Offerte Carlo Alberto, 40.

SAINT-VINCENT, vendesi proprietà avviatissima macelleria, retro, ammezzato, frigorifero, tre locali attigui, comodità moderne, giardino. Rivolgersi macelleria Rivignano, Saint-Vincent, o Torino, Rosiarosa, Mongrovero, 69. 23533

TINTORIA avviatissima rimettasi, posizione centrale. Rivolgersi Tortona, 6, ciclista.

TRATTORIA in periferia, gioco bocce, ossi dal ottime condizioni. Dott. Arcudi, via Garibaldi, 87. 35691

500.000 anche frazionabili concedo contro ipoteca. Scrivere cassetta 11 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36660

4) RAPPRESENTANTI, VIAGGIATORI PIAZZISTI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A rappresentanta conosce perfettamente clientela droghieri tutto Piemonte disponendo lire cinquantamila offresi ottima posizione. Scrivere cassetta 178 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22577

CERCANSI ogni città, esclusa Milano, concessionari sfruttamento brevetto targhe pubblicitarie stradali luminose, sorprendente effetto, diurno, notturno. Scrivere Cappellari, 4, Milano. 4362

5) OFFERTE D'IMPIEGO
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

APPRENDISTAGGIO perfezionamento cognizioni varie. Grandioso Salone Dante Mario, Vanchiglia, 17. 22624

CERCASI lavorante aiutante modista. Santa Chiara, N. 1. 36718

CERCASI per piccola famiglia residente vicinanze Torino una cuoca provetta, tutto fare ed una bambinaia seria, colta e fidata disposta seguire moneala. Presentarsi partineria [illegible] Goffredo Casalis, [illegible].

CERCO abile dattilografa futurista per lavoro saltuario anche domiciliio o sera. Scrivere cassetta 169 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23537

DIRETTORE commerciale capacità cercheremo; sviluppo affari Italia. Estero creatori, frese brevettati rendimento 3 volte superiore normali. Challier, Don Bosco, 23.

UFFICIO Assicurazioni cerca impiegato serio, attivo, pratico assunzione rischi. Liquidazione danni. Indicare referenze, preferesi Cassetta 19 D, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 36718

6) DOMANDE D'IMPIEGO
L. 0,70 per parola - Minimo L. 7.

INGEGNERE occuperebbesi anche altrimenti oppure temporaneamente. Passaporto Quaratura Torino 106266, fermo Posta.

7) DOMANDE DI LAVORO (OPERAI, PERSONE DI SERVIZIO)
L. 0,50 per parola - Minimo L. 5

TAPPEZZERIE carta, prezzi fabbrica, spesa minima applicazione, affidando lavori decorazioni. Magnani, Ivrea, 11.

10) CAMERE MOBILIATE
L. 1,60 per parola - Minimo L. 15

CAMERA ammobiliata, uso particolare, affitto coniugi, scapolo. San Domenico, 6, Nasoli. 22625

14) ANNUNZI VARI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

A. A. A. Acquisto gioielli di valore prezzo massimo. Gioielleria via Roma, 41 ter, rimpetto Cinema Ghersi. 22980

ABBIATE presente informazioni fidanzamento, accertamenti infedeltà coniugale. Personali, Carlo Alberto, 33 bis, Telefono 47-372. 22385

ACQUISTANDO poltrone direttamente fabbrica Sardi, specialità trasformabili, riparazioni. Anselmo, 18. 1702

A qualunque prezzo vendo mobili porta indirizzi per macchine Adrema. Novare Sinvogna, lavorazione speciale. Folegnamo, via Giuseppe Grassi, n. 15. 22549

ARREDAMENTI completi artistici, comuni, mobili isolati, cento camere letto, pranzo, studi, prezzi straordinaria liquidazione realizzo. Brianza Mobili, Lagrange 19. Novità assoluta stile Novecento, Futurista, inglese, Barocco francese, piemontese, Cipendal, Rinascimento. Approfittate occasionissima. Non comperate altrove senza visitare Brianza Mobili; prezzi bassissimi, eleganza, solidità, costruzione tecnica, stagionatura, vastissimo assortimento. Lagrange 19.

BAGNI, scaldabagni, lavelli, semicupi, water, termosifoni. Rasegotti, Ponte Mosca, 57.

BILIARDO, ottima occasione, seminuovo, completo, moderno vendo. Maria Vittoria, quarenta. [illegible]

BRANDIZIOSA grande Rinascimento millecentocinquanta; magnifico studio, entrata. Monte Pietà, 21. 22320

LAMPADARI Moderni da 27 lire in più. Corso Siccardi, 13 D. 71128

MACCHINE cucire Singer, tedesche, nazionali, prezzi imbattibili, vendo, cambio, riparazioni garantite. Ceretti, Barbaroux, 5.

MOBILI, Grandiosissimo assortimento vendonsi buoni prezzi. Stabilimento Pagella, Massini, 44. 22144

PRESSO tutte le edicole trovansi in vendita opuscoli che dimostrano con numeri e dati positivi il modo di eliminare la disoccupazione senza diminuire i salari.

TRASLOCANDO vendo camera letto, pranzo, cucina, eventualmente affitto alloggio. Corso Cairoli, 24, custode. 22176

500 compero pagando radiogrammofono potentissimo differenza contanti. Fortinato Ponte Mosca, 30. 36650

Ogni Azienda incrementerà i propri affari allargando la cerchia dei PRODUTTORI E RAPPRESENTANTI

UN AVVISO ECONOMICO RISOLVE QUALUNQUE PROBLEMA AZIENDALE

16) ANNUNZI MATRIMONIALI
Con gli inserenti di questa Rubrica si corrisponde sempre con [illegible] non intestata.
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

PROFESSIONISTA laureato 36enne, provincia, sposerebbe signorina piacente, veramente affezionata, discreta dote. Scrivere cassetta 156 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22531

17) CASE, TERRENI VENDITE, ACQUISTI, AFFITTANZE
L. 1,50 per parola - Minimo L. 15

A. Casa esentata 60 camere prezzo [illegible] permuta negozio terreno. Barberis, Lagrange, 29. 22521

ACQUISTERei casa fino 150.000 contanti. Scrivere cassetta 163 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 22560

A Lanzo Torinese vendesi villetta con bagno, termosifone, giardino, frutteto, garage. Rivolgersi Cerisola, Lanzo. 22596

A Rapallo visitate Parco Tigullio. Acquistate un lotto terreno. Superbo panorama, vegetazione, spiaggia. Tutte comodità, prezzi lire 20-30 mq. Lotti da 300 in più. Forfait terreno costruzione. Facilitazioni pagamento. Chiedetene pubblicazione illustrata. [illegible]. Lamarra, Galleria Corso, 2, Milano.

CASA nuova, 19 camere, orto, reddito nove, vendo 78.000. Occasione. Alberto, 40, Gilette. 22616

COMPERIAMO affittiamo, locale industriale 1500 circa coperto. Pellegrini, Po, 7.

COMPRO rendita giornaia prato o vigna, indicare prezzo. Nebiolo, Bar, S. Massimo, 41. 22570

GENOVA centro commerciale Locali vendo intera fronte palazzo ampi saloni scalone, consegna immediata. Tassara, Genova, Santillario. 4404

MUTUI concedonsi 300.000 a 10.000.000. Interessi minimo. Pellegrini, Po, 7.

300.000 casa nuova, reddito 23.500, contanti. Scrivere cassetta 161 C, Unione Pubblicità Italiana, Torino. 23545

DURANTE IL VOSTRO VIAGGIO FATE PERVENIRE VOSTRE NOTIZIE ALLE PERSONE LONTANE A MEZZO DEL

"TELEGRAMMA TRENO"

I telegrammi treno sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti.

Detti telegrammi sono ammessi per l'interno del Regno e pei seguenti Stati esteri:

Austria, Belgio, Cecoslovacchia, Francia, Germania, Inghilterra, Iugoslavia, Lussemburgo, Olanda, Polonia, Spagna, Svizzera, Ungheria.

Per l'acquisto del modello speciale occorrente per la redazione dei telegrammi treno, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al Conduttore del treno.

mangiar meglio spender meno

LA CUCINA ITALIANA

Giornale delle massaie

Direttori: DELIA e UMBERTO NOTARI

Pubblica in ogni numero centinaia di ricette e di consigli pratici di gastronomia, oltre ad articoli dei più celebri scrittori italiani.

ABBONAMENTO ANNUO L. 5,30

Inviare vaglia presso l'Amministrazione del « GIORNALE D'ITALIA » - Roma

Contro la STITICHEZZA
abituale cause conseguenze: Emicranie, emorroidi, digestioni difficili, malattie di fegato, catarri intestinali e dello stomaco, congestioni cerebrali, usate le pillole
Frerichs-Maldifassi
Preparate con estratti vegetali - non irritano, non irritano gli organi digestivi - 100 anni di successo - Rifiutate le imitazioni. Astuccio di 30 pillole L. 3,38, Posta L. 4,38. MILANO: Farmacie Maldifassi Via Mercanti 7 — TORINO: Labor. Farm. E. Galfanto Artisti, 38 in tutte le Farmacie d'Italia.

LIQUIDAZIONE CASALINGHI ALLUMINIO CASA DELLA MASSAIA VIA ROMA 20

Manfredi Celestino
Gioielleria - Orologeria comuni e di marca - Vendo oro L. 11 il gr.; compro L. 8-10 - Compro argento e pietre preziose Via Monginevro, n. 37. — (S. Paolo)

AVVISO d'INCANTO
Il 5 settembre 1933 l'agente di via Mercanti 7, venderà i pegni scaduti dal N. 56064 al N. 60114 fatti dal 1° maggio al 28 agosto 1933 compreso.
L'Ufficiale Giudiziario: Ballardone Vittorio.

DIFFIDA
Chi vanta crediti verso Margherita Benedetti, trattoria, via Borgaro, 39, si presenti al Rag. Mercadante Ernesto, via Belfiore, 16, entro 15 agosto.

TUMORI BENIGNI MALIGNI DIAGNOSI e CURA Dr. FIANA Torino, v. Bidone, 26

MALATTIE VENEREE PELLE - SIFILIDE
Restringimenti - Perdite Ore 11-12
Dr. Macchiavello - Via Nizza, 17 » 18-20

18) IMMOBILI APPARTAMENTI E LOCALI VUOTI E MOBILIATI
L. 1,50 per parola - Minimo L. 18

AFFITTASI appartamento moderno palazzina signorile cinque camere entrata bagno cucina accessori, libero novembre. Rivolgersi Bardanza, Borgone, 42.

AFFITASI, Duchessa Jolanda 3, locale mq. 140 magazzino piccola industria.

AFFITTASI elegante alloggio ammobiliato piano primo, terzo bagno. Drovetti, 24.

ALLOGGI vani ed disponibili subito via Pesaro 17, prezzi modici. Rivolgersi alla portineria. 23330

QUE camere a [illegible] con [illegible] affittansi. Via Pragelato, 6. 22546

VIA Baretti, 29, vendesi proprietà cucina camera ultimo piano, soleggiata, vista verso via, ingresso pianerottolo, comodità.

ALBERGHI, STAZIONI CLIMATICHE
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

ALBERGO Monpellato (Rubiana) altitudine 1096. Vista incantevole. Pensioni 16-18.

MINERVA, Spotorno, pensione distintissima, ottima posizione mare, accuratissimo trattamento, riduzioni famiglie.

MONTECATINI preferite Albergo Roma, [illegible] ordine, centralissimo, comforts, prezzi modici. 4427

21) AUTOMOBILI, MACCHINE ED ARTICOLI SPORTIVI
L. 1,80 per parola - Minimo L. 18

OCCASIONE vendesi 176 Dogliani seminuova, 8. Massimo, 30. 23558

RIMORCHI Errani nuovi usati freni aria compressa carburatori Weber, benzina nafta, Guizzardi, Pragelato tra. Telefono 32-343. 20150

VENDO Alfa 1750 turbo C. S. Lambda 8a L-521 C-526. Via Ormea, 133, telefono 66-462. 23639

VENDO torpedo 509 lusso, moto BSA. Garage Giuseppe Ravel, 36. 36585

509 Coupé Spyder Berlina metallica perfetta, vendo. Dentis, piazza Vittoria, 33.

526 corta come nuova pera ruote raggi anticlinalità chilometri vendo esclusi mediatori 15.000 contanti. Visibile 21 alle 22, Re Umberto, 120. 71684

AUTORIMESSA EXCELSIOR
Via S. Francesco da Paola 46 (P.N.)
Gestione ERMANNO LONGO & C.
I più moderni servizi di manutenzione

Tipografia del giornale LA STAMPA

'APPENDICE DE « LA STAMPA » (191

I drammi di Parigi

Romanzo di JEAN DE LA HIRE

— Ma come? Che dite?... Quel ragazzetto non è morto?... Vive ancora? Forse voi lo conoscete... Parlate, in nome di Dio! Se sapeste quale gioia voi potete dare con le vostre parole ad una fanciulla, che è una cara amica mia!... Ritorni: lo conoscete?

— Lo conosco! — rispose Simson.

— Dov'è?

— L'avete davanti a voi, Lolita, disse egli fissando uno sguardo penetrante negli occhi della fanciulla.

Quest'ultima ebbe un sussulto violento udendo le parole di lui.

— Voi?... Voi siete il piccolo Rolando?... E' mai possibile?

— Vi pare un sogno, vero? soggiunse il giovanotto prendendole le mani e guardandola con occhi umidi di pianto. Eppure quello che vi parla in questo momento è proprio il piccolo Rolando che avete conosciuto tanti anni fa. E' solo un po' cresciuto, si è fatto più forte, ha viaggiato, è diventato uomo... Ecco perchè non la riconoscevate... O Lolita, parlatemi di Lily... Che cosa è avvenuto di lei?... La vedete spesso? Mi ha già dimenticato?... Sì, nevvero?... Mi ha creduto morto, come voi tutti... Parlate, parlate, Lolita. Voglio sapere tutto... Anche se le notizie che mi darete dovranno spezzarmi il cuore, parlate e rivelatemi ogni cosa... Il ritratto che mi avete fatto vedere è il suo nevvero?

— Sì.

— Oh lo sapevo che il mio cuore non poteva ingannarsi... L'ho riconosciuta subito... E' proprio come l'ho sempre sognata... Bella... Adorabile! Non sono mai stato solo in tutti questi lunghi anni... Il pensiero di lei, la sua immagine adorata è sempre stata nel mio cuore... Di notte, nei miei sogni, io parlavo ed ella mi rispondeva!... E' diceva di amarmi! Le mie allucinazioni mi hanno ingannato, vero? Mi può amare a distanza di così lunghi anni?

— No, Rolando, Lily vi ama, rispose la fanciulla con le lagrime agli occhi, e non vi ha dimenticato...

— Dov'è?

— Qui.

— Oh, gridò allora Simson, allora mi portereste da lei, subito, senza porre indugio.

A queste parole Lolita non rispose. Abbassò la testa e scoppiò in singhiozzi. Il suo turbamento era grandissimo, tanto che nel cuore del giovane sfiorò un atroce sospetto.

— Lolita, disse egli balzando in piedi, perchè non dite nulla? Perchè? Vi ho forse chiesto l'impossibile? Parlate! Sono pronto a tutto! Lily non è libera, vero?

— No, rispose la giovane danzatrice senza guardarlo in faccia.

— Oh, esclamò Simson, impallidendo in modo impressionante tanto che Tom, il quale era sempre rimasto in disparte ad osservare la commovente scena, accorse presso di lui per sostenerlo temendo che il cuore gli mancasse una seconda volta.

— Ohè, Simson, vecchio mio — gli disse — non sapevo tutta questa vecchia storia. Bisognava confidarmela ed avremmo cercato di...

— Grazie — rispose amaramente il campione — il tuo aiuto mi sarebbe stato inutile. Non hai sentito quello che ha detto la signorina Lolita? Lily non è più libera. Mi ha completamente dimenticato... Forse è sposata... Tom, vecchio amico, tutto è finito per me!... Ne morirò di dolore...

— Andiamo!... Via!...

Il giovane pugilatore stava per continuare il suo doloroso discorso, quando Lolita lo interruppe:

— Lily non è sposata. E sono sicura che vi ama, Rolando.

— Oh, grazie! — esclamò il giovane rasserenandosi. — Ma non mi avete detto che non era libera?

— Ve l'ho detto e lo ripeto.

— Spiegatemi, ve ne prego...

— Oh! — sospirò la danzatrice — la spiegazione è molto semplice. Quando sbarcammo a New York, i miei genitori, già ammalati, non poterono continuare il viaggio per Hollywood. Così il contratto con la casa cinematografica venne considerato scaduto... E bisognò darci d'attorno per vivere alla meglio... Mia sorella fu fortunatamente sposata da un giovane messicano che la conobbe in California. Anche noi vivemmo attorno a San Francisco, abbastanza felici fino al giorno infausto in cui mia padre e mia madre morirono... Allora ricademmo completamente nelle mani di David Montalbert... Anche la povera Lily era con noi...

— Ah! — esclamò il giovanotto che ascoltava avidamente il racconto — il padre di Lily è ancora sempre con voi?

— Purtroppo sì. Se non avessimo mai conosciuto quell'uomo!

— Perchè?

— E' lui la causa di tutti i nostri mali.

— Dei vostri, senza dubbio, ma Lily è una figlia. Egli l'ha certamente protetta, sostenuta, guidata...

— L'ha perduta! E ha perduto anche me con lei — gemette la ballerina, nascondendo il viso fra le mani. — Quante volte abbiamo dovuto contrapporci alla sua volontà per impedirgli di venderci. Quali abissi non ci ha fatto sfiorare in questi ultimi anni! Ah! Miserabile! Mostro! Assassino!

— Che volete dire? — balbettò il pugilatore. — Forse Lily è...?

— Lily è rimasta quella di un tempo. La sua energia, la sua ostinazione l'hanno salvata fino a questo momento. Ed io, dal canto mio, ho dovuto, per vivere, seguire i consigli di Montalbert e frequentare i locali notturni ove ho sempre ballato, con la morte nell'anima, con la vergogna ed il rossore dipinti sul volto, senza guardare quello che avveniva attorno a me, ma non senza fremere, bene spesso, davanti allo spettacolo di tutti i drammi inaspettati e tollerati che insanguinavano le notti di questa città.

— Ma Lily? Lily? — insisteva Simson. — Mi avete detto che non è libera. Ha dunque un padrone?

La spagnola parve esitare prima di rispondere alla domanda. Sul suo viso dolorato si dipinsero il dubbio, la paura, il terrore, anzi, di confidarsi.

E finalmente con una smorfia amara rispose a voce bassa:

— Sentite. Io che rischio la vita rivelando quello che so, ma ve lo dico lo stesso, perchè voglio bene a Lily e so che ella, in questi dieci anni, non ha cessato di pensare a voi.

— Oh grazie! Voi mi date una grande gioia al cuore — esclamò Rolando... — Ella mi ama dunque tanto?

— Non vi ha mai dimenticato... Molte volte mi ha detto di avervi visto in sogno e mi ha confessato di pensare a voi. Ella è sempre stata sicura che voi non eravate morto... Solo alcuni giorni fa mi diceva: « Oh Lolita! Sono certa che vive ancora! Il mio cuore me lo dice con tutte le forze... Vive e lo rivedrò! Ma, ahimè, forse quel giorno sarà troppo tardi!... ».

— Troppo tardi?... — gridò Rolando — perchè sarebbe troppo tardi?

— Perchè — rispose la danzatrice con voce sorda — Lily è, come me, alla fine delle forze e non può più resistere... Io me ne vado, esco, ballo in pubblico, cerco di dimenticare!... Ma lei... è continuamente perseguitata, circondata, assediata... Vengono usati tutti i mezzi per farla cedere...

— E chi la tortura così — ruggì l'atleta.

Ma Lolita non rispose. Forse non aveva nemmeno udito la domanda. Seduta, con il viso fra le mani, ella teneva con il filo nero dei suoi pensieri la tela dell'atroce racconto della sua vita presente, senza accorgersi che i due uomini che le stavano dinanzi fremevano e che ogni sua parola cadeva sul cuore di Rolando come una goccia di piombo fuso.

(Continua).